

CULTURE

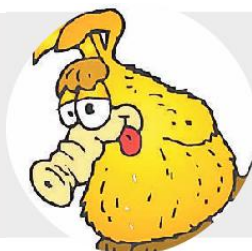
Animali e ostentazione a Palazzo Coronini

PESSOTTO / A PAG. 24



Da oggi "El Cinciut" l'angolo dell'ironia

/ A PAG. 29



FOCUS

AL GEMELLI DI ROMA

Papa Francesco operato al colon
Degenza prevista
di cinque giorni



Papa Francesco

Papa Francesco è stato operato al colon al Gemelli di Roma. Un intervento programmato. La degenza prevista è di 5 giorni / APAG. 9

OCCUPAZIONE IN FVG

Lavoro femminile
più forte della crisi
Nel 2020 creati
duemila posti

La pandemia non ha fermato l'occupazione femminile: nel 2020 in Fvg sono stati creati duemila posti di lavoro in più. BALLICO / APAG. 2 E 3

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

TECNOLOGIA RNA
UNA SPERANZA
PER LA MEDICINA

I vaccini di Pfizer e Moderna sono una pietra miliare nel campo della medicina, non soltanto per il controllo dell'epidemia. / APAG. 14 E 15

LA CAMPAGNA

Ok della Regione: Pfizer e Moderna offerti agli over 60

La decisione per incentivare l'adesione, finora tiepida, alla vaccinazione
Scontro sulla centrale 112 a Palmanova, lettera di 40 operatori / APAG. 6 E 7



IL RESTAURO

Studi, uffici e residenze di pregio nell'ex Borsa

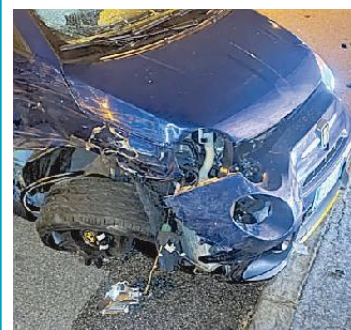
Palazzo Dreher è già "lottizzato". Perlomeno sulla carta. Dopo aver raccolto una serie di manifestazioni di interesse, la Camera di commercio ha infatti provveduto a una distri-

buzione dei circa 6.000 metri quadrati disponibili. Questo primo lavoro di redistribuzione interna sarà portato in giunta entro fine estate. Foto Andrea Lasorte GRECO / A PAG. 16

CRONACA

Carabiniere si schianta contro tre auto in sosta Positivo all'alcoltest

SARTI / A PAG. 19



La vettura coinvolta

Magazzini Greensisam cancellati dalla lista dei beni da vendere

/ APAG. 17

All'asta per un milione l'Ostello Tergeste al bivio di Miramare

TONERO / A PAG. 18



L'Ostello Tergeste

Mario, angelo custode del settimo Topolino «Qui tanto affetto»

BRUSAFERRO / A PAG. 20

TRIESTINA

Pillon esonerato
Nuovo tecnico
e piano biennale



Bepi Pillon ESPOSITO / APAG. 33

LA GUIDA

Dal bonus acqua
ai filtri idrici:
tutte le novità

MASSIMO RIGHI

Se consideriamo tutti gli usi che vengono fatti e dividiamo per il numero di abitanti, ogni italiano, secondo l'Istat, consuma in media ogni giorno 215 litri d'acqua: si va dai 118 litri di Enna ai 446 di Aosta. / NELL'INSERTO

EDIL IMPIANTI TRIESTE S.R.L.

Ristrutturiamo il Passato, costruiamo il Futuro.

Aiuta l'ambiente migliorando
la tua casa: SUPERBONUS 110%

Se hai un condominio con più
di 50 appartamenti affidati a noi
come General Contractor
per la cessione del credito

Contatta i nostri uffici di
Via San Lazzaro, 17 e Piazza della Borsa, 7
ecosismabonus@edilimpiantitrieste.it
www.edilimpiantitrieste.com



Coronavirus: la ripresa in Friuli Venezia Giulia

L'IMPIEGATA

Da 21 anni alla scrivania
«Qui la mia seconda casa»

TRIESTE

Sono 21 anni che Emanuela Pascucci lavora come impiegata nel settore amministrativo della cooperativa sociale "La Quercia". Un lasso di tempo in cui quel luogo «si è trasformato un po' nella mia seconda casa. E, poiché rappresenta una realtà che opera soprattutto nel ramo dell'assistenza sociale e in quello educativo, ho sempre assistito a

un grande movimento di giovani lavoratrici. Donne che, una volta terminati gli studi all'Università, si mettono subito in moto e iniziano a prestare servizio da noi – specifica Emanuela, 48 anni -. So che ci sono molti altri settori in cui la donna non è ancora tutelata a sufficienza. Ma credo che, per quel che riguarda il problema di genere, il mio posto di lavoro rappresenti un osservatorio un po' parti-



colare, un'isola felice. Il 90% degli assunti è donna e le garanzie dei diritti dei lavoratori rappresentano uno dei punti centrali della cooperativa». —L.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BARISTA

«La ristorazione offre spazi
ma bisogna fare sacrifici»

MONFALCONE

«Lavoro da quando avevo 16 anni, ora ne ho 34 e le possibilità di impiego non sono mai mancate». Andrea Leghissa, tornata a pieno ritmo tra i tavolini del bar Da Marino, nel centro di Monfalcone, dopo periodi di cassa integrazione imposti dall'emergenza sanitaria nel 2020 e a inizio anno, sottolinea come per tutte le sue amiche la situazione sia questa, al

di là dei diversi settori di attività. «Forse solo una su 10 ha difficoltà causa contratti a chiamata», spiega. «Nel settore ristorazione e somministrazione il lavoro non manca, anche per le donne. Chi ha esperienza ha mantenuto il suo posto anche in pandemia, ma si sono comunque create opportunità che non sempre vengono colte, perché lavorare in un bar o ristorante richiede sacrifici che non tutti sono disposti a fa-



re. Noi lavoriamo nei giorni di festa e nei fine settimana». I periodi di lockdown e il contesto della pandemia hanno spinto molti dei suoi amici a cambiare impiego. «Andando in meglio», chiude Andrea. —LA. BL.

L'OPERAIA

«Con i turni in fabbrica
ci si può organizzare»

CORMONS

«Con i turni ho la possibilità di organizzarmi la vita e di essere libera. Per il momento non mi pongo obiettivi, ma spero di poter rimanere qui. Mi trovo bene». Martina De Luca, 22 anni, dal 14 giugno lavora come operaio alla Ilcam di Cormons.

Che Martina non sia una a cui piace rimanere con le mani in mano lo si capisce

subito: diplomata all'Istituto agrario "Brignoli" di Gradisca d'Isonzo, per due anni e mezzo ha lavorato in un ristorante, poi, prima di arrivare alla Ilcam, è stata in un'altra fabbrica. «Non è il settore per cui ho studiato, è vero, ma visto il periodo della pandemia da Covid ho cercato qualcosa di più stabile. Sto facendo incollaggio delle ante e carico e scarico sui robot. È un lavo-



ro fisico, ma non è un problema e se ti vedono in difficoltà c'è sempre qualcuno che ti aiuta», dice con il sorriso. —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMESSA

«Contratto subito riavviato
a fine emergenza sanitaria»

PORDENONE

Il contratto in scadenza nel febbraio 2020, in concomitanza con lo scoppio della pandemia, non le ha garantito il rinnovo immediato e così Erika Ramon, commessa di 22 anni, è dovuta rimanere a casa, in attesa che la situazione sanitaria migliorasse. «Mi era stato garantito che, non appena il lavoro sarebbe ripreso, sarei stata richiamata – racconta – e così è

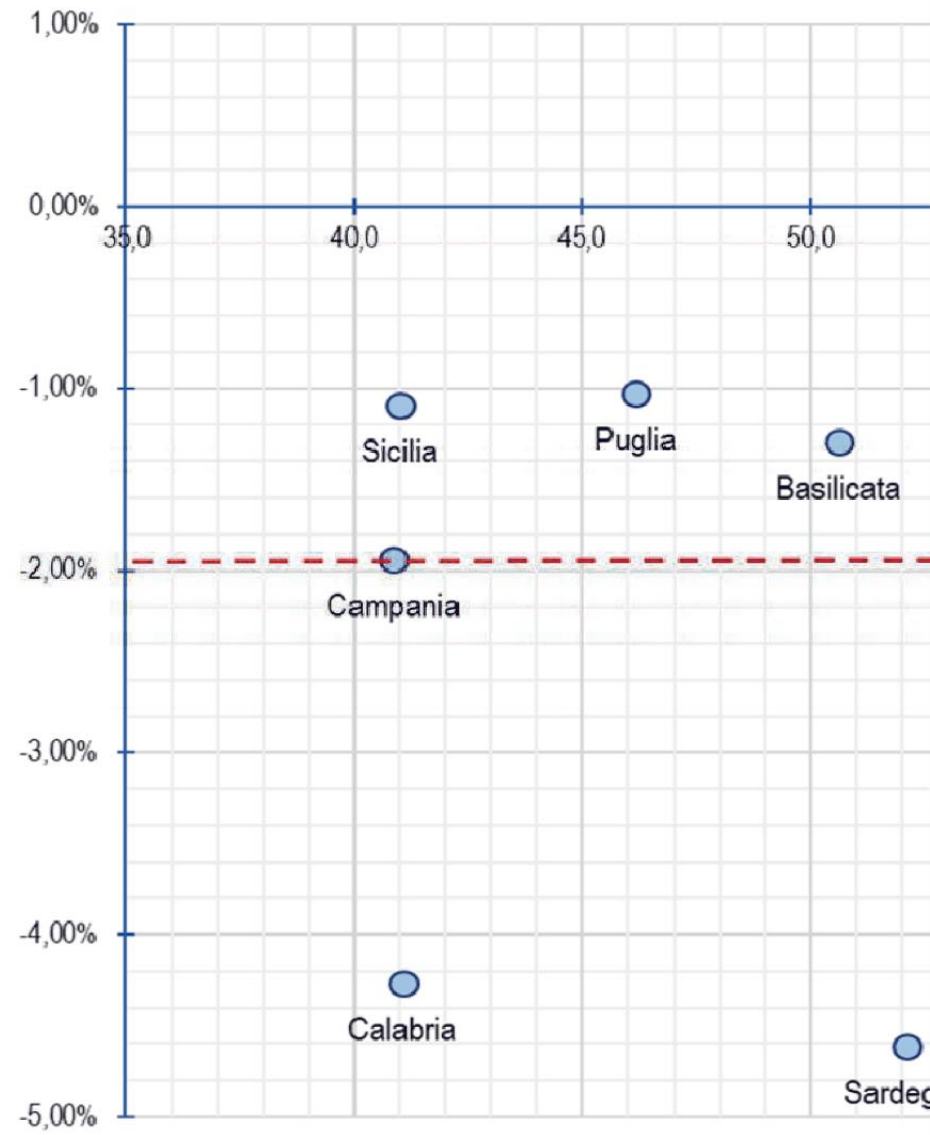
stato. Ringrazio la mia titolare, è stata di parola e nel luglio 2020 mi ha avviato il contratto». Ha ricominciato nel negozio Tezenis per poi passare, due mesi fa, a Calzedonia (stessa catena) nel centro commerciale Meduna di Pordenone. Paura per il contatto con la clientela in pandemia? «Mai avuto nessun timore, ma rispetto la paura degli altri: è necessario, da parte di chi lavora a contatto con la gente, perce-



pirne gli umori». L'aumento del lavoro femminile in pandemia lo ha riscontrato anche tra le sue amiche. «Conosco parecchie donne che hanno trovato lavoro anche nel periodo in cui meno te l'aspetti». —L.VE.

IMPATTO DELLA PANDEMIA: CONFRONTO TRA REGIONI

VARIATIONE % OCCUPAZIONE 2020/2019



I DATI

Il Covid non ferma
il lavoro delle donne
Registrati nel 2020
duemila posti in più

Nell'unica regione che ha visto l'occupazione in aumento quella femminile ha segnato un +0,9%. Il record di Trieste

Marco Ballico / TRIESTE

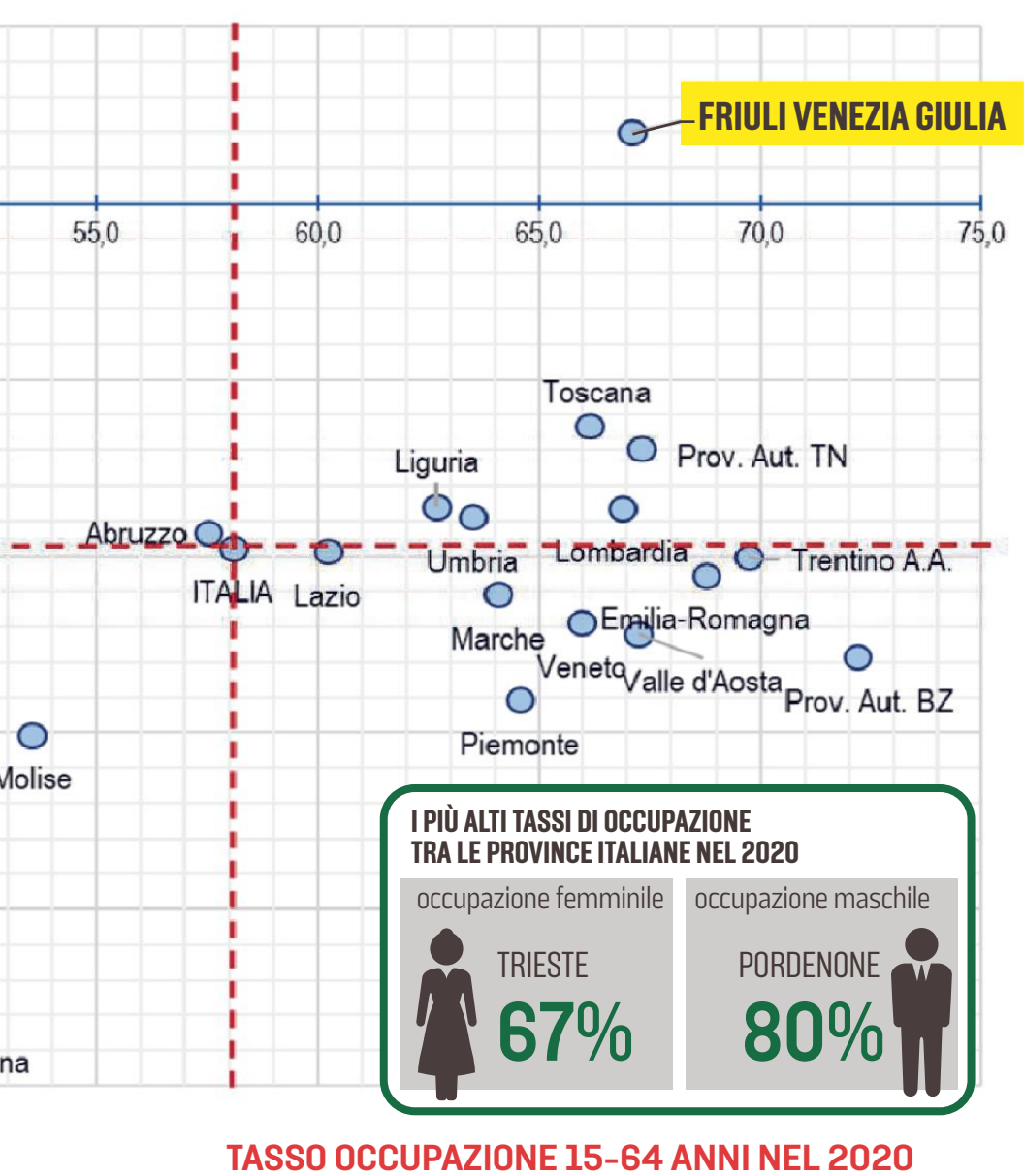
In Friuli Venezia Giulia, l'unica regione italiana che registra una variazione in positivo nel confronto 2020/2019 sul fronte occupazionale, lo specifico dato del lavoro femminile segna il +0,9% con un incremento in termini assoluti di quasi 2mila unità da un anno all'altro (da 222,2 a 241,1 mila). Non basta: la provincia di Trieste, con un tasso del 67,2%, è in testa a livello nazionale, davanti a Bologna e Milano, con Udine al 58,3%, Pordenone al 56,4% e Gorizia al 52,9%.

Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto

Adriatico, non si stupisce: «L'occupazione femminile ha tenuto perché componente di un sistema economico che ha reagito all'emergenza sanitaria da pandemia meglio che altrove». E nemmeno Michela Cattaruzza, amministratore delegato di Ocean, aziende del settore del trasporto marittimo: «Viviamo in una regione in cui le persone hanno voglia di lavorare e la nostra città in particolare ospita donne indipendenti ed emancipate. Credo che la statistica fotografi questo tipo di situazione».

A dare una sua spiegazione è poi Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio

regionale Mercato e Politiche del lavoro, di recente a convegno a Trieste a illustrare proprio i numeri dell'occupazione sul territorio. «A mio parere i motivi del riscontro positivo sull'occupazione in provincia di Trieste sono due – dettaglia Corvino -. Il primo è che la struttura dell'occupazione in regione e nel capoluogo favorisce la componente femminile, occupata in larga parte nei servizi. Non solo nei mestieri tradizionali come quelli del commercio, della ristorazione, dei pubblici esercizi, ma anche nei servizi avanzati, come la consulenza aziendale, la finanza, l'assistenza alla



persona». Il secondo motivo, prosegue Corvino, è di lunga data, risale agli Asburgo: «Trieste ha sempre avuto una conciliazione a favore delle donne di alto livello, il che si traduce in una migliore opportunità di gestione dei tempi tra famiglia e lavoro. L'offerta di asili e ricreatori, per esempio, consente alle donne di trovare un'occupazione soddisfacente con maggiore facilità che altrove. Non dimentichiamo infine il contesto urbano che, inevitabilmente, mette a disposizione opportunità che in alcune zone del Friuli, per esempio, non si trovano».

Citando alcuni passaggi di una relazione presentata in Consiglio nel ruolo di presidente della Commissione regionale per le pari opportunità, Dusolina Marcolin ricorda peraltro in premessa come le donne italiane, «già prima della pandemia più responsabili della famiglia dei loro partner, durante tutto il 2020 hanno continuato a dedicare al lavoro familiare più tempo, sia a causa della chiusura delle scuole che della mancanza dell'aiuto dei nonni nella cura dei nipoti, per evitare il rischio di contagio». E, più in generale: «L'impatto della pandemia su occupazione, disoccupazione e tassi di inattività ha determinato un effetto negativo più significativo sulle donne e in particolare sulle madri. Inoltre, va considerato lo sblocco dei licenziamenti che aggraverà la situazione occupazionale femminile, con partico-

LE CIFRE
I DATI SONO FORNITI
DALL'OSSERVATORIO REGIONALE

Agrusti: la tenuta nel contesto di un sistema economico che ha reagito all'emergenza meglio che altrove

CECOTTI (SULTAN)

«Maggiore capacità di adattamento e appartenenza»

Secondo Michela Cecotti, amministratore delegato della Sultan di Romans d'Isonzo, la tenuta dell'occupazione femminile si spiega con il fatto che «le donne hanno una maggiore capacità di adattamento e di appartenenza all'azienda». Dopo di che, aggiunge, «una squadra vincente è quella che sa vincere le differenze, non solo di genere».

lare attenzione da porre al "part time involontario". Di qui la sollecitazione alla Regione ad «attivare tutte le misure idonee al contrasto della disoccupazione e ad innescare tutti i meccanismi a supporto delle donne nella conciliazione dei tempi di vita e lavoro, incrementando e ammodernando sempre più l'offerta dei servizi per il lavoro, con un occhio di riguardo alle politiche sociali per contrastare la seria regressione demografica dovuto al calo delle nascite».

Sulla base dei dati Inps sulle dichiarazioni dei redditi 2019 rimane infine la questione aperta del gap salariale. Il reddito complessivo ai fini Irpef dichiarato dalle donne è stato pari in media a quasi 17.700 euro contro gli oltre 27.200 degli uomini (il divario supera i 9.500 euro). In termini relativi il reddito femminile equivale al 64,9% di quello degli uomini; a livello nazionale la differenza è un po' più contenuta (circa 8.300 euro). Questo ampio divario dipende dalla minore e più discontinua partecipazione femminile al mercato del lavoro e riflette i notevoli differenziali salariali e la maggiore diffusione del part time tra le donne. Per questi motivi le over 65 (circa un terzo del totale) sono anche più spesso titolari degli assegni sociali e, per via della maggiore longevità, delle pensioni di reversibilità, caratterizzate da importi decisamente più bassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STUDENTESSA

«La mia prima esperienza nel ruolo di insegnante»

UDINE

Vittoria Todaro ha quasi 23 anni ed è al quarto anno di Scienze della formazione primaria. «Nonostante non abbia ancora concluso il ciclo di studi, lo scorso ottobre ho iniziato a lavorare alla scuola d'infanzia Sorelle Agazzi. A causa di una grave carenza di insegnanti, in particolare d'asilo e della scuola primaria, è stato istituito infatti per

ogni istituto comprensivo un portale d'iscrizione per la "messa a disposizione", che consente di inviare la propria candidatura come docente di classe, di sostegno o di Covid anche a chi non ha ancora conseguito il titolo di studio». Vittoria è stata chiamata come insegnante Covid con un compito di affiancamento. «Questa esperienza - racconta - mi ha permesso di entrare nel mondo del



lavoro e mettere in pratica ciò che sto studiando», in attesa di poter iniziare un percorso, una volta laureata, «all'interno del mondo della scuola.»—F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RECEPTIONIST

Nuova attività in un mese «Sono stata fortunata»

PORDENONE

Le era scaduto il contratto in piena pandemia, il 31 dicembre scorso, e il timore, per Sara Padovan, 28 anni, era la difficoltà nel trovare un nuovo posto di lavoro in un periodo così complicato, nel pieno dell'emergenza sanitaria. Invece l'attesa durata poco: l'1 febbraio ha trovato impiego come receptionist e addetta alle colazioni all'hotel Podere

dell'Angelo di Pasiano. Il suo orario va dal mattino presto a mezzogiorno circa. «Mi rendo conto che lasciare il precedente lavoro in piena pandemia è stato un azzardo, ma alla fine è andata bene e mi ritengo fortunata perché il nuovo lavoro l'ho trovato nel giro di un mese - racconta Sara -. Lavorare in periodo di pandemia, a contatto con la gente, è complicato nella misura in cui è necessario far rispettare



le regole di sicurezza. La clientela è attenta e collaborativa: accettano anche le osservazioni che, per motivi legati al contrasto alla pandemia, occorre mettere in atto».—L.V.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

«Tante ore in più a scuola Poco il tempo a casa»

TRIESTE

Durante la pandemia la scuola è stata messa a dura prova. E così le donne che lavorano in questo settore. «Come dipendente statale so che la mia posizione non è mai stata a rischio, e mi considero una persona fortunata - spiega Monica De Carolis, 53 anni, dirigente scolastica dell'istituto comprensivo Marco Polo. - Tuttavia il lavoro è diventato molto più faticoso, e così anche la gestione del tempo passato in famiglia. Le mie figlie hanno 21 e 18 anni, sono autonome, quindi personalmente non ho risentito di particolari problemi. Ma sul lavoro ho smesso di avere un orario definito, sono aumentate le incombenze e ho iniziato a trascorrere molte ore a scuola». Quando si presentava un caso di contagio, inoltre, era necessario mettersi in moto all'istante, «che fossero le 8 di

sera, sabato o domenica. Ho comunque avuto meno difficoltà rispetto alle tante lavoratrici che si sono trovate a gestire situazioni simili pur avendo figli piccoli a cui badare».—L.C.A.



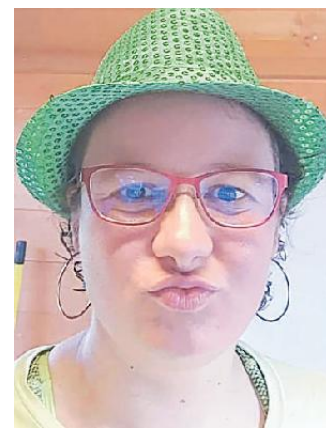
L'ARTIGIANA

«In giro col mio furgoncino così sfido le difficoltà»

UDINE

Il lockdown può anche far aguzzare l'ingegno. È il caso di Debora Rossetto, che lo scorso dicembre, in piena emergenza pandemica, ha deciso di rilevare un laboratorio artigianale di pasticceria, la "Strudelina" a Venzone. Ha creato una attività itinerante e oggi, con il suo furgoncino, si muove in regione e fuori per vendere i suoi

prodotti tipici della Carnia, dallo strudel di mele alle marmellate di frutti di bosco. «Due anni fa - racconta Rossetto - ho chiuso il ristorante di mia proprietà che avevo gestito per otto anni. Poi ho deciso di sfidare le difficoltà delle chiusure dovute alla pandemia e comprare, quindi, l'attività del mio vicino di casa». «Non mi trovavo sempre nello stesso posto, - prosegue - ma con i



miei prodotti mi sposto in continuazione partecipando a fiere e manifestazioni dove sono sicura che ci sia gente».—

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

La variante Delta fa risalire i contagi ma non i ricoveri

I positivi aumentano soprattutto tra i giovani che non hanno ancora fatto neanche una dose di vaccino contro il Covid19

Francesco Rigatelli / MILANO

Per gli scienziati la variante Delta porterà entro breve un aumento dei contagi anche in Italia. Forse non sarà un'ondata come quelle dell'anno scorso e nemmeno al livello di quella inglese, ma ci sarà e se non verrà contenuta dall'aumento dei vaccinati e dei tracciati potrà fare male a qualcuno tra persone fragili e non ancora protette con due dosi.

Ieri sono stati 808 i nuovi positivi, 12 le vittime, 141.640 i tamponi effettuati con un tasso di positività dello 0,57 per cento, in crescita rispetto allo 0,4 di sabato. Dati che come sempre nel weekend significano poco e vanno visti sulla settimana. È in questo modo che si notano alcuni cambiamenti, come avverte Roberto Battiston, professore ordinario di Fisica all'Università di Trento: «La discesa del numero di nuovi infetti quotidiani si è fermata per la prima volta in tre mesi. I numeri di questa settimana superano quelli della settimana scorsa. Si tratta con ogni probabilità dei primi effetti visibili della variante Delta, che sta diventando dominante in Italia». Per l'ex presidente dell'Agenzia spaziale italiana «il sor-

IL BOLLETTINO

12

Le vittime

I decessi registrati nelle ultime 24 ore. Dall'inizio della pandemia sono 127.649 le persone morte

808

Nuovi casi

I nuovi contagiati di ieri. Gli attualmente positivi sono 44.664

19,9

Due dosi

I milioni di italiani vaccinati con due dosi il 33,68% della popolazione

33,4

Totale dosi

I milioni totale di vaccini somministrati in Italia

passo sulla variante inglese potrebbe arrivare verso la metà di luglio e portare con sé un rischio di contagio molto alto».

In caso di una nuova ondata, calcola il noto fisico, «la copertura vaccinale necessaria per fermare la variante Delta si raggiungerebbe con la copertura dell'88 per cento della popolazione. Non basterebbe più il 72 dunque».

Di inversione di tendenza rispetto alla diminuzione dei contagi parla anche Nino Cartabellotta, medico e presidente della Fondazione Gimbe di Bologna, che tiene la contabilità della pandemia: «Il concetto è che finché riusciremo a contenere i nuovi focolai non vedremo grandi ondate, ma se come capita in molte regioni si traccia e si sequenzia pochissimo e lentamente allora avremo presto dei guai». Cartabellotta sottolinea ancora una volta i due difetti che l'Italia si porta dietro dall'inizio dell'emergenza. Da un lato la lentezza «nell'approntare un efficiente e tempestivo sistema di rilevazione dei nuovi contagiati e dei loro contatti», con relativo isolamento, aggravato ora in tempo di varianti dalla mancanza di un se-



Persone in attesa di fare il vaccino nell'Hub di Brescia

quenziamento del virus rilevato; dall'altro «la disomogeneità delle pratiche regionali» e la divisione sostanziale dell'Italia in due. «Quello che vedremo probabilmente - conclude Cartabellotta - è che i casi risaliranno a macchia di leopardo, ma in maniera inversamente proporzionale alla copertura vaccinale».

Come dice Giovanni Di Perri, professore ordinario di Malattie infettive all'Uni-

versità di Torino, «è vero che le varianti preoccupano, ma quando bucano i vaccini come nel caso della sudafricana poi tendono a non prevalere. Evidentemente se assumono una dote ne perdono un'altra». Osservazione che fa ben sperare riguardo all'ultima arrivata, la temuta Epsilon dalla California, che potrebbe superare i vaccini ma senza soppiantare la Delta.

Presto per dirlo, ma intan-

to come ricorda Di Perri «la Delta sta prendendo il posto della inglese e i nuovi contagi avvengono soprattutto tra i giovani, ovvero nei non vaccinati, con un rischio di ospedalizzazione più basso rispetto al passato. In Inghilterra si nota un leggero aumento dei ricoveri, ma per la maggior parte si tratta di persone che non si ammalano. E questo potrebbe avvenire presto anche da noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prime indicazioni del Cts. In Campania superiori con presenze al 50%
Mascherine, distanziamento, Dad
La scuola riparte come nel 2020

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Ancora mascherine, orari balordi, ricreazioni solitarie e anche una certa quota di lezioni a distanza. L'anno scolastico che si annuncia per gli studenti non sembra molto diverso da quello che si è concluso. Vaccinati o no.

La fuga in avanti dell'assessore alla Sanità dell'Emilia Romagna Raffaele Donini, che avrebbe voluto garantire a chi ha ricevuto due dosi di vaccino la possibilità di evitare le quarantene e le lezioni a distanza, ha posto il tema al centro del dibattito sulla ri-

presa di settembre ma è stata accolta con scetticismo.

QUALI MISURE?

È stato diffuso il resoconto del parere del Cts sulle misure da applicare al ritorno a scuola. Secondo gli esperti è probabile che le vaccinazioni riducano la diffusione dei contagi ma è difficile stimare il numero degli studenti che saranno immunizzati a settembre. E, comunque l'uso di un green pass viene considerato «non plausibile» per questioni di privacy e perché non esiste l'obbligo vaccinale.

Secondo Fabio Ciciliano, componente del Comitato tecnico scientifico, ipotizzare la vaccinazione obbligatoria per gli studenti, «è possibi-

le ma la vedo molto difficile», anche perché «non ci sono vaccini approvati per la fascia da zero a 12 anni» mentre per gli adolescenti sarebbe «necessaria una volontà politica chiara e un percorso parlamentare ben definito».

Dunque le raccomandazioni del Comitato sono le stesse di un anno fa: mascherina, distanziamento, nessun accenno alla ventilazione nelle aule e la richiesta di individuare al più presto le misure di massima da applicare per gli istituti a seconda che si trovino in zona bianca, gialla, arancione o rossa.

È una prima traccia a cui seguiranno incontri per definire i dettagli del rientro. Le Regioni ci stanno già lavora-



Il controllo della temperatura agli studenti di un liceo a Milano

do. Lucia Fortini, assessore all'Istruzione della Regione Campania, ricorda che «la vaccinazione è l'unico strumento a disposizione» per garantire un anno scolastico diverso da quello appena terminato. Chiede però «un intervento a livello centrale» per stabilire che ruolo potrà avere nelle classi. In alternativa,

l'orientamento è di far iniziare con «prudenza» l'anno scolastico alle superiori con «lezioni ancora al 50% per valutare l'effetto sulla curva epidemiologica». Anche in Friuli Venezia Giulia ci sono stati i primi incontri con le prefetture. «Abbiamo rilevato le criticità - spiega Alessia Rosolen, assessore all'Istruzione -

ma aspettiamo indicazioni puntuali da parte del Cts e del ministero per organizzare la scuola in presenza». E aggiunge di essere contraria a una differenza di trattamento tra vaccinati e non vaccinati. «Mi sembra fuorviante, sono favorevole ai vaccini ma nel caso dei ragazzi farei molta attenzione sono scelte che non si possono imporre».

Sulla stessa linea il Veneto. Elena Donazzan, assessore all'Istruzione: «Mi sembra che il Cts abbia chiarito la sua posizione. In Veneto per cultura pensiamo che valga molto di più agire con interventi di persuasione e convincimento che con obblighi. Faremo in modo da garantire il più possibile le lezioni in presenza e un ritorno alla centralità della didattica».

La Liguria, invece, preferisce attendere senza esprimersi sulla questione del vaccino. Ilaria Cava, assessore all'Istruzione: «Aspettiamo indicazioni chiare che garantiscano il diritto allo studio e la sicurezza nelle scuole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

«Oltre duecentomila addetti scolastici non hanno ricevuto nemmeno una dose: con i nuovi focolai sarà un problema»

Miozzo: «Il virus non lascia spazio a illusioni per le classi sarà un altro anno in emergenza»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Ha guidato il Comitato tecnico-scientifico nel primo anno della pandemia. Poi è stato per un mese e mezzo consulente del ministro dell'Istruzione, perché la scuola (e la didattica in presenza) è un suo pallino. Oggi Agostino Miozzo, una vita nella Protezione civile, risponde al telefono mentre sta scrivendo all'università di Abu Dhabi: «Faccio cose, ho delle collaborazioni, come quelli che a fine carriera hanno un po' di esperienza da condividere», racconta. L'anno scolastico appena concluso l'ha vissuto in prima linea, provare a organizzare l'ordinato svolgimento del prossimo non è più compito suo, «ma non facciamo illusioni, sarà un altro anno da vivere in emergenza, la scuola apre domani e miracoli non se ne fanno».

Preoccupato per l'impatto della variante Delta?

«È chiaro che diventerà prevalente e, probabilmente, da qui a settembre vedremo un rialzo dei contagi. Ovviamente non andrà come l'anno scorso, non avremo picchi di ricoveri in terapia intensiva o centinaia di morti al giorno, ma saremo comunque in una situazione di instabilità, con focolai che si svilupperanno qua e là. Senza essere una Cassandra, non mi sentirei troppo tranquillo».

In Gran Bretagna a contagiarsi sono soprattutto i giovani, che non sono ancora vaccinati. Come può impattare questo sulla scuola?

«Impatterà molto, ma voglio ricordare che in Italia abbiamo più di 2 milioni e mezzo di over 60 ancora in at-



AGOSTINO MIOZZO
EX COORDINATORE
DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

È chiaro che la variante Delta diventerà prevalente e da qui a settembre vedremo un rialzo dei contagi

Bisogna riuscire a garantire a tutti gli studenti la possibilità di vaccinarsi, dai più grandi ai più piccoli

In Italia abbiamo più di 2 milioni e mezzo di over 60 ancora in attesa di vaccinazione, è un vulnus molto serio

BRASILE

In migliaia scendono in piazza contro Bolsonaro

Migliaia di brasiliani sono scesi in strada per protestare contro il presidente Jair Bolsonaro, sotto inchiesta della magistratura per non aver denunciato un presunto caso di corruzione in un contratto per il vaccino anti-Covid. È stato il terzo giorno di manifestazioni contro il governo, che sta anche affrontando un'inchiesta parlamentare sulla gestione della pandemia di coronavirus che finora è costata più di 500.000 morti nel Paese. —

sa di vaccinazione, è un vulnus molto serio di fronte all'arrivo della variante Delta. E mi chiedo: quanti di questi sono operatori scolastici? Sappiamo che circa il 15% del personale scolastico, oltre 200mila persone, non ha ricevuto nemmeno una dose. I più anziani tra loro rischiano conseguenze serie in caso di focolai a scuola. È un problema che va affrontato subito.

Si potrebbe pensare di introdurre l'obbligo di vaccinazione anche per il personale scolastico, alla stregua di quello previsto per gli operatori sanitari?

«Premetto che io sarei per un obbligo generalizzato, ma mi rendo conto che ora non è applicabile, per una questione di disponibilità

dei vaccini e di problemi creati, in tema di vaccinazioni, soprattutto a livello comunicativo. Credo che in questa fase serva una forte moral suasion verso i reticenti, ma che in prospettiva si debba andare verso l'obbligo di vaccinazione per chi sta a contatto con gli studenti. Se hai la possibilità di vaccinarli e ti rifiuti, non puoi andare in classe».

Si può fare un ragionamento simile per gli studenti? Vaccino anti-Covid obbligatorio per andare a scuola?

«Ora è presto per farlo, prima bisogna garantire a tutti gli studenti la possibilità di vaccinarsi, dai più grandi ai più piccoli. Magari da qui a fine anno si potrà iniziare a ragionare su questa ipotesi,

visto che ci sono già diverse vaccinazioni obbligatorie per la frequenza scolastica. In futuro potremo trattare il Covid come il morbillo. Certo si deve lavorare molto e bene sulla comunicazione, per tranquillizzare i genitori sulla sicurezza dei vaccini e sull'utilità della protezione».

C'è chi dice: in caso di focolaio a scuola gli studenti vaccinati possono essere dispensati da quarantena e didattica a distanza. Che ne pensa? Così si discriminano gli altri?

«Penso che la discriminazione si crei solo se non c'è disponibilità di dosi e se non viene data a tutti la stessa possibilità di vaccinarsi. Bisogna tenere conto delle differenze a livello regionale.

In linea di principio, se tu genitore non vuoi vaccinare tuo figlio pur potendolo fare, poi non puoi lamentarti se te lo lasciano in Dad. Che è una iattura e va evitata con qualsiasi mezzo, ma purtroppo è logico aspettarsi nuove sospensioni dell'attività in presenza. Comunque, se fai il no vax, accetti le conseguenze. Ritengo normale che i vaccinati abbiano un minore profilo di rischio».

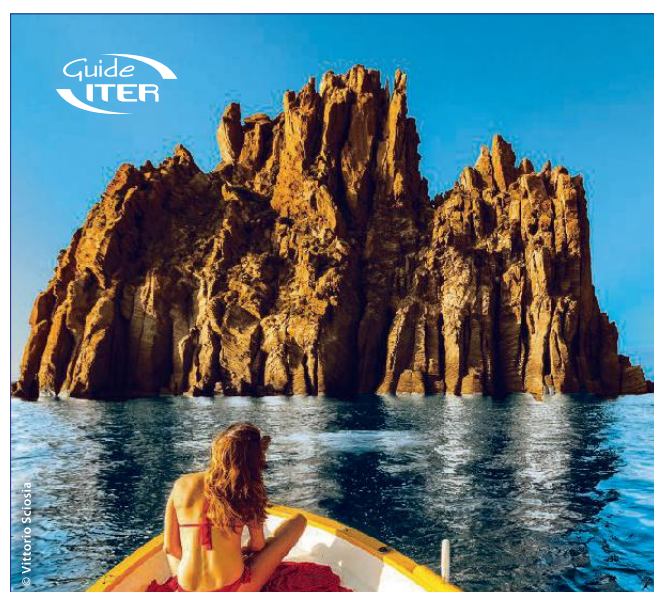
Discorso prematuro, comunque, con meno del 3% dei vaccinati con due dosi nella fascia 12-19 anni...

«È evidente che per metà settembre solo una minima quota di studenti sarà vaccinata, anche considerando che fino a 12 anni, al momento, non è prevista alcuna possibilità di vaccinazione. Per questo l'anno scolastico inizierà seguendo le note procedure di emergenza, con la variante Delta che imperverserà e circolerà soprattutto attraverso i giovani. Dovremo potenziare gli altri strumenti di controllo: gli screening all'ingresso, i tamponi periodici, il tracciamento. Sono cose che vanno pianificate adesso, lavorando con le strutture sanitarie locali, perché settembre è domani».

Quindi andremo avanti con le solite misure di protezione? Distanze, mascherine in classe...

«Presumo che la valutazione sarà fatta a settembre, in base all'andamento dell'epidemia, ma ho ragione di pensare che il Cts difficilmente modificherà queste indicazioni. Credo che, per togliere la mascherina in classe, sarà necessario aumentare considerevolmente la percentuale dei vaccinati nella fascia tra i 12-19 anni. Oltre, ovviamente, completare o quasi l'immunizzazione del personale scolastico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giro d'Italia in 50 isole

Guida alle mete in mezzo al mare
di Lucrezia Argentiero



In edicola dal 5 luglio con **IL PICCOLO** a soli € 12,90*

Sanità in Friuli Venezia Giulia

Operatori del 118
contro la centrale unica:
«Sistema inadeguato»

La protesta: «Chi ci guida da Palmanova non conosce l'area, i tempi sono biblici»
L'appoggio di Peratoner: «Da anni denunciavo le criticità». Riccardi apre

Diego D'Amelio / TRIESTE

«Un sistema inadeguato, che mai sarebbe dovuto decollare». Quaranta operatori del 118 di Trieste sparano contro la centrale di Palmanova in una lettera indirizzata al proprio direttore Alberto Peratoner: è un attacco frontale alla decisione della giunta Serracchiani di istituire la Sores e alla gestione oggi portata avanti dalla giunta Fedriga. I sanitari parlano di organizzazione confusionaria, incapace di garantire le tempistiche degli interventi sanitari d'urgenza. Peratoner condivide e la giunta regionale apre al confronto.

I firmatari sono operatori sociosanitari e autisti che lavorano sulle ambulanze a Trieste. Chiedono l'attivazione di una seconda centrale del 112 in città e accusano il direttore generale dell'Arcs Giuseppe Tonutti (da cui dipende la Sores) di scaricare sulla prima linea disservizi che loro imputano invece a Palmanova.

Dopo il tormentone sollevato dalla designazione di Amato De Monte al vertice della centrale unica con l'interruzione del concorso in fase di svolgimento, il centrodestra ha respinto la mozione con cui le opposizioni chiedevano di riaprire la selezione pubblica. Nel frattempo il personale del 118 di Trieste denuncia le condizioni di lavoro nel sistema dell'emergenza urgenza, che oggi si basa sulla chiamata al 112, con risposta da Palmanova, dove un infermiere gestisce l'invio dei soccorsi in collegamento con la centrale territoriale del 118. Tonutti ha affermato nelle settimane scor-



IL SISTEMA DELL'EMERGENZA
SI BASA SULLA CHIAMATA AL 112 CON
RISPOSTA DA PALMANOVA

«Ambulanze inviate a caso, presunti codici indifferibili. E troppo spesso i mezzi sono irreperibili in caso di reale emergenza»

I DATI

**Niente decessi, 9 contagi
Intensive sempre vuote**

Nove nuovi contagi ieri in regione (di cui riguardano 4 migranti o richiedenti asilo nell'area di Trieste): nel 66% dei casi si tratta di persone al di sotto dei 29 anni. Ancora una volta non si sono registrati decessi mentre le terapie intensive restano vuote e i pazienti ricoverati in altri reparti scendono a sei.

se che i ritardi registrati negli interventi sanitari dipendono dal fatto che «non c'è partenza dei mezzi sufficientemente rapida».

Per i quaranta del 118 è «la goccia che fa traboccare il vaso». La tesi contrapposta è la seguente: «Siamo gestiti da una realtà assolutamente inaccettabile, con personale che non conosce il nostro territorio, con tempi biblici di risposta. Non si riesce a chiedere supporti necessari per la riuscita dell'intervento o la sicurezza degli equipaggi», che non di rado hanno bisogno del supporto di Forze dell'ordine o Vigili del fuoco. Inoltre, «le ambulanze vengono inviate perlopiù in modo casuale. Capita spesso di sentir partire un'ambulanza posizionata in una zona lontana, a cui viene chiesto di intervenire a poche centinaia di metri dal target dove già si trova un'unità libera, o di correre da una parte all'altra della provincia per un presunto codice indifferibile, per poi trovarsi davanti a casi ridicoli. La gravità sta nel fatto che l'impegno continuo dei mezzi per casi non necessari e con codici sovrastimati, rende troppo spesso irreperibile un mezzo in caso di reale emergenza».

I sottoscrittori sono 40 dei circa 100 dipendenti del 118 triestino, ma la denuncia è condivisa dal primario Peratoner: «Il messaggio di Tonutti è pesante e scarica la responsabilità dei ritardi sugli operativi invece che sulla centrale, ma tutti sappiamo che non è così. Le criticità segnalate dai miei operatori sono una fotografia vicina alla realtà. Sono cose che denunciamo da 4 an-

ni: il problema non sono le persone ma il modello che non funziona».

Il vicepresidente Riccardo Riccardi risponde dicendo che «quando gli operatori scrivono lettere così, vanno incontrati e ho suggerito a Tonutti di farlo in tempi rapidi, perché serve un chiarimento. È importante spiegarsi alla vigilia del piano dell'emergenza urgenza che dobbiamo scrivere, anche ragionando sul trasferimento del 118 da via del Farneto al Porto Vecchio, per il quale la giunta si è impegnata con 8 milioni: un segnale chiaro ai professionisti. Seconda centrale? C'è un quadro regionale da tenere presente: la soluzione la dirà il piano, che avrei presentato prima, non ci fosse stata la pandemia».

La lettera incassa intanto l'appoggio di alcune forze politiche, a cominciare da Fdi: Claudio Giacomelli si dice «da sempre a fianco degli operatori giuliani. Abbiamo insistito che nella riforma sanitaria venga mantenuta aperta la possibilità di avere più centrali territoriali». I Cittadini evidenziano con Simona Liguori «il malessere degli operatori: la Regione deve ascoltarli, ma la giunta alimenta le contrapposizioni». Per Walter Zalukar, «la rete d'emergenza versa in gravissima criticità, ma i vertici della sanità imputano i ritardi agli equipaggi». Solidarietà arriva anche dal sindacato Fials: «Tonutti deve misurare le parole e non alimentare conflitti. I problemi della Sores vanno avanti dal 2017: per noi le centrali operative devono essere provinciali».

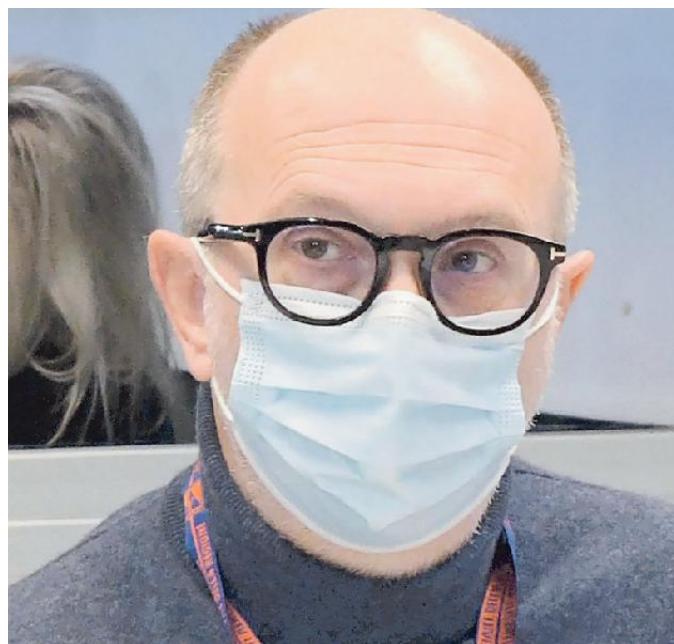
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Tonutti, direttore generale di Arcs da cui dipende la Sores



Alberto Peratoner, direttore del sistema 118 di Trieste



Riccardo Riccardi, vicepresidente della Regione con delega alla salute

DIFFICILE APPLICARE LA NORMA

Sospensioni a quota zero
per i sanitari non vaccinati

UDINE

È di difficile applicazione la norma che prevede la sospensione del personale sanitario no vax. Nel groviglio di interpretazioni ci mancava solo la legge sulla privacy che impedisce ai datori di lavoro, quindi ai direttori generali delle Aziende sanitarie, di conoscere i nomi dei quasi 2 mila tra medici, infermieri e operatori socio sanitari non ancora vac-

cinati in Fvg. Tocca proprio ai direttori generali firmare gli atti di sospensione. È un ostacolo di non poco conto che sta rallentando l'iter anche in Fvg, dove tutti i sanitari no vax sono ancora al lavoro proprio perché non è stata ufficializzata alcuna sospensione. E nelle Aziende sanitarie continuano ad arrivare pacchi di diffide contro l'obbligo vaccinale.

Rispetto a qualche settimana

fa, quando gli Ordini professionali attendevano di ricevere dalle Aziende sanitarie i nomi dei sanitari no vax per procedere alla sospensione, la situazione si è praticamente ribaltata. La Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (Fnomoceo), conferma il presidente regionale Guido Lucchini, ha chiesto un chiarimento al ministero sulla procedura da seguire e la risposta è inequivoca-

cabile: l'atto di sospensione deve compilarlo l'Azienda sanitaria di residenza dei sanitari non vaccinati, l'Ordine professionale deve solo trascrivere il provvedimento. Chiarito chi fa cosa, l'iter si è bloccato sulla privacy quando i Dipartimenti di prevenzione hanno inviato i solleciti e sono in attesa dei riscontri. Compilata la lista dei no vax, il dipartimento dovrebbe comunicare i nomi ai direttori generali delle tre Aziende sanitarie per aprire così l'iter che porterà alla sospensione dei non vaccinati. Ma il rispetto della privacy impedisce ai direttori generali di conoscere i nomi dei vaccinati e dei non vaccinati e quindi di compilare gli atti amministrativi che, come chiarisce il Ministero, possono essere contesta-

ti al Tar. «Stiamo verificando se per ragioni di salute pubblica possono procedere i Dipartimenti di prevenzione» spiega il vicegovernatore Riccardo Riccardi secondo il quale la norma va riscritta. Le Aziende intanto stanno cercando di convincere il maggior numero di sanitari che non ha-

A rallentare l'iter anche la privacy: i nomi non vanno comunicati ai datori di lavoro

ancora risposto, a prenotare la vaccinazione. Chi ha ricevuto il sollecito ha 5 giorni per rispondere. Da maggio a giugno in Fvg son sta-

te recuperare 463 persone.

L'incertezza sulla procedura favorisce i ricorsi. In Lombardia in 300 si sono rivolti al Tar contro l'obbligo vaccinale. Il tema è delicato anche perché pensare di sospendere quasi 2 mila no vax in Fvg significa rischiare di rallentare, per non dire bloccare, il sistema sanitario. «Siamo di fronte a una potenzialità esplosiva di ricorsi» sottolinea Riccardi confermando di aver «già ricevuto un numero importante di diffide». Non è chiaro neppure se, di fronte a eventuali ricorsi, le Aziende sanitarie potranno rivolgersi all'Avvocatura dello Stato per resistere in giudizio. In caso contrario andrebbero incontro a spese legali non irrisorie. — G.P.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA STRATEGIA

Pfizer e Moderna anche agli over 60 contro le incertezze

Da oggi la possibilità di usare i sieri a mRNA: così si punta a sconfiggere le paure. Astrazeneca soltanto per i richiami

Mattia Pertoldi UDINE

La Regione, da questa mattina, offrirà anche ai 60enni e 70enni del Friuli Venezia Giulia la possibilità di sottoporsi alla vaccinazione anti-Covid utilizzando i sieri a mRNA, cioè Pfizer e Moderna, con l'obiettivo di convincere almeno una fetta di over 60 che ancora non hanno aderito alla campagna a prenotare la somministrazione.

«Contagi e vaccinazioni – spiega l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi – sono strettamente legati tra loro. Noi stiamo registrando una continua diminuzione, pur leggera, dei casi che, comunque, rispetto allo scorso anno sono significativamente più

alti. Attualmente, in più, va registrata la percentuale considerevole di giovani che si infettano per cui dobbiamo continuare a muoverci sul triplice piano della sorveglianza sanitaria, del tracciamento e del sequenziamento. Detto questo, tuttavia, il 2021 si presenta con una sostanziale novità che si chiama vaccino».

Un'arma fondamentale per debellare il virus a condizione, beninteso, di raggiungere un'alta copertura vaccinale. «Ponendo come target il 75% dei residenti – continua Riccardi – significa che dobbiamo raggiungere più o meno 900 mila cittadini. Al momento siamo attorno alle 705 mila persone che hanno

Johnson&Johnson sarà somministrato solo a quanti lo accetteranno

Le adesioni alla campagna finora sfiorano il 59% di tutti i residenti

aderito alla campagna, per cui ce ne mancano circa 200 mila, tra cui 86 mila over 60 che rappresentano la fascia più a rischio». E su di loro, come accennato, si concentrerà la manovra regionale legata al cambio di utilizzo dei vacci-



Vaccinazioni, da oggi possibile Pfizer e Moderna anche per gli over 60

ni. «Autorizzando l'uso di Pfizer e Moderna – prosegue il vicepresidente – ci auguriamo di riuscire a vincere la diffidenza di tanti nei confronti di AstraZeneca che, a questo punto, verrà limitato ai richiami. Allo stesso tempo, inol-

tre, autorizzeremo, previo consulto medico, anche l'eterologa (cioè l'utilizzo in seconda dose di un vaccino diverso da quello della prima ndr) limitando la somministrazione di Johnson&Johnson a chi lo accetterà».

Riccardi non lo dice espresamente, ma è molto probabile che la scelta della Regione sia dovuta al fatto che una quota non irrilevante di persone, ormai, cerchi di evitare i vaccini non a mRNA dopo il caos di questi mesi sia a livello di comunicazione sia di autorizzazioni sulle fasce d'età. «Noi mettiamo in campo le nostre armi – chiosa l'assessore –, ma è chiaro che adesso, accanto ai contatti diretti con chi non si è ancora prenotato e alle lettere da inviare a domicilio, diventa fondamentale aprire un ragionamento con i medici di fiducia dei pazienti e le farmacie per convincere anche i più scettici della bontà e della sicurezza delle profilassi».

Quanto ai numeri della campagna in Friuli Venezia Giulia, infine, nella giornata di sabato si sono registrate circa mille 300 nuove adesioni che hanno portato il complessivo a quota 705 mila 918, pari a poco meno del 59% di tutti i residenti in regione. La stragrande maggioranza di loro – siamo al 56,4% – ha ricevuto almeno una dose, mentre il 34,3% ha completato l'intero ciclo vaccinale. Da oggi a domenica, infine, sono previste poco meno di 71 mila somministrazioni di vaccino, di fatto in linea con i target settimanali stabiliti dalla struttura commissariale nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



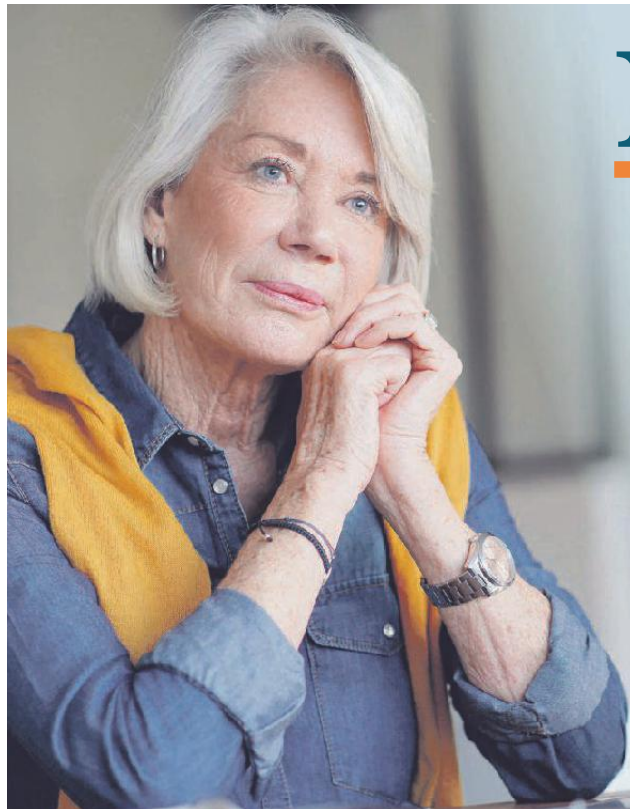
Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe e inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo



Non siete più agili come prima?



I micronutrienti speciali che possono aiutare

Quando le articolazioni causano problemi e ci si sente limitati nei propri movimenti, è ora di agire! Rubaxx Articolazioni (disponibile esclusivamente in farmacia) combina i micronutrienti specifici che sostengono la salute delle articolazioni.

Spesso con l'avanzare dell'età, il fabbisogno di nutrienti essenziali non viene più raggiunto soltanto con l'alimentazione. Le articolazioni non ricevono "nutrimento" a sufficienza per svolgere le loro funzioni in modo efficace. È ora di agire! Degli scienziati hanno unito micronutrienti importanti per cartilagini ed ossa sane in una bevanda nutritiva unica nel suo genere,

disponibile in libera vendita, in farmacia: **Rubaxx Articolazioni!**

I MICRONUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della

cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici, i quali promuovono le funzioni di



Goditi di nuovo la vita – grazie a Rubaxx Articolazioni in farmacia

cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalciferolo e fillochinone). Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: fai il carico di energia con Rubaxx Articolazioni una volta al giorno, grazie alle sue componenti naturali delle articolazioni e a 20 speciali vitamine e minerali.

- ✓ Micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- ✓ Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- ✓ Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

Lo scontro politico

Il filosofo: «La dichiarazione sovranista è un pasticcio reazionario, ma le nostre democrazie sono impotenti»

Cacciari: «Da Salvini mosse elettorali
E sul ddl Zan vedo tattica, pochi valori»

L'INTERVISTA

Francesca Schianchi / ROMA

Ci sono due chiavi di lettura della Carta dei valori europei firmata da Matteo Salvini insieme a Giorgia Meloni. Una rivolta all'esterno, spiega il professor Massimo Cacciari, «un gioco politico-strategico» delle destre per cercare di contare di più in vista dei futuri assetti europei, dinanzi alle «sinistre che versano in uno stato pietoso»; e una rivolta all'interno, «un gioco tattico-elettorale» del capo leghista per fare concorrenza all'agguerrito leader di Fratelli d'Italia.

Un episodio che però, valuta il filosofo, non scalfirà il governo: «Basta che Draghi non ne tenga alcun conto». All'ombra di una maggioranza così ampia, sono in corso tentativi di posizionamento di «forze politiche con gruppi dirigenti debolissimi e senza radicamento sociale», come denuncia che stia avvenendo sul ddl Zan e come avverrà nel semestre bianco che sta per aprirsi. Ma, prevede Cacciari, non sarà un problema per la navigazione dell'esecutivo: la vera partita sarà all'inizio dell'anno prossimo, con l'elezione del presidente della Repubblica.

Professore, che impressione le ha fatto questa Dichiarazione sul futuro dell'Europa firmata da 16 partiti europei?

«È un incredibile pasticcio reazionario. Ma anche quando le espressioni sono così misere, occultano problemi reali: l'impotenza crescente della forma Stato e delle nostre democrazie in questo momento, il loro indeboli-



MASSIMO CACCIARI
FILOSOFO, POLITICO
EX SINDACO DI VENEZIA

Uno degli argomenti che più interessa gli italiani è come spendere i soldi che vengono dall'Unione europea

L'unica persona su cui può accordarsi questo Parlamento è Draghi, altrimenti si apre un casino dell'inferno

mento rispetto a potenze imperiali vecchie e nuove. Ma è assurdo discuterne dal punto di vista dei principi, va discusso dal punto di vista politico».

Che significato ha dal punto di vista politico?

«C'è una dimensione europea: queste forze politiche hanno bisogno di controbilanciare la potenza democratico-popolare. Mirano a consolidarsi in vista dei cambi alla guida degli organismi europei e per farlo devono coalizzarsi. E questo disegno europeo si sarebbe già realizzato qualche anno fa, se non fosse stata possibile una coalizione tra popolari e socialisti. Con il centrosinistra europeo nelle condizioni in cui versa, il pericolo di un nuovo governo europeo di centro-destra è reale».

Poi però c'è una lettura di politica interna, con Salvini che sta nel governo europeista di Draghi ma firma quella Dichiarazione...

«Salvini deve contrastare la Meloni e evitare di lasciarle la leadership del centro-destra».

Una scelta quindi strettamente legata alla competizione interna con Fratelli d'Italia?

«È inevitabile. Giorgia Meloni gode di una rendita di opposizione, e obbliga Salvini a tallonarla sul terreno della destra. Non credo nemmeno che Salvini abbia firmato volentieri quel documento».

Giorgetti dicendo sabato che nemmeno aveva letto il testo non dava l'idea di essere molto partecipe della scelta.

«Ma nessuno nella Lega ha protestato, perché capiscono che di fronte alla crescita della Meloni questo gioco è inevitabile».

Letta ha fatto presente che non è compatibile stare con Orban in Europa e con Draghi in Italia: non è d'accordo?

«Ma Letta pensi ai cavoli

suoi! Se non gli sta bene stare al governo con un sovranista esca lui dal governo».

E per Draghi non è un problema questo doppio registro?

«Per Draghi è tollerabile tutto: fosse stato per lui, ci sarebbe anche la Meloni al governo. Tutto questo non crea nessuna tensione al governo: basta che Draghi non ne tenga alcun conto».

Lei ci ha mai creduto a una svolta europeista di Salvini?

«Non è una svolta. Tutto dipende dalla fissazione sul personaggio, ma quel che conta sono le strutture: la struttura amministrativa della Lega non è mai stata sovranista. Poi ha trovato un leader che ha portato grandi risultati perché ha capito che a destra c'erano le praterie. Non ci può essere in un grande Paese come l'Italia un governo con gli Orban, e lo sa anche Salvini: ma il suo problema è prendere anche

quel settore reazionario. Altrimenti, se la prossima volta la Meloni prende più voti di Salvini, come fanno a non dare a lei la possibilità di formare un governo?».

Secondo lei arriveranno alla federazione o al partito unico di centro-destra?

«Partito o non partito, quel che è certo è che possono muoversi anche divisi, ma colpiranno uniti. A differenza del centrosinistra, che procede diviso e colpisce ancora più diviso. Non faranno nessun partito unico, si inventeranno una federazione o qualcosa per far parlare di sé».

Sulle amministrative però anche loro hanno problemi a trovare i candidati, no?

«Non trovano candidati forti, mentre gli altri non trovano né candidati forti né la possibilità di stare uniti. Candidati forti a fare i sindaci non se ne trova più: non puoi farlo quando sei il terminale di tutti i disagi di questo mondo, con poteri limitatissimi e stipendi che sono un quarto o un quinto di un deputato».

Gli altri sono Pd e Cinque stelle: come finirà secondo lei lo scontro Grillo-Conte?

«Il M5S è in stato comatoso, ma dal coma ci si può riprendere. Secondo me Grillo e Conte arriveranno a un accordo, ed entrambi perderanno un po' di faccia».

E un po' di elettori?

«Quelli che dovevano perdere li hanno già persi. Non ne perderanno altri se troveranno uno straccio di accordo. Mentre se si dividono, si salvi chi può. Vale anche per il Pd: cosa fa alle amministrative senza accordo coi Cinque stelle? Perde ovunque».

Il Pd ha sbagliato a cercare l'accordo coi Cinque stelle?

«Non è stata una scelta ma uno stato di necessità. Poi il destino lo puoi seguire in modo più intelligente: seguirlo a calci nel sedere non è il modo migliore. Bisognava dare una veste di strategia, una dignità a questo stato di necessità».

Intanto anche in Parlamento si rischiano problemi: sul ddl Zan sta prendendo forma una maggioranza contraria centro-destra-Italia viva...

«Renzi ha bisogno di posizionarsi verso il centro, ora che ha abbandonato ogni pretesa di essere un leader di sinistra. È tutta tattica, inutile cercare i valori. Tutti questi sono movimenti interni di forze politiche con gruppi dirigenti debolissimi e senza radicamento sociale che cercano un posizionamento».

Fa bene Letta a puntare su temi come il ddl Zan o lo ius soli?

«Non si fa che dire "di qualcosa di sinistra", qualcosa doveva pur dire... Dopodiché la politica si fa con armi più solide che dire qualcosa, vanno create iniziative, bisogna dare continuità a livello di base. Letta fa bene a tirare fuori questi temi, ma non porteranno un voto solo».

Fra un mese parte il semestre bianco: assisteremo ad altri tentativi rumorosi di posizionamento dai partiti?

«Assisteremo a un moltiplicazione di spettacolini, una mini campagna elettorale all'ombra di Draghi, ma senza reali pericoli per il governo. Poi si arriverà all'elezione del Capo dello Stato, e lì vedremo cosa faranno Mattarella e Draghi».

Lei cosa prevede?

«L'unica persona su cui può accordarsi questo Parlamento è Draghi, altrimenti si apre un casino dell'inferno sia sul Quirinale che sulla presidenza del consiglio. Ma se Draghi venisse eletto chi va al suo posto? Diventerebbe molto complicato. Io mi auguro che il premier Draghi arrivi alla scadenza della legislatura e Mattarella faccia il beau geste di Napolitano, fermandosi ancora due o tre anni a fare il nono della Patria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letta fissa la linea oggi con i big. Salvini: «Un accordo in 5 minuti contro le violenze»

Pd-M5S: «Renzi vuole affossare la Zan»

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

Ora che la lenta morte del ddl Zan si fa più concreta, sale la rabbia tra i promotori e il bersaglio degli strali diventa Matteo Renzi. «Vuole affossare la legge», è l'accusa del tandem Pd e 5stelle, continuando con la sinistra di Fratoianni. Tutti contro Italia Viva, che con la sua controproposta di tornare alla legge Scalfarotto e di sopprimere gli articoli della discordia (sull'identità



Il segretario del Pd Enrico Letta

di genere e sulla libertà di espressione), apre una voragine nella vecchia maggioran-

za, che alla Camera aveva approvato la legge contro l'omofobia. Facendo venire meno i numeri per approvare il Ddl Zan in Senato. «Ma tutti i gruppi sono spaccati, andate a vedere nel Pd e nei 5stelle», si difendono i renziani. «Emendare ora la legge Zan significa affossarla. E dire che poi Draghi dovrebbe mettere la fiducia, è un insulto all'intelligenza politica», li incolpa Matteo Ricci del Pd.

Ma dietro le schermaglie, la strategia di Enrico Letta è questa: oggi il segretario riunisce un summit di urgenza con i big del partito. «Si giochi a vol-

to scoperto, prima andiamo in aula e poi vediamo cosa mettiamo sul piatto», è il pensiero del leader Pd, determinato a incassare il primo risultato concreto, la calendarizzazione in aula al Senato il 13 luglio.

Allo stato, quella proposta dal capogruppo di Iv, Davide Faraone, non va giù a Pd e 5Stelle. Che non accettano di togliere la definizione «identità di genere», e che temono il doppio gioco. «Di Salvini, che non farà mai passare una legge contro l'omofobia», dicono i dem. «E di Renzi, che farà in modo di affossarla nel voto segreto, pure se facessimo la me-

diazione da lui richiesta».

Insomma, il nodo è tutto politico, la sfiducia; e non tanto di merito. «La strategia di Iv è l'analisi che si fa al Nazareno – è recuperare il rapporto con la Chiesa, facendo vedere che sono uomini di buona volontà. E di assumere un posizionamento cerniera col centro-destra, affossando qualunque cosa ascrivibile al Pd di Letta».

Dall'altra parte, i due attori principali, Salvini e Renzi, fanno mostra di essere disponibili a chiudere la partita con una legge condivisa. «La legge va fatta», dice il capogruppo renziano Faraone, «ma non le va affidata una finalità pedagogica. Proprio perché deve colpire gli abusi, i crimini, le prevaricazioni, deve essere scritta bene e non dare adito ad alcun dubbio interpretativo».

Malgrado tutto, domani Italia Viva voterà sì al calen-

dario per mettere ai voti la legge Zan il 13 luglio. I renziani sono convinti che già un minuto dopo il Pd capirà che non ci saranno numeri per approvare il ddl Zan e comincerà a trattare.

La destra calca le contraddizioni di un Pd scosso dalle divisioni, anche interne. «Pensano più alle urne che a scrivere una buona legge, vogliono un prodotto con il loro marchio e non una legge che tuteli chi è vittima di odio e violenza», attacca la vicecapogruppo di Forza Italia, Lucia Ronzulli. «Lega, Pd e 5stelle possono trovare un accordo in cinque minuti sull'aumento delle pene per le violenze sui gay», promette Matteo Salvini. «Altro discorso è portare sui banchi di scuola le teorie secondo cui non ci sono maschi e femmine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaticano in ansia

Prima l'Angelus, poi il ricovero Papa Bergoglio operato al Gemelli

L'intervento al colon per una stenosi diverticolare. Resterà ricoverato «per almeno cinque giorni». Gli auguri di Mattarella

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco è stato sottoposto a un intervento chirurgico per una «stenosi diverticolare sintomatica del colon» al Policlinico Gemelli di Roma, dove potrebbe restare ricoverato «almeno cinque giorni», come trapela dalle Sacre Stanze. L'operazione era programmata, assicurano dalla Santa Sede, a cominciare dal direttore della Sala stampa Matteo Brunni. Ma è avvenuta a sorpresa, dopo che il Pontefice ha recitato regolarmente, sorridente e allegro, l'Angelus durante il quale ha annunciato che a settembre, «a Dio piacendo», andrà in Ungheria e Slovacchia. In Vaticano c'è chi interpreta questa riservatezza con la volontà di non provocare troppo clamore, e speculazioni, per un malessere che «non sarebbe grave». Nè sarebbe un intervento particolarmente pericoloso, quello eseguito dal professor Sergio Alfieri, se non, comunque, per la prudenza legata all'anestesia e all'età di Jorge Mario Bergoglio, 84 anni, che hanno tenuto in ansia il mondo intero, a cominciare dalla «sua» Argentina.

Il Papa, dopo alcuni mesi di sintomi e di attacchi di sciatalgia, per farsi operare avrebbe voluto - e potuto - attendere appositamente luglio, mese in cui si riducono i



Papa Francesco ieri durante la recita dell'Angelus in Piazza San Pietro. Dopo il ricovero al Gemelli

suoi impegni e gli appuntamenti vaticani, e si interrompono le udienze generali del mercoledì. Nei giorni scorsi i gendarmi hanno fatto un sopralluogo al Gemelli per osservare e monitorare la stanza del ricovero. E ieri, il Pontefice è giunto intorno alle 15 al Policlinico universitario, in forma anonima e riservata, con la piccola berlina e un seguito ridotto al minimo, non più di due persone compreso l'autista. «È arrivato come un paziente comune, accompagnato da uno stretto collaboratore, senza seguito come vuole il suo stile essenziale», raccontano al

Gemelli. In quel momento, nessuno dei degenti si è accorto di qualcosa di particolare che stesse accadendo. E quasi nessuno della gran parte del personale del Policlinico universitario - se non i medici direttamente coinvolti - sarebbe stato a conoscenza dell'intervento chirurgico cui doveva essere sottoposto il Vescovo di Roma. E niente preavviso anche per una parte del personale di sicurezza, che sarebbe stata richiamata dalle ferie per organizzare la vigilanza in questi giorni di degenza del Papa. A gestire la sua patologia al colon è il suo nuovo medico persona-

le, Roberto Bernabei, figura nota della Gerontologia italiana, ordinario di Medicina interna e Geriatria proprio all'Università Cattolica.

Ora appare più chiaro un dettaglio dell'Angelus di domenica scorsa, 27 giugno, «in prossimità della festa dei Santi Pietro e Paolo», quando Francesco aveva chiesto «di pregare per il Papa. Pregate in modo speciale: il Papa ha bisogno delle vostre preghiere! Grazie. So che lo farete». Con queste parole Francesco, nell'avvicinarsi della festa della sua diocesi di Roma, si era congedato dai fedeli: spesso Bergoglio

IPRECEDENTI



La salute

Papa Francesco gode di buona salute per un uomo di 84 anni, ma in passato non sono mancati i problemi.



La polmonite

All'età di 21 anni, in seguito a delle complicazioni di una polmonite, a Bergoglio venne asportato a Buenos Aires il lobo superiore del polmone destro.



La sciatica

Un problema ricorrente, per Papa Bergoglio, sono i dolori dovuti all'infiammazione del nervo sciatico, che lo mettono in difficoltà nella deambulazione, o ne limitano la possibilità di inginocchiarsi. Un riacutizzarsi della sciatalgia, qualche mese fa, ha costretto il Pontefice a dare forfait ad alcune celebrazioni a San Pietro. E nel 2019, in segreto, Francesco si è sottoposto ad un piccolo intervento di cataratta agli occhi.

saluta la folla e i pellegrini con la richiesta di pregare per lui, ma il doppio invito rivolto con enfasi quel giorno, ribadito poi su Twitter, non era sfuggito a molti osservatori.

È il primo ricovero ospedaliero del Pontefice arrivato sul Soglio di Pietro da Buenos Aires, ora ospite al decimo piano del Policlinico universitario nel quartiere Aurelio, negli stessi locali dei - drammaticamente celebri - dieci ricoveri di papa san Giovanni Paolo II.

Tra i molteplici messaggi di auguri per Francesco, immediato è stato quello giunto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Santità, atterrato a Parigi per la visita di Stato che mi accingo a iniziare nella vicina e amica Francia, ho appreso del suo ricovero al Policlinico Gemelli». Il Capo dello Stato ha scritto al Papa che «l'affettuoso pensiero degli italiani tutti, di cui mi faccio interprete unendovi il mio personale, accompagna in queste ore vostra santità, unitamente ai più cordiali auguri di buona convalescenza e ancor migliore e pronta guarigione».

Al momento di andare in stampa ieri sera non era ancora stato diramato dalla Santa Sede il bollettino sulle condizioni di salute del Papa dopo l'intervento chirurgico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il chirurgo dello Ieo di Milano: «Di solito la convalescenza non è difficile»

Fumagalli: «Ci vorrà un mese per tornare in forma alla sua età»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli

«**O**h, poverino». Uberto Fumagalli, responsabile di Chirurgia dell'apparato digerente dello Ieo di Milano, sa cosa prova chi come il Papa ha la stenosi diverticolare sintomatica del colon. **Di che si tratta esattamente?** «La parte terminale dell'intestino si restringe, ha appunto una stenosi, e questa patologia può essere di diversa natura: neoplastica o infiammatoria». **Un tumore?** «La diagnosi dice stenosi diverticolare, quindi bisogna crede-

re che si tratti di natura infiammatoria, ma non è semplice capirlo prima dell'operazione. Se il Papa avesse sofferto in precedenza di diverticolite sarebbe un segnale positivo per esempio. O se avesse fatto una colonscopia per stabilire la natura della stenosi. Altrimenti si scopre durante l'intervento e poi con un esame istologico del tratto di colon asportato». **Se fosse di natura diverticolare cosa vorrebbe dire?** «Che nel colon si sono creati dei diverticoli, cioè delle estroflessioni della mucosa interna, come delle piccole bolle, che possono andare incontro a dei processi infiammatori, alla fibrosi e alla stenosi. Le cicatrici di queste infiammazioni poi ostruiscono la parte finale dell'intesti-

no, che va asportata». **È un intervento difficile?** «Dipende dal motivo per cui viene fatto e dalla condizione del paziente. Se si tratta, come pare, di un intervento programmato può essere semplice. Se avviene in emergenza a seguito di un'occlusione intestinale è più complesso». **Cos'altro può succedere?** «Molto dipende dalla posizione della stenosi. Se è nel tratto che si chiama sigma l'intervento si chiama emicolectomia sinistra e serve a togliere metà del colon». **Con quali conseguenze?** «È un intervento sopportabile per il paziente, perché quel tratto assorbe il liquido del contenuto fecale, che nel corso del suo transito viene solidificato. Inizialmente si han-



La statua di Giovanni Paolo II al Policlinico Gemelli

no disturbi ad andare in bagno, ma nel tempo ci si adatta. Se invece la stenosi fosse di natura neoplastica bisognerebbe saperne lo stadio, se ci sono rischi di diffusione del tumore, ma confidiamo che non sia così». **Quanto tempo dura l'intervento?** «Un emicolectomia sinistra laparoscopica può durare tre ore, ma dipende dalla velocità del chirurgo. La laparoscopia

consiste in quattro buchini all'addome per fare entrare telecamera, forbici, pinze e dissectori, eventualmente aggiungendo il robot. Una suturatrice meccanica seziona il giunto retto-sigma, incide come per il cesareo, al che si estrae la parte finale del colon, la si taglia e poi si rimette dentro cucendo colon discendente e retto». **E il robot a che serve?** «In laparoscopia un chirurgo

tiene la telecamera e una pinza da presa, mentre un altro opera con forbice, dissector e un'altra pinza. Il robot può fare da interfaccia tra questi strumenti e il chirurgo che sta seduto al computer».

E cos'è meglio?

«Il robot non è più preciso, ma si muove meglio in certi punti piccoli e complessi. In questo caso non serve molto».

Che equipe occorre per l'operazione?

«Due o tre chirurghi, anestesista, strumentista e due infermieri».

Tra quanto tempo il Papa tornerà a Santa Marta?

«Se si tratta di un intervento programmato dopo tre giorni si valutano le condizioni del paziente ed entro una settimana si viene dimessi».

E poi?

«Una persona anziana torna in forma dopo un mese di convalescenza. Si tratta della perdita di un pezzo di intestino e ci possono essere conseguenze. In alcuni casi può anche essere necessario un sacchettino per una deviazione temporanea dell'intestino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia del Monte Rosa

Paola e Martina tradite dalla montagna

Le due giovani alpiniste sono morte assiderate. I soccorritori: «Impossibile riuscire a resistere in quelle condizioni»

Cristina Porta / AOSTA

Inseguivano la stessa passione per la montagna, lo stesso sogno di avventura e libertà le due giovani alpiniste morte sabato notte assiderate sul massiccio del Monte Rosa, sotto la Pyramide Vincent, a 4.115 metri di quota. Paola Viscardi, 28 anni di Trontano, vicino a Domodossola, e l'amica Martina Svilpo, 29 anni, residente a Crodo (Verbano Cusio Ossola) non ce l'hanno fatta nonostante i tentativi dei soccorritori di rianimarle. Sono morte di freddo tra le loro braccia. Entrambe, quando sono state raggiunte dai soccorsi erano in ipotermia. Si è salvato l'amico Valerio Zolla, 27 anni di Pette nasco (Novara). Il ragazzo, con principi di congelamento alle mani, è stato portato dall'elicottero di AirZermatt all'ospedale di Sion in Svizzera.

I tre amici, sabato mattina erano partiti da Alagna Valsesia per raggiungere la vetta del Balmenhorn, nel massiccio del Monte Rosa, a 4.176 metri di quota. Montagna amata dagli alpinisti, in quanto sulla sua sommità si trova la statua del Cristo delle Vette. Il bollettino meteo per sabato dava maltempo nel pomeriggio. Quando si sono resi conto che stava per arrivare la bufera hanno tentato di tornare indietro. A causa della nebbia, però, hanno sbagliato direzione.

«Probabilmente – spiegano i soccorritori – volevano andare verso il Balmenhorn, dove c'è un bivacco. Ma sono andati verso la Pyramide Vincent. A quel punto avevano completamente perso l'orientamento». Attorno alle 14.30 è arrivata la prima chiamata al 112 che ha passato la richiesta di aiuto al Soccorso alpino valdostano. Le prime indicazioni erano scarse e confuse. Il maltempo in quota impediva all'elicottero di alzarsi in volo. «Le informazioni erano poche e generiche – spiega il direttore del Soccorso alpino valdostano Paolo Comune – e le indicazioni ci dicevano che il gruppo si trovava nella zona del Balmehorn.

Siamo partiti con una squadra che ha raggiunto a piedi la zona. Le guide hanno verificato nel bivacco e perlustrato la zona facendo un giro di 360 gradi, crepacci compresi. La squadra stava rientrando, quando abbiamo ricevuto la seconda chiamata di aiuto poco prima delle 19.30. Il ragazzo era confuso. Abbiamo capito che la situazione era delicata e si doveva agire in fretta». Si era fatto buio e i tre giovani alpinisti erano da ore nella bufera di neve, pioggia e vento. L'elicottero è riuscito a portare le squadre fino a 3.500 metri di quota, da dove hanno poi proseguito a piedi. Poco dopo le 21.30 i tre alpinisti sono stati trovati poco sotto la Pyramide Vincent.

Paola e Martina erano in avanzata ipotermia. I soccorritori hanno provato a rianimarle per interminabili minuti. Senza successo. Prima le hanno caricate a spalla per alcuni metri, poi in barella fino al rifugio Mantova. Dove hanno tentato un'ultima volta di rianimarle, ma non c'è stato nulla da fare. Zolla era stremato, confuso, le mani congelate. Aveva dato i suoi guanti alle ragazze. Era mezzanotte quando l'elicottero di AirZermatt è riuscito ad atterrare al rifugio Mantova e a trasferirlo all'ospedale di Sion, dov'è ricoverato. I tre quando sono stati trovati erano bagnati fradici a causa della pioggia e della neve. La temperatura era di 4 gradi sottozero. Il vento era gelido.

«Impossibile resistere in quelle condizioni – spiegano i soccorritori – la temperatura percepita sarà stata di almeno 10 gradi sotto lo zero. Erano ben attrezzati, forse però vestiti un po' leggeri». Alle operazioni di soccorso hanno preso parte 22 persone. Alle guide del soccorso alpino si sono aggiunti i colleghi di Alagna, oltre ai militari della Guardia di finanza di Alagna e Cervinia.

Paola era insegnante di biologia in un liceo del Canton Vallese. Martina era impiegata con una grande passione per i viaggi e la montagna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martina Svilpo, 29 anni, e Paola Viscardi, 28 anni di Trontano, vicino a Domodossola

Il Monte Rosa può trasformarsi in un ambiente ostile e pericoloso. Il corpo è come fosse nudo, gli abiti non riescono più mantenere il calore

Anche la salita più facile può diventare un inferno bianco

L'INTERVENTO

REINHOLD MESSNER

È il Whiteout, quel bianco che ti avvolge e confonde. La bufera, freddo, neve, nebbia con le raffiche di una forza inaudita. Quei tre ragazzi ci sono finiti dentro. E tutto appare impossibile se non hai esperienza. Sono condizioni estreme da cui devi uscire in velocità, ma per farlo devi conoscere i luoghi. La montagna, la più facile da salire o scendere, può diventare un inferno bianco. Appartiene a un mondo selvaggio. Anche il Monte Rosa, la sua via più facile può trasformarsi in un ambiente ostile, pericoloso. Questo lo si deve sempre tenere a mente. Su un ghiacciaio con la nebbia, la bufera, le raffiche impetuose, sei di fronte a un muro bianco e il freddo ti entra dentro. E quei ragazzi

erano stati sorpresi da un temporale, abiti bagnati. E già infreddoliti, sono poi finiti nella bufera.

Proprio in quel momento ogni loro percezione è cambiata. E' facile perdere l'orientamento nella nebbia, ancor di più se si aggiunge una bufera, e se non hai un Gps non puoi neppure dare indicazioni precise a chi potrebbe soccorrerti, salvarli. Credi di essere in un posto e invece sei dalla parte opposta: il tempo scorre e resti sempre in balia della bufera in un luogo che non offre protezioni. Il rischio con il vento freddo, ancor di più quando si è bagnati, è che il corpo è come se fosse nudo, gli abiti non possono più mantenere il calore e quando la temperatura corporea scende a 34 o 33 gradi, le possibilità di sopravvivenza sono legate alla distanza tra te e un luogo sicuro. Se sei a più di quattromila metri su una montagna, come quei tre ragazzi, la morte è la

conseguenza più probabile. A quella quota la pioggia diventa neve e ti penetra il gelo. Basta poco perché tutto diventi impossibile, confuso.

Lungi da me la volontà di esprimere qualsiasi giudizio, ci mancherebbe, ma per affrontare una bufera improvvisa in un ambiente glaciale e di alta quota occorre essere preparato a questa eventualità. E chi oggi va in montagna, anche volendo vivere un'avventura, nella maggioranza dei casi segue un itinerario, una pista e non ha coscienza del mondo selvaggio, soprattutto non mette in conto la possibilità di trovarsi nel Whiteout. E se ciò accade ad alta quota su una montagna di grandi ghiacciai, quindi con più insidie, pericoli, è difficile trovare la via del ritorno. Se poi non sei su una montagna che hai già affrontato o che conosci, i problemi si moltiplicano e si affaccia anche la paura. Di fronte a un

freddo intenso e a un vento che non lascia tregua, cominci a tremare, ad avere un controllo di te stesso relativo, fino ad avere paura e quando diventa panico ogni movimento può trasformarsi in errore. Se sei a Torino e esci di casa durante un forte temporale o il vento gelido che trascina neve fino a impedirti visibilità sei a disagio ma non devi fare scelte per salvare la tua vita. Quando la montagna per una bufera si trasforma in un luogo selvaggio quanto non ti aspettavi, le tue scelte devono essere rapide. E devi scendere nel più breve tempo possibile.

Tutto diventa inedito quando tremi dal vento, non vedi altro che bianco e tremi dal freddo. Sei sferzato dal vento e devi muoverti. A quel punto è il panico che può bloccarti. Nelle migliaia di scalate che ho fatto sulle Alpi e in Dolomiti, mi è capitato sovente di finire in una bufera e di dover scegliere il da farsi. E con i miei compagni di cordata non ero certo in posti facili. Ricordo quanto ci accadde sulla parete ovest del Putia (in Alto Adige, nel Parco delle Odle, tra le valli di Funes e Badia, ndr) eravamo stati investiti da un temporale, l'acqua ci entrava dal collo e usciva dalle scarpe. Verso sera si mise a nevicare e la parete divenne ghiacciata. Ancora, con mio fratello Gunther, sulla parete nord del Pelmo (Dolomiti di Zoldo, nel Bellunese, ndr) fummo investiti da una bufera, non vedevamo più nulla. In entrambe le occasioni la soluzione fu scendere nel più breve tempo possibile, sfuggire a quella furia. Se non l'avessimo fatto o se qualcosa ce lo avesse impedito, le nostre possibilità di sopravvivere sarebbero state prossime allo zero. Ma per sfuggire al pericolo del Whiteout, come dicevo, occorre esperienza. Bisogna ricordarsi che qualsiasi montagna, come la Luna, ha una faccia nascosta. Ed è selvaggia. —

(testo raccolto da Enrico Martinet)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla Valerio Zolla, il superstite: «Neve e vento, non si vedeva nulla»

«Il meteo cambiato in 5 minuti non sono riuscito a salvarle»

IL COLLOQUIO

Maria Grazia Varano
DOMODOSSOLA

Valerio Zolla, 27 anni, cusiano di Pette nasco (Novara), è l'unico sopravvissuto alla tragedia del Monte Rosa. Ha scoperto che le sue compagne

di ascensione non ce l'avevano fatta quando era già ricoverato nell'ospedale svizzero di Sion, in canton Vallese. Qui è stato trasportato sabato notte dall'elicottero dell'Air Zermatt. Ieri mattina non riusciva a darsi pace per quanto successo. Parlando al telefono con un filo di voce, si sforza per raccontare che con Paola Viscardi e Martina Svilpo Bionda era partito sabato mattina da pun-

ta Indren. Cosa è successo? «Andava tutto bene, poi all'improvviso lo scenario è cambiato. Le condizioni meteo sono peggiorate in 5 minuti. E' arrivata la bufera di neve e poi il vento. Siamo rimasti bloccati senza più riuscire a vedere niente». Avete allertato immediatamente i soccorsi? «Certo, la prima telefonata



Valerio Zolla, 27 anni

l'ho fatta subito, anche se non era facile segnalare con esattezza la posizione».

Il congelamento alle mani è dovuto al fatto che, a un certo punto, si è sfilato i guanti

per passarli all'amica. Ricostruzione corretta?

«Li ho dati a Paola, ne aveva più bisogno di me. Ma non è servito a niente».

Il maltempo ha reso complicati i soccorsi. Si ricorda come è andata?

«Inizialmente siamo stati raggiunti da due soccorritori. Poi ne sono arrivati altri. In prima battuta, nonostante le mie condizioni, ha cercato di aiutarli. Poi ho altri ricordi al rifugio Mantova, ma era già notte».

Come sta?

«Come vuole possa sentirmi. Immaginate voi».

Il tono della voce riflette lo stato d'animo. L'alpinista è ancora scosso e con gentilezza chiede di non proseguire con le domande: «Riferirò i dettagli ai finanziari del Sagf di Cervinia

non appena rientrerò in Italia».

La notizia della tragedia sul Monte Rosa ieri mattina ha scosso Omegna e il tranquillo borgo di Pette nasco, poco più di 1.300 residenti, affacciato sul Lago d'Orta.

Il sindaco Franco Sartirani conosce bene la famiglia: «Sono parte integrante della comunità. I nonni si erano trasferiti in paese una cinquantina di anni fa. Valerio e il papà si danno molto da fare, anche collaborando con le iniziative organizzate. Spero si riprenda al più presto. Fortunatamente le notizie in nostro possesso non parlano di pericolo di vita per lui. Purtroppo è andata molto peggio a Paola e Martina: ora non possiamo che starvicini alle famiglie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL CASO SANTA MARIA CAPUA VETERE

Volantini e scritte contro le guardie «Temiamo una stagione nera»

Le paure dell'amministrazione carceraria: «Frange eversive e criminalità inneggiano all'odio»

Francesco Grignetti
Giuseppe Salvaggiolo / ROMA

La «preoccupazione» è palpabile, ai piani alti del Dap, il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Troppi segnali convergenti fanno temere una stagione nera in avvicinamento. Nel giro di pochi giorni, si segnalano: volantini anarchici in Sardegna contro «i secondini», uno striscione anarchico a Roma, una improvvisa manifestazione di anarchici fuori dal carcere di Santa Maria Capua Vetere. E per di più un blocco doloso dei telefoni di quel penitenziario, causa attentato a una centrale telefonica. «Il pericolo è una saldatura tra movimento antagonista e certa criminalità organizzata», si dice al Dap. E quindi le antenne di polizia e intelligence si sono drizzate.

Che l'aria si sia fatta pesante, lo denunciano anche i sindacati della polizia penitenziaria. Donato Capece, leader del sindacato autonomo Sappe, ribadisce che occorre

invertire la rotta di una criminalizzazione generalizzata, «perché ingiusta e pericolosa». Il Sappe sta lavorando a una manifestazione nazionale, quella che dovrà «simbolicamente» restituire le chiavi dei penitenziari. Si accoda anche la Uil-Penitenziaria: «Dopo i raccapriccianti fatti di Santa Maria Capua Vetere si susseguono gli striscioni e i comunicati diffusi an-

Per domani il ministro Cartabia ha riunito tutte le sigle sindacali della penitenziaria

che da frange eversive e inneggianti all'odio verso il Corpo di polizia penitenziaria e suoi singoli appartenenti. Il clima è sempre più pesante e pericoloso. Per questo ci rivolgiamo alla parte buona della società, alla politica e al governo chiedendo di creare un cordone di solidarietà e protezione»,



Striscioni contro la polizia penitenziaria sono apparsi anche a Cagliari

dice il segretario generale Gennarino De Fazio.

La paura è che dopo la rapresaglia dei 52 agenti contro i detenuti di Santa Maria Capua Vetere, qualcuno possa organizzare una contro-rappresaglia. Dice esplicitamente De Fazio: «La storia del nostro Paese insegna che quando si è isolati, si è

fortemente esposti agli attacchi della criminalità, che non di rado colpisce mortalmente».

Ecco perché al Dap, in vista della riunione convocata dalla ministra Marta Cartabia domani, con tutte le numerose sigle sindacali del comparto, si osserva con particolare attenzione a tutto

quel che si muove fuori, ma anche dentro le carceri. Non ci si nasconde che aleggi tra i 37 mila agenti della polizia penitenziaria una certa «demotivazione crescente». Si teme che subentri una «demoralizzazione» che non potrebbe non avere effetti sulla buona gestione delle carceri.

Una prima mossa del Dap,

diretta soprattutto a calmare gli animi degli agenti, è un esposto annunciato presso il Garante della Privacy. Il Dap stesso, infatti, è contrariato dalla «gogna mediatica» che si è scatenata contro gli indagati. Ma al sindacato Sappe questo esposto pare poco e di scarso effetto. Dice Capece: «Domani mattina (oggi per chi legge, ndr) abbiamo convocato il nostro team legale per esaminare la stampa locale, chi ha sbattuto il mostro in prima pagina, mettendo foto nomi e grado dei 52 colleghi raggiunti da misura cautelare, e vedere se ci sono gli estremi per una causa».

A sua volta, la ministra Cartabia ha fatto sapere di aver telefonato al presidente dell'Ordine dei giornalisti affinché si valutassero eventuali violazioni deontologiche. Anche qui, il tentativo di trovare un equilibrio tra l'indignazione del Paese e il sentimento di ingiusta criminalizzazione nei 37 mila della penitenziaria.

Per dare un altro segnale di equilibrio, il direttore Dino Petralia e il suo vice Roberto Tartaglia hanno deciso di procedere con attenzione alle misure amministrative conseguenti quelle penali: se è scontata la sospensione dal servizio per i 52 ai quali il Gip ha imposto misure cautelari, nulla è ancora deciso per altri 80 individuati dalla Procura, ma nei cui confronti il Gip non ha ritenuto di imporre misure cautelari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Green & Blue

C'È L'AMBIENTE NEL MIO PIATTO

TEATRO FRASCHINI | PAVIA
8 LUGLIO | ORE 18.00
SEGUI L'APPUNTAMENTO SU
WWW.GREENANDBLUE.IT

Interventi:

Fabrizio Fracassi,
sindaco Comune di Pavia

Lisa Casali, scienziata
ambientale, blogger e scrittrice,
e **Franco Aliberti,** chef
chilometro zero

Claudio De Paola, direttore
Parco Lombardo del Ticino

Lanfranco Di Campello,
responsabile sistema agricolo
Enel Italia

Stefano Greppi, presidente
Coldiretti Pavia

Marco Paravicini, guida della
tenuta biodinamica Cascine
Orsine

Riccardo Pietrabissa,
rettore della Scuola
Universitaria Superiore IUSS
di Pavia

Con la partecipazione di:

Carlo Petrini, fondatore
di Slow Food

Moderano:

Eleonora Cozzella, giornalista,
collaboratrice Il Gusto

Andrea Filippi, direttore
La Provincia Pavese

Luca Ubaldeschi, direttore
Il Secolo XIX e coordinatore
appuntamenti "I Territori
Green&Blue"

PARTNERS:



UN'INIZIATIVA:



IL CASO

Croazia, retata dell'Anticorruzione

Nel mirino gli uomini di Bandić

Arrestati collaboratori del defunto sindaco di Zagabria. In manette anche il direttore della Tv Hrt

Giovanni Vale / ZAGABRIA

È un'epoca, o meglio «un sistema» - secondo la definizione coniata dalla stampa croata - che si sta rapidamente sgretolando. La capitale croata è stata scossa da una grande operazione di poli-

Il premier Plenković: «L'operazione dimostra come lavori la polizia. Non ci sono privilegi»

zia che ha portato all'arresto di molti illustri collaboratori dell'ex sindaco di Zagabria Milan Bandić, che è rimasto al potere quasi ininterrottamente dal 2000 e fino alla sua morte, avvenuta improvvisamente lo scorso febbraio. Tra le persone fermate figurano il direttore generale della televisione pubblica Hrt Kazimir Bačić; il cosiddetto «re dei mercatini di Natale», Denis Mohenski; o ancora gli autisti dell'ex sin-

daco, Zdravko Krajina e Vladimir Džaja. In totale sono quindici le persone finite in manette con le accuse di corruzione e traffico di influenze, mentre gli uffici del Comune sono stati perquisiti.

Per Zagabria si tratta di un terremoto politico-giudiziario che segna appunto il tramonto di «un sistema»: «L'inizio della fine per la piovra», ha titolato il portale Index, riprendendo un'espressione - «la piovra» - che aveva usato nel periodo di campagna elettorale l'allora candidato sindaco Tomislav Tomašević, che dopo aver vinto le elezioni oggi è alla guida della capitale croata.

Tomašević è intervenuto pubblicamente confermando l'arresto di alcuni dipendenti comunali e assicurando la sua piena disponibilità alle autorità di polizia. «Voglio che l'amministrazione di questa città smetta di essere un simbolo di opacità e di sospetti di corruzione; faremo del nostro meglio per pulire la situazione», ha affer-



Milan Bandić fu eletto sindaco di Zagabria per la prima volta nel 2000. È deceduto lo scorso febbraio

mato il primo cittadino, eletto lo scorso 30 maggio dopo avere impostato il proprio programma sulla lotta al nepotismo e su una maggiore trasparenza nella gestione della cosa pubblica.

Ma anche il primo ministro Andrej Plenković è intervenuto nella vicenda. L'operazione di polizia, ha com-

mentato, dimostra come l'ufficio anti-corruzione della polizia croata (Uskok) «lavori attivamente e concretamente nella lotta alla corruzione» e come «non ci siano pressioni né persone privilegiate».

Non è la prima volta che Zagabria viene scossa da operazioni giudiziarie di

questo tipo. Durante il lungo regno di Bandić (che al momento della sua morte per infarto era a caccia del settimo mandato), l'Uskok è intervenuta molte volte. Lo stesso ex sindaco era finito in arresto per corruzione nel 2014, prima di essere liberato su cauzione, ed era ancora sotto processo all'ini-

zio di quest'anno.

I fatti dei giorni scorsi tuttavia sembrano marcare uno spartiacque nella storia della capitale croata, puntando a portare a termine delle inchieste che in alcuni casi riguardano fatti risalenti al lontano 2016. È il caso per esempio dei mercatini di Natale degli ultimi anni, durante i quali il Comune assegnava senza bandi pubblici le casette di legno disposte nel centro storico della capitale. Ognuna di esse, adibita a negozio di souvenir o a punto ristoro, fruttava alla fine delle vacanze natalizie decine di migliaia di euro alle aziende private, mentre al Comune andavano pochi spiccioli. La stampa croata ha fatto notare che nel 2019 la Città di Zagabria ha incassato 700mila kune (circa 93mila euro) per l'affitto di 230 casette in legno, mentre il Comune di Spalato nello stesso anno ne ha affittate 19 al prezzo di 900mila kune (120mila euro): il Comune dalmata riusciva insomma a incassare 15 volte di più per ogni stand.

La polizia ha chiesto gli arresti preliminari per la maggior parte degli arrestati, mentre continuano a emergere dettagli sulla rete di relazioni e di favori che gravitava attorno all'ex sindaco. «Questa è solo la punta dell'iceberg. Penso che ci saranno altri arresti», ha commentato poche ore fa il sindaco di Zagabria Tomašević. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BRANCO

Cinghiali partiti da Lussino a nuoto fino all'isola di Sansego

Andrea Marsanich / LUSSINO

Un episodio impensabile fino a poco tempo fa: a Sansego (Susak) sono apparsi i cinghiali. Un piccolo branco si è stabilito sull'isola (300 residenti, di cui un centinaio di abitanti fissi per 12 mesi l'anno e gli altri presenti durante i weekend), dove finora questi animali non si erano mai visti. Hanno raggiunto Sansego a nuoto a quanto pare senza eccessivi problemi.

Già la scorsa estate alcuni pescatori dell'arcipelago di

Cherso e Lussino avevano segnalato di avere visto esemplari nuotare impertinenti verso Sansego. Il punto di partenza? L'isola di Lussino, da anni occupata da questi animali alloctoni che impensieriscono i residenti.

Il tutto ha avuto inizio una quarantina d'anni fa, quando nella riserva di caccia di Cherso furono introdotti diversi cinghiali e daini per compiacere il turismo venatorio. L'intento era quello di accelerare su questa attività, che aveva peraltro negli

italiani i clienti più fedeli. Poco tempo dopo essere stati portati sull'isola nordadriatica, i cinghiali (e anche i daini) sono riusciti a fuggire dall'area recintata, sistemandosi un po' ovunque a Cherso e in seguito a Lussino. Una presenza deleteria, la loro, perché oltre a danneggiare parecchi muretti a secco - uno dei simboli di questo arcipelago - i cinghiali hanno messo in ginocchio gli allevamenti di ovini.

Il problema cinghiali era sorto una ventina d'anni fa

anche a Veglia, ma i cacciatori dell'isola lo hanno risolto. Così non è stato invece a Cherso e Lussino, dove gli animali si sono riprodotti in modo esponenziale. La vicenda ha visto coinvolte anche autorità statali e della Regione quarnerina, ma finora non è stata trovata una soluzione adeguata.

Come si diceva, la presenza dei cinghiali impensierisce la popolazione. Una decina d'anni fa un residente era stato aggredito da un branco di cinghiali mentre stava camminando lungo la strada che collega Lussinpiccolo e Lussingrande. L'uomo era riuscito a fuggire, prendendosi un bello spavento. È questo soltanto uno dei tanti incontri ravvicinati fra uomini e animali che continuano a susseguirsi. L'altro giorno



In cinghiali di Sansego in un video pubblicato da novolist.hr

un residente a Sansego intanto è riuscito a riprendere con il suo cellulare diversi cinghiali che scorrazzavano lungo la strada tra Sansego Alta (la parte più antica dell'abitato) e il faro.

Anche su quest'isola la sor-

prendente presenza degli sta generando un po' di preoccupazione tra i locali, che temono eventuali attacchi da parte di animali impauriti o preoccupati per i propri cuccioli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DISCARICA

Il sindaco di Pola ferma i lavori a Castion

POLA

Il neo sindaco di Pola Filip Zoričić ha fatto rinviare a ottobre, a stagione turistica conclusa, i lavori di sanificazione al Centro regionale per il trattamento dei rifiuti di Castion. «Non possiamo maltrattare la gente e i villeggianti - ha spiegato - con gli insopportabili fetori che si sprigionano». Il sindaco ha anche annunciato di volere ingaggiare degli esperti pr fare chiarezza sull'impat-

to ambientale della discarica. È questa una delle azioni annunciate dal primo cittadino, che fra i suoi primi provvedimenti ha anche citato il blocco delle assunzioni di nuovo personale e la limitazione dell'uso delle automobili di servizio all'orario di lavoro, con eccezioni dettate da reali necessità. Nell'elenco delle prossime iniziative pure la ridefinizione del Piano regolatore. —

V.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IGP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi

Monosplit Modello HR
Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).

CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70

LE IDEE

REDDITO SENZA LAVORARE
E LA SFIDA DELLA RIPARTENZA

ROBERTO MORELLI

Un doppio atto di coraggio. Per alimentare la ripresa, a Trieste come in Italia e nel resto del mondo, serve uno slancio di cuore e d'ardore: da parte delle imprese, nel non approfittare della riapertura ai licenziamenti investendo invece nella crescita propria e delle proprie persone; da parte dei lavoratori, nell'accettare di balzar fuori dallo stato di cassintegrati – pericolo psicologicamente, ancor più che economicamente – e di tornare a una situazione di normale vita lavorativa.

È nello sciogliersi di questo paradosso che si gioca il futuro anche a breve termine di tutte le economie occidentali, Italia compresa. Da una parte, cesserà gradualmente nei prossimi mesi il busto d'acciaio con cui i governi hanno protetto l'occupazione, accoppiando il divieto di licenziare alla possibilità generalizzata per le aziende di adottare la cassa straordinaria. Già da questo mese i licenziamenti sono sbloccati nell'industria e nell'edilizia (quest'ultimo il settore meno a rischio, poiché il beneficio del 110% lo ha riportato alla massima velocità), ma non ancora nel tessile e nella moda – vincolati sino a ottobre – e con la possibilità per tutti di altri tre mesi di cassa piena. Dall'altra, vi è la difficoltà in ogni dove di reperire nuovi addetti: un assurdo nella situazione attuale, ma molto meno considerando che proprio la cassa assicura a una platea di lavoratori mai così ampia in passato un reddito senza lavorare, spesso integrato da attività "extra" sottratta al fisco. Se ne lamentano le piccole aziende e gli esercizi commerciali triestini, l'industria lombarda così come quelle europea e americana. L'Economist ha calcolato che il 40% dei lavoratori Usa oggi sussidiato percepisce stando a casa un reddito maggiore di quello che percepirebbe lavorando. Biden s'è giustamente inorgoglitto degli 850 mila nuovi occupati a giugno, tuttavia ottenuti con un incremento salariale medio del 3,6%: altrimenti la gente non si sarebbe presentata.

Prevarrà la possibilità di licenziare o il desiderio e la possibilità di tornare al lavoro? Tra i tanti lasciti mefistofeli-



Riparte il turismo a Trieste con i crocieristi in piazza della Borsa Foto Andrea Lasorte

ci del Covid, questo è uno dei più insidiosi: per proteggerci, il sistema ci ha anestetizzati tutti, aziende e lavoratori, collocandoci in uno stato ipnotico di sospensione (dall'attività d'impresa, dal lavoro, dalla vita normale) dal

quale ora non è più facile uscire. I lavoratori temono d'essere licenziati, le aziende non trovano lavoratori. Solo 18 mesi fa, non lo avremmo creduto possibile.

Da come se ne uscirà, dipenderà l'uscita dalla crisi. E poiché leggere il futuro è oggi impossibile per le aziende come per i lavoratori, è a un doppio atto di coraggio che la nostra società deve appellarsi. Coraggio da parte delle imprese, anzitutto. Se i licenziamenti fossero stati sbloccati alla fine dello scorso anno, avremmo assistito a un diluvio di lettere di cessazione mai visto in passato: un dramma sociale ed economico epocale. Ma oggi è diverso. Anche se non siamo ancora fuori dal Covid, che già ci fa vivere nuove ansie, il progredire

dei vaccini fa guardare al futuro come alla fine di una guerra, uno scenario da affrontare con ambizione ed entusiasmo anzitutto da parte dei datori di lavoro. Una valanga di licenziamenti sarebbe oggi devastante. E perché farvi ricorso ora? Ci sarà il tempo di adottare misure drastiche, qualora la ripresa si rivelasse più debole del previsto.

Ma è anche ai lavoratori oggi sussidiati che si chiede medesimo coraggio. Un reddito percepito senza lavorare non è una situazione normale. È l'equivalente di una narcosi collettiva, uno stato personale e sociale che distoglie dalla vita e avvolge nella pericolosa illusione di una parentesi che diventa abito esistenziale non per volontà, ma per trascinarsi quotidiano e quasi senza accorgersene. Il problema non è certo negli incrementi salariali necessari alle economie in uscita dalla pandemia.

È nel rischio che il busto di protezione diventi un'imbalsamatura, facendoci perdere un'intera generazione di energie, competenze e abilità fiaccate da un virus che s'incida finanche nei sostegni sociali. —

LA “CANCEL CULTURE”
RIMUOVE I NOSTRI
VALORI FONDANTI:
ECCO TUTTI I RISCHI

A Oxford ne ha fatto le spese addirittura la regina Elisabetta. Ma a Princeton nel mirino sono finite le fondamenta della nostra civiltà, vale a dire secoli di cultura classica greca e romana. Vittime della cancel culture, figlia bastarda del politically correct esasperato fino ad un livello caricaturale.

Gli studenti del Magdalen College di Oxford, uno dei più antichi e prestigiosi, hanno chiesto di rimuovere il ritratto della regina dalla sala riunioni perché Elisabetta II è accusata di “rappresentare la storia coloniale recente”. A Princeton, una delle università più importanti del mondo, non solo degli Usa, siamo al grottesco: ci si può laureare in discipline classiche senza aver studiato il greco ed il latino, perché così si promuove “l'inclusività e l'equità del curriculum”.

La governance del Dipartimento interessato ritiene che la cultura greca e latina “siano state strumenti e complici in varie forme di esclusione, compresa la schiavitù, la segregazione, la supremazia bianca ed il genocidio culturale”. Sbaglierebbe di grosso chi pensasse che questi siano nulla più che fenomeni folkloristici ai quali non dare peso. Perché sono un segnale di una deriva che sta assumendo non solo connotazioni ma anche dimensioni da non sottovalutare. In Gran Bretagna Boris Johnson ha ritenuto, pochi mesi fa, di fare nomi-

**A Oxford ne ha fatto le spese Elisabetta II
Dittatura del presente:
butta via il bambino
con l'acqua sporca**

nare dal suo governo una figura nuova, inedita: il “campione della libertà”, una sorta di authority per contrastare le forme di censura della libertà di parola che dilaga nelle università di Sua Maestà in

nome, appunto, del politically correct.

Che ha soppiantato la dialettica delle idee e la libertà di parola nel Paese in cui John Milton, a metà del Seicento, ne scisse la più appassionata difesa, l'Areopagitica. Ma il germe viene d'oltreoceano: dove la Howard University di Washington, nata per difendere il diritto dei neri a fine Ottocento di avere una adeguata istruzione accademica, in cui ha studiato Toni Morrison, e Kamala Harris, ha addirittura soppresso i corsi di lettere classiche.

Dimenticando che Martin Luther King era un grande ammiratore di Socrate, maestro sommo di quella disobbedienza civile non violenta senza la quale oggi non ci sarebbe la libertà di cui hanno goduto, almeno sino ad ora, le istituzioni accademiche in quell'Occidente che riconosce in Socrate il padre del pensiero filosofico e della stessa nostra civiltà. All'insegna della distorsione dei quali prospera la cancel culture.

Che pretende di sancire la fine della storia, appiattendolo ogni giudizio su un presente che si fa metro di ogni valutazione del passato. Contro, appunto, il divenire storico, che non può essere solo oggetto di una *damnatio memoriae* invece che di una comprensione capace di storicizzarlo, che non deve essere affatto assolutoria, ma che non ha la pretesa assurda di cancellarlo. Annullando quella comprensione del passato, si rischia seriamente di commetterne di nuovo gli errori. La dittatura del presente butta via il bambino con l'acqua sporca. —

IMMERGETEVI
NELLA LETTURATRE GRANDI CLASSICI
PER RAGAZZI

Versioni integrali, curatissime e da collezione.
Con copertine che diventano favolosi poster.



LA CAPANNA DELLO ZIO TOM
HARRIET BEECHER STOWE
TARZAN DELLE SCIMMIE
EDGAR RICE BURROUGHS
POLLYANNA
ELEANOR H. PORTER

LE COPERTINE SI TRASFORMANO IN
MAGNIFICI POSTER

DAL 30 GIUGNO AL 30 LUGLIO A 7,90€ CAD. IN PIÙ

Messaggero Veneto IL PICCOLO

SCIENZA & SOCIETÀ

Onde gravitazionali: la prima fusione tra un buco nero e la stella di neutroni

Edoardo Milotti, professore ordinario di fisica di UniTS:
«In grado di cogliere gli ultimi istanti di vita di questi sistemi»

Giulia Basso

Per la prima volta, grazie alle onde gravitazionali, è stata osservata una fusione tra un buco nero e una stella di neutroni. Al termine di un vorticoso balletto cosmico di avvicinamento, che li ha visti ruotare a velocità altissima l'uno intorno all'altro, questi due oggetti di densità estrema si sono fusi in un singolo corpo celeste straordinariamente compatto, liberando energia sotto forma di onde gravitazionali. Sono due gli eventi di onde gravitazionali intercettati dalle collaborazioni scientifiche Virgo, a cui partecipa l'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), Ligo e Kagra. Entrambi sono riconducibili alla fusione di due sistemi binari misti composti da un buco nero e una stella di neutroni. Finora nulla del genere era mai stato osservato, per quanto gli astrofisici ne avessero previsto l'esistenza già da alcuni decenni.

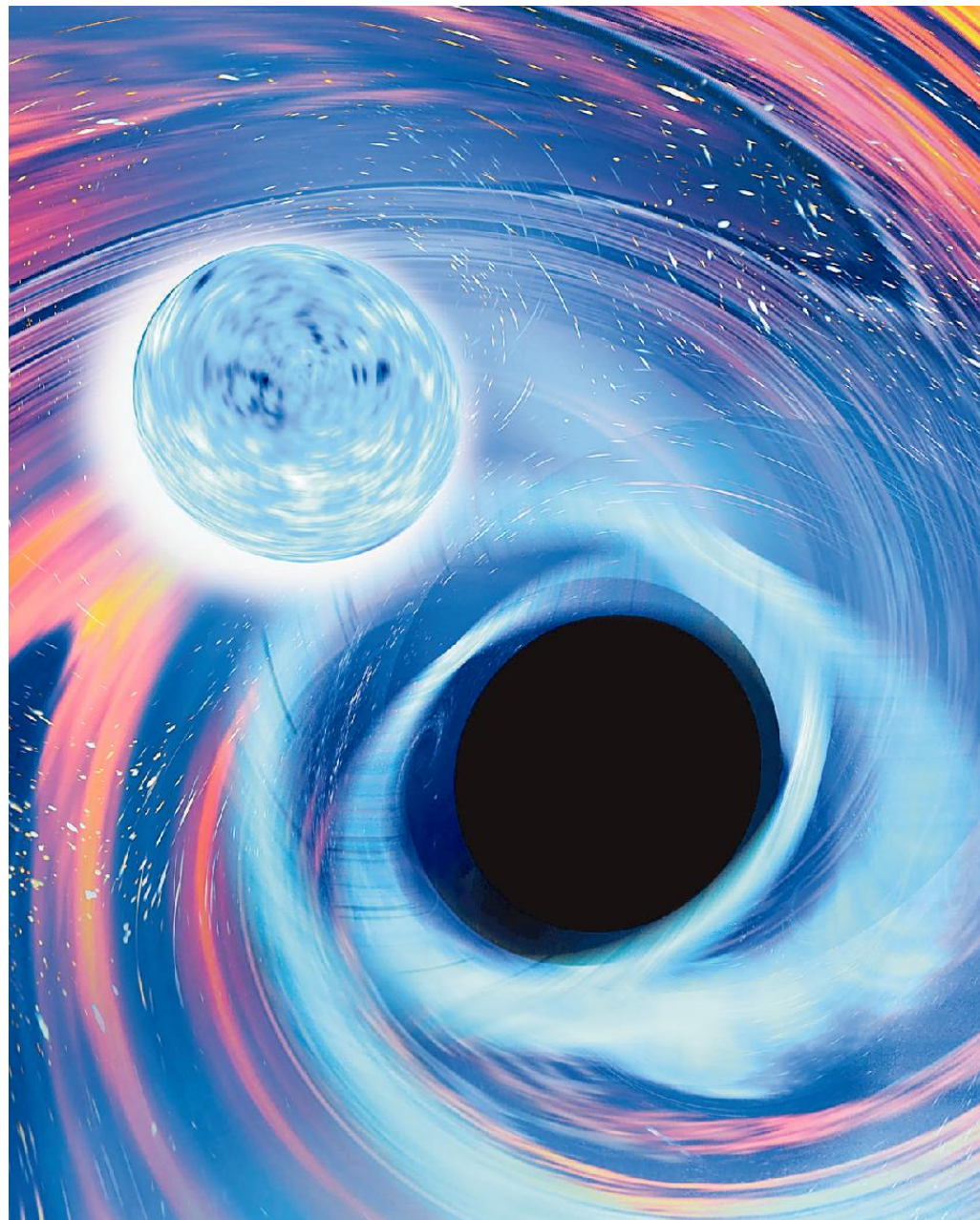
La scoperta, pubblicata sulla rivista *The Astrophysical Journal Letters*, fa riferimento a due segnali registrati nel gennaio 2020 simultaneamente dai rivelatori Advanced Ligo di Livingston, Louisiana, negli Stati Uniti, e Advanced Virgo, lo strumento italiano situato a Cascina, in provincia di Pisa. Di questa osservazione straordinaria e delle sue conseguenze abbiamo

discusso con Edoardo Milotti, professore ordinario del dipartimento di Fisica dell'ateneo giuliano e membro della sezione Infn di Trieste, che collabora con Virgo sul fronte dell'analisi dei dati. A Trieste, oltre a lui e ai suoi collaboratori dell'Infn, nella collaborazione scientifica Virgo è coinvolto anche Mario Spera, ricercatore alla Sissa e astrofisico specializzato nello studio delle popolazioni stellari.

«Nel nostro universo le stelle doppie sono una frazione significativa dei sistemi stellari che si possono osservare. L'esempio classico è Mizar, nell'Orsa Maggiore, che con la sua stella compagna, Alcor, si può vedere anche ad occhio nudo. O, guardando alla fantascienza, un altro esempio è rappresentato dai due soli del pianeta natale di Luke Skywalker in *Guerre Stellari*. In questo caso però parliamo di sistemi binari composti da stelle di neutroni e buchi neri, oggetti decisamente anomali per l'esperienza umana, estremamente compatti, con un raggio dell'ordine di decine di chilometri ma con masse superiori a quella del Sole».

Nello specifico il primo segnale rilevato indica masse che per la stella di neutroni sono di circa 1,9 volte quella del Sole e per il buco nero addirittura 8,9 volte, il secondo masse pari a 1,5 volte (stella di neutroni) e 5,7 volte (buco ne-

ro) quella solare. Anche le distanze e i tempi in cui sono avvenuti i fenomeni sfidano l'immaginazione: nel primo caso si parla di una fusione accaduta circa 900 milioni di anni fa, nel secondo di una collisione che risale a circa un miliardo di anni fa. «I nostri osservatori sono in grado di cogliere gli ultimi istanti di vita di questi sistemi, quando i loro componenti si avvicinano sempre più velocemente: proprio negli ultimi istanti prima e dopo la fusione - si tratta di pochi secondi - gli oggetti emettono un intenso lampo di onde gravitazionali. Con le nostre osservazioni e tramite modelli matematici possiamo capire questi fenomeni così lontani dall'esperienza umana», spiega Milotti. L'aver osservato queste fusioni di sistemi misti spinge a investigare la loro origine e a interrogarsi sulla loro frequenza nell'Universo. «Tipicamente quando si fondono due buchi neri si vedono solo onde gravitazionali, mentre se sono coinvolte nella fusione anche stelle di neutroni è possibile osservare la controparte elettromagnetica: in casi come questi è talvolta possibile vedere la luce emessa da ciò che resta della stella di neutroni dopo che è stata fatta a pezzi dal buco nero - racconta il fisico -. Ma non sempre è possibile, ci vuole anche non poco di fortuna e in questo caso non l'abbiamo avuta».



La spettacolare fusione tra un buco nero e una stella di neutroni

GLI ESPERTI

«Una migliore visione della popolazione di questi corpi celesti»

Al momento i sistemi binari sono i soli in cui si possono studiare i buchi neri di massa stellare, perché i buchi neri isolati non emettono onde gravitazionali. E quello che si sta rivelando ai nostri occhi, dice Milotti, è un Univer-

so molto diverso rispetto alle attese. A partire dalla frequenza con cui si rivelano le fusioni di sistemi doppi di buchi neri. Prima delle rilevazioni di onde gravitazionali era stata osservata, anche se indirettamente, la presenza

di qualche buco nero. Ma non ci si aspettava che la maggior parte delle fusioni rivelate dalle onde gravitazionali fossero relative proprio a buchi neri: oggi grazie a questo nuovo strumento osservativo abbiamo una visione decisamente migliore della popolazione di questi corpi celesti nel cosmo. I segnali rilevati corrispondono a quelli previsti dalla teoria della relatività generale: grazie a questa corrispondenza possiamo dire con fiducia che quelli che osserviamo sono grossi buchi neri che si fondono tra loro. —

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Veronica Biffi è originaria di Grosseto. Si è laureata alla specialistica a Bologna, in Astrofisica e Cosmologia. Ha avuto poi un percorso di specializzazione ricco e articolato, prima a Monaco di Baviera, all'Istituto Max Planck per l'Astrofisica, poi a Trieste alla Sissa, a Madrid: «Ancora un periodo negli Stati Uniti, a Cambridge all'Harvard-Smithsonian Center for Astrophysics e infine ho vinto il concorso a Trieste,

Veronica all'Osservatorio astronomico studia al computer gli ammassi di galassie

dove lavoro da gennaio».

Veronica infatti svolge la sua attività di ricerca all'Osservatorio Astronomico. «Trieste mi piace perché non è una città troppo grande. E poi c'è il mare». La sua predisposizione scientifica c'è sempre stata: «Anche all'istituto preferivo la matematica e la fisica, ero un po' indecisa se iscrivermi a Matematica o a Astronomia». All'Inaf la sua ricerca si occupa di ammassi di galassie: «Si tratta di agglomerati di galassie che studiamo da un punto di

vista fisico, come si formano, come evolvono nel tempo e come si possono paragonare a quelle che osserviamo nell'universo. Il mio studio si basa sulle simulazioni al computer. Esamino i risultati di osservazioni simulate in banda X derivate dal computer per studiare le predizioni teoriche da confrontare con ciò che osservano i colleghi. In questo momento sto collaborando ai dati del telescopio spaziale in banda X eROSITA, costruito in Germania, a bordo

dell'osservatorio spaziale russo-tedesco SRG».

Al di fuori della scienza Veronica ha la passione della letteratura: «Mi piace molto leggere, soprattutto romanzi. Amo i classici russi e inglesi o del dopoguerra italiano. Ultimamente però ho riattivato anche la passione per la cucina. Mi piace riprodurre ricette tipiche della mia terra che spesso non trovo, essendo stata parecchio in giro per il mondo. E poi gioco a scacchi con mio marito».



Veronica Biffi lavora all'Osservatorio Astrofisico

SCIENZA
IN PILLOLE

Scarabeo rinoceronte

Lo scarabeo rinoceronte asiatico, una delle specie più invasive del mondo, minaccia di invadere le piantagioni australiane, a rischio l'ecosistema locale.



Fegato ok con il caffè

Bere caffè è associato a un rischio minore di contrarre malattie del fegato: vale per qualunque miscela e preparazione, incluso il decaffeinato.



Un piano per Venere

La nuova missione dell'Agenzia spaziale europea verso Venere si chiama EnVision: riuscirà a rispondere alle domande aperte sul gemello diverso della Terra?



AL MICROSCOPIO

Malattie genetiche e la tecnologia dei vaccini Rna

MAURO GIACCA

I vaccini di Pfizer e Moderna sono una pietra miliare nel campo della medicina, non soltanto per il controllo dell'attuale epidemia, ma anche (e forse soprattutto) per aver portato alla ribalta una nuova tecnologia per la somministrazione dell'Rna. Ne è una prima prova uno studio pubblicato la scorsa settimana sul New England Journal of Medicine che utilizza la medesima tecnologia dei vaccini per correggere una malattia ereditaria mortale.

Il crescendo di questa storia è entusiasmante. Tutto nasce nel 2013, quando Emmanuelle Charpentier, una ricercatrice francese in quegli anni a Umeå in Svezia e Jennifer Doudna, biochimica americana all'Università di Berkeley, descrivono come un fattore presente nei batteri, la proteina Cas9, sia in grado di stimolare la correzione di una mutazione del Dna. Cas9 può essere veicolata a livello di una mutazione semplicemente disegnando un Rna, chiamato Crispr, complementare alla regione dove la mutazione è localizzata. E' la prima volta che la comunità scientifica ha a disposizione uno strumento semplice per affrontare un campo che sembrava lontano anni luce, quello dell'editing genetico preciso, ovvero la possibilità di cambiare direttamente la sequenza del patrimonio genetico di una cellula. Nell'uomo, piccoli errori nella sequenza del Dna da carico di oltre 4mila geni sono responsabili dello sviluppo di altrettante malattie ereditarie, nella maggior parte dei casi incurabili. Con Crispr/Cas9, si può finalmente pensare di correggere direttamente queste mutazioni. Lo scorso anno, Doudna e Charpentier hanno vinto il premio Nobel per aver portato alla luce questa possibilità.

Pfizer e Moderna sono una pietra miliare non solo per l'epidemia ma pure per altre patologie

Ma se il sistema Crispr/Cas9 in pochi anni ha già cambiato il modo in cui si fa ricerca nei laboratori, applicare questa tecnologia nei pazienti è rimasto ancora complicato. Per correggere una mutazione, è necessario veicolare l'Rna di Crispr e il gene della proteina Cas9 direttamente negli organi. Qui può venire in aiuto la terapia genica, che ha sviluppato una serie di virus modificati da usare come vettori per il trasferimento dei geni. Ma dei vettori che hanno più successo, i lentivirus derivati dal virus dell'Aids funzionano solo nelle cellule dei pazienti coltivate in laboratorio, mentre gli adenovirus causano una forte reazione infiammatoria, salutare per i vaccini (ne è la prova l'efficacia di quelli di AstraZeneca e Johnson&Johnson

per il coronavirus), ma del tutto da evitare nella cura di una malattia genetica. Per Crispr/Cas9, resta solo un tipo di virus utilizzabile, l'innocuo virus Aav. Ma i vettori Aav sono basati su un virus di piccole dimensioni, mentre il gene che codifica per la proteina Cas9 è molto grande. Difficile farlo stare dentro un virus così piccolo. E poi Aav è molto efficace e consente una terapia genica permanente, che nel caso di Cas9 non è così desiderabile, visto che questa è una proteina dei batteri e può quindi scatenare una reazione immunitaria.

Ed è a questo punto che la tecnologia dei vaccini di Pfizer e Moderna entra in gioco. Un'azienda biotec americana, la Intellia Therapeutics, di cui Doudna è una delle fondatrici, ha sintetizzato l'Rna messaggero di Cas9 e l'Rna di Crispr e, per veicolarli all'interno dell'organismo, anziché i vettori virali, ha utilizzato delle sferette di lipidi ottenute con il medesimo metodo con cui sono



stati prodotti i vaccini. La tecnologia è quella delle nanoparticelle lipidiche, palline di circa 100 nanometri in cui l'involucro è formato da 4 particolari tipi di grassi, mentre all'interno sono contenute le molecole di Rna che si vogliono veicolare (l'Rna messaggero di Spike nel caso dei vaccini, mentre quello di Cas9 e l'Rna di Crispr nel caso dell'editing genetico). La malattia che Intellia vuole correggere è un raro difetto genetico del fegato, l'amiloidosi ereditaria, dovuta alla mutazione del gene che codifica per la proteina transtiretina. La malattia è progressiva, culminando nella morte solo pochi anni dopo la diagnosi per l'accumulo della proteina mutata, prodotta dal fegato e circolante nel sangue, a livello di tutti gli organi, in particolare nei nervi e nel cuore.

Nello studio appena pubblicato sul New England Journal of Medicine, a 6 pazienti con questa malattia sono state iniettate delle nanoparticelle lipidiche contenenti l'RNA messaggero di Cas9 e l'Rna di Crispr in grado di veicolare questa proteina a livello del gene della transtiretina mutata, in modo da modificare il Dna in questa localizzazione. Iniettate nel sangue, le sferette sono state captate, e quindi internalizzate, specificamente dal fegato. Dopo un mese dall'iniezione, i livelli patologici di transtiretina sono risultati ridotti dall'80% al 96% nei pazienti trattati, un risultato straordinario e superiore a qualsiasi altra terapia finora disponibile. Al di là di questa specifica malattia, questo studio apre scenari entusiasmanti per la medicina, dal momento che la convergenza delle due tecnologie (utilizzo di (fattori che consentono l'editing genetico preciso e nanoparticelle lipidiche per la loro somministrazione efficace) promette applicazioni finora impensabili per una lunga lista di malattie ereditarie ad oggi incurabili. —

VETTORI ADENOVIRALI

Sistema nervoso, una terapia con spin-off Sissa

Lorenza Masè

Portare i risultati della ricerca dal laboratorio alla clinica in modo che possano beneficiarne direttamente i pazienti con un focus specifico sulle malattie genetiche o rare.

È questo l'obiettivo di Borea Therapeutics, azienda fondata nel 2020 da Paul Heppenstall, neurobiologo di origine scozzese, con oltre 25 anni di esperienza nel settore e professore ordinario alla Sissa, e dall'Embl, l'European Molecular Biology Lab, un'organizzazione intergovernativa di ricerca europea.

Le attività di ricerca della start-up sono svolte proprio nei laboratori della Sissa. Borea sta sviluppando vettori adenovirali di nuova generazione specificamente mirati al sistema nervoso centrale e periferico per la terapia genica.

In pratica, il vettore virale si comporta come una macchina telecomandata con cui si veicola il gene che va a correggere la specifica malattia genetica, riuscendo ad arrivare in uno specifico distretto, cellula o tessuto.

Una volta verificato che il telecomando funzioni bene, ovvero che il targeting sia efficace, si cambia il gene specifico per andare a colpire malattie diverse, da qui deriverebbe l'estrema versatilità di questa tecnologia.

Paul Heppenstall, fondatore di Borea, spiega: «Il lavoro che Borea sta facendo, di portare la ricerca dal laboratorio alla clinica per sviluppare tera-

pie per i pazienti, è fondamentale. Pazienti affetti da rare malattie genetiche, oggi hanno pochissime opzioni terapeutiche e gli sviluppi della terapia genica di Borea hanno il potenziale per avere un impatto significativo sulla vita dei pazienti».

La start-up biotech con sede a Milano, ha ricevuto un finanziamento iniziale da Sofinnova Partners, fondo di investimento europeo, con sede a Parigi, Milano e Londra, dedicato al finanziamento di biotecnologie innovative. «L'obiettivo - prosegue Lucia Faccio, Partner di Sofinnova Partners e membro del board di Borea Therapeutics - è la validazione di una tecnologia innovativa, in cui i vettori virali vengono modificati in modo tale da essere in grado di mirare in modo selettivo cellule o tessuti, andando a curare nello specifico il sistema nervoso centrale e periferico», conclude la sua esposizione.

«La novità è che si tratta di una tecnologia estremamente versatile in cui si modificano i vettori virali e che potrebbe essere utilizzata per tante malattie diverse».

«L'importanza di formare ed esporre gli scienziati alla mentalità imprenditoriale è fondamentale - commenta il professor Stefano Ruffo, Direttore della Sissa - siamo orgogliosi di supportare i nostri scienziati nello sviluppo di proprie aziende che rappresentano un'opportunità per trattenere i talenti, creare crescita occupazionale per gli scienziati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA RICERCA DEL CNR-IOM

Nanotecnologie, una risorsa per l'energia fotovoltaica

Gian Marco Pierantozzi: «Abbiamo studiato come gli elettroni di superficie, eccitati dalla luce laser, trasmettano energia prima che sparisca»

Le nanotecnologie potrebbero essere la chiave per lo sviluppo di materiali innovativi da impiegare per costruire celle solari sempre più efficienti, che rendano più competitiva la produzione di energia foto-

voltica. Uno studio del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), in collaborazione con l'Università di Genova, il Politecnico e l'Università di Milano aggiunge un prezioso tassello alla comprensione dei processi alla base della produzione di energia con luce solare. La ricerca, pubblicata sulla rivista Small, ha coinvolto quattro istituti del Cnr: l'Istituto superconduttori, materiali innovativi e dispositivi

(Cnr-Spin), l'Istituto nanoscienze (Cnr-Nano), l'Istituto di struttura della materia (Cnr-Ism) e l'Istituto officina dei materiali (Cnr-Iom), che ha sede a Trieste in Area Science Park.

Per rendere più efficienti la fotocatalisi e la conversione dell'energia solare è cruciale comprendere a fondo il principale meccanismo che sta alla loro base, ovvero l'eccitazione degli elettroni di un mate-

riale da parte della luce. Lo studio ha riguardato nello specifico l'interazione della luce laser con nanoparticelle, che rispetto a un materiale solido hanno una maggiore efficienza nell'assorbimento della luce. «Abbiamo osservato il comportamento di nanoparticelle d'oro, con dimensioni di qualche decina di nanometri (un nanometro = un milionesimo di metro) che, quando sono colpite dalla radiazione, producono un effetto chiamato plasmon di superficie. Questo fenomeno implica una maggiore efficienza di assorbimento della radiazione elettromagnetica», spiega Gian Marco Pierantozzi, ricercatore del Cnr-Iom. «Abbiamo studiato come gli elettroni di superficie, eccitati

dalla luce laser, trasmettono energia agli altri, prima che questa energia venga dissipata nel reticolo cristallino del materiale».

Questi processi si svolgono su scale temporali ridottissime, dell'ordine di centinaia di femtosecondi (un femtosecondo = un milionesimo di miliardesimo di secondo). Per indagarli i ricercatori hanno impiegato la tecnica nota come fotoemissione "pump and probe", accessibile grazie alla strumentazione Sprint ospitata dal Nffa Trieste, l'infrastruttura open access coordinata dal Cnr-Iom per esperimenti di nanoscienza. «Questa tecnica, che chiamiamo "risolta in tempo" impiega due laser, uno che induce l'eccitazione del sistema, l'altro che

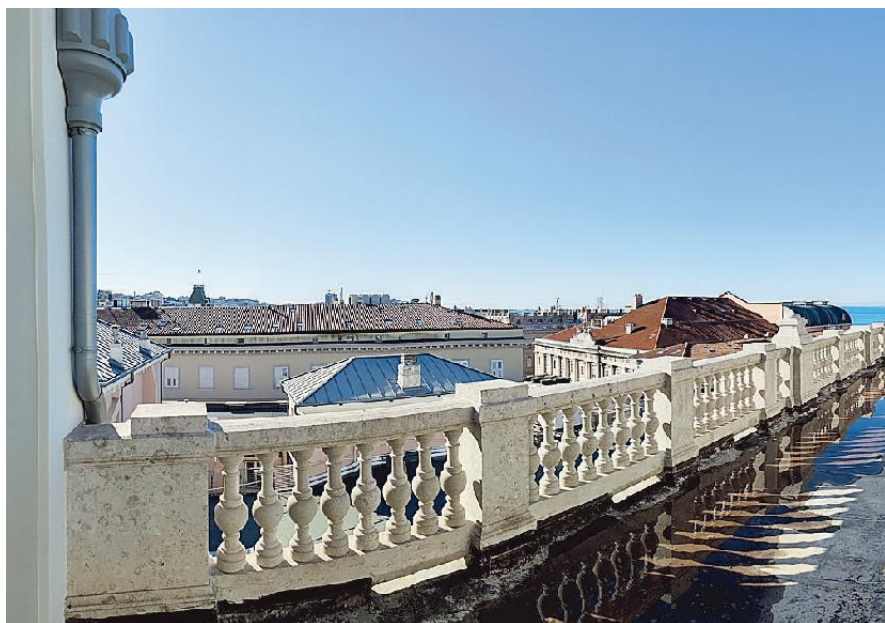
va a vedere cos'è successo tramite fotoemissione. Il secondo laser, il cui tempo di arrivo rispetto al primo può essere regolato con precisione di poche centinaia di femtosecondi, consente di fotografare ogni istante del processo, osservando il comportamento degli elettroni degli strati più esterni, che sono i più energetici e quindi i più interessanti nei processi di conversione energetica», evidenzia Pierantozzi. L'esperimento, ideato a Genova e realizzato a Trieste, costituisce una prova di principio: esperimenti come questo sono importanti per comprendere i fenomeni di conversione dell'energia su scale temporali molto brevi e aprono la strada a studi futuri. —

G.B.

TRIESTE



Immobili e sviluppo



LE IMMAGINI

Gli esterni e l'ex sala Borsa

Palazzo Dreher ripreso da Andrea Lasorte in tre immagini-simbolo. A destra gli esterni tra via Canal Piccolo e via Cassa di risparmio. A sinistra in alto la terrazza all'ultimo piano e in basso l'ex sala Borsa.



Studi, uffici e residenze Palazzo Dreher riparte ridisegnando gli interni

Definito un primo progetto che riorganizza i sei piani dello stabile camerale
Entro l'estate la giunta esaminerà la proposta e valuterà il budget da impiegare

Massimo Greco

Palazzo Dreher è già "lottizzato". Perlomeno sulla carta. Dopo aver raccolto una serie di manifestazioni di interesse, la Camera di commercio ha infatti provveduto a una distribuzione dei circa 6.000 metri quadrati disponibili, piano per piano.

Questo primo lavoro di redistribuzione interna, commissionato al perito industriale Alessandro Zerbo, sarà portato all'attenzione della giunta camerale entro la fine dell'estate: in quella sede sarà definito il budget da investire in una ristrutturazione degli interni, che si preannuncia impegnativa.

Ascensori, impianti elettrici e di climatizzazione, sostituzione degli infissi sulle chiostrine interne: è lecito attendersi un preventivo pari a qualche centinaio di migliaia di euro. Che andrebbe ad aggiungersi ai 2,3 milio-

ni impiegati per il restyling degli esterni, completato lo scorso anno.

Pierluigi Medeot, segretario generale dell'ente, spiega quale potrebbe essere il futuro assetto del grande edificio costruito nel primo decennio novecentesco. Con una premessa: in considerazione della conformazione architettonica e statica, le strutture portanti e "di spina" vengono mantenute inalterate. La scala principale e quella secondaria - originariamente al servizio del roof garden Dreher - proseguiranno la loro attività istituzionale.

Al primo piano, comprendendo forse la ghiotta preda della dismessa sala Borsa al pianterreno, sono previsti gli uffici «di un primario brand assicurativo», il cui nome non viene rivelato. Al secondo piano andrebbero un ufficio direzionale privato e un'attività classificata

«ludico-ricreativa». Terzo piano dedicato a «un'importante azienda triestina e a uno studio legale». Al quarto piano troverebbero posto un'associazione locale e tre uffici. Al quinto piano la dimensione direzionale lascerebbe spazio a sei unità residenziali «di pregio».

Il sesto piano è ancora da inventare e sarebbe comunque arricchito dalla riqualificazione di due soffitte. Confermata infine la missione commerciale per i fori al pianterreno e quella enogastronomica per l'ex Expo Mittelschule. Resiste anche il Museo commerciale.

Prima di mettere mano al portafoglio e ai lavori di adeguamento (previa gara), Medeot intende firmare un contratto preliminare di locazione con i soggetti che hanno presentato le manifestazioni di interesse, sulle quali è stata modellata la nuova distribuzione inter-

Ristrutturazione impegnativa: ascensori, impiantistica, infissi per alcune centinaia di migliaia di euro

Sedi assicurative, attività direzionali e ludico-ricreative, sei appartamenti "di pregio". Resiste il Museo commerciale

Prima di iniziare i lavori contratti preliminari con i soggetti che hanno presentato manifestazioni d'interesse

na. Le proposte sembrano aver avuto un'origine spontanea, perché non risulta l'emissione di un bando alla ricerca di affittuari. Medeot precisa che fintantoché le locazioni non avranno una definizione contrattuale, il *lay out*, qui descritto, è da ritenersi provvisorio.

«Se da un lato ci sono stati dei rallentamenti, anche in parte per la pandemia, nei lavori di riqualificazione degli esterni - commenta il presidente Antonio Paoletti - dall'altro abbiamo assistito in questi mesi a un aumento considerevole dei valori degli immobili. Incremento, peraltro, associato a un grande interesse da parte di varie imprese e associazioni a entrare nel rinnovato edificio Dreher. Da parte nostra c'è la consapevolezza di quanto l'intervento stia portando a un notevole aumento del valore dello stabile e quindi del patrimonio camerale».

L'operazione "interni" non sarà comunque di rapido svolgimento, vuoi per gli aspetti deliberativi che per quelli realizzativi: è intuibile che si vada al 2022 inoltrato. La Camera di commercio aveva messo all'asta l'edificio, avendo seguito le direttive della cosiddetta legge Madia: palazzo Dreher era stato inizialmente quotato 11 milioni, scesi al terzo esperimento a 8,3. Le tre fumate nere avevano allora convinto il vertice camerale ad abbandonare la strada della vendita, esposta a un eccesso di ribasso, e a imboccare quella della messa a reddito. —

PAOLETTI



Sul restyling degli esterni spesi 2,3 milioni

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, ha avviato il restauro degli esterni di palazzo Dreher, sul quale l'ente ha investito 2,3 milioni. Paoletti, alla luce dell'evoluzione del mercato immobiliare, ritiene sia stata una scelta azzeccata.

MEDEOT



«Inalterate le strutture portanti»

Pierluigi Medeot, segretario generale camerale, sottolinea che la conformazione architettonica e statica di palazzo Dreher consiglia che le strutture portanti dell'edificio restino inalterate. La superficie utilizzabile è di 6.000 metri quadrati.

NOTIZIE
IN BREVE

Resistenza agli agenti

La polizia di Stato ha denunciato per resistenza a pubblico ufficiale un cittadino tunisino del 1988: poco prima aveva colpito portone e vetrate del centro di via Udine.



Portone in frantumi

Per fare ritorno a casa, un triestino del 1972 ha infranto la vetrata del portone d'ingresso di uno stabile di via Galilei. Una Volante sul posto: l'uomo è stato denunciato.



«Aree pedonali ok»

«Positiva la scelta dell'amministrazione comunale di ampliare ulteriormente le aree pedonali riservate alla "Notte dei saldi"», così Giorgio Cecco di Progetto Fvg.

Immobili e sviluppo



Gli uffici municipali stanno vagliando la documentazione trasmessa dal consorzio Stabile poco prima della scadenza dell'ultimatum

Galleria Foraggi, cantiere in ritardo di oltre due mesi Il Comune vuole stringere

IL DOSSIER

Prosegue la battaglia dei nervi tra il Comune e gli appaltatori della riqualificazione della galleria Foraggi-Montebello. Come ormai mestamente noto, il cantiere ha accumulato due mesi e mezzo di ritardo, da quel 23 aprile che ha segnato la data di inizio opera con la previsione di 440 giorni di lavoro.

Lunedì scorso, in extremis rispetto alla diffida emessa dagli uffici comunali, il consorzio beneventano Stabile-formato da Sicurbau, Alpin, Car Segnaletica - ha trasmesso la documentazione richiesta, che è al vaglio dei Lavori pubblici coadiuvati dalla civica avvocatura. Il Municipio si è preso alcuni giorni per l'esame delle carte, tra oggi e domani dovrebbe uscire il "verdetto" sulla congruità delle argomentazioni apportate dalla Stabile sui perché il cantiere sia in così netto ritardo.



L'imbocco della galleria Foraggi

Gli uffici comunali si muovono con molta circospezione su questo dossier. In via ufficiosa trapela la preoccupazione che un'opera da oltre 9 milioni, ritenuta di centrale importanza nei collegamenti urbani, possa essere inghiottita da un contenzioso. La speranza è che si tratti di un problema di carattere organizzativo superabile e non

di carente volontà realizzativa. Il sindaco Dipiazza si è spazientito dinanzi a uno slittamento che fatalmente si ripercuoterà sulla tempistica e sull'esecuzione dei lavori. Qualora rispettati, i 440 giorni, proposti dalla stessa Stabile nell'offerta con cui ha prevalso sulla cordata de Eccher nella gara d'appalto, sarebbero scaduti nell'estate 2022: ma adesso sarà possibile recuperare i quasi 70 giorni vanamente trascorsi? Oppure sarà necessario aggiungerli alla previsione iniziale e allungare il completamento dell'opera verso l'autunno del prossimo anno?

Si rammenta che il cantiere della Foraggi-Montebello, la più lunga galleria urbana con i suoi 720 metri, prevede una novità tecnica per l'intera regione: l'inserimento di un cassero di acciaio in entrambe le direzioni, così da permettere lo svolgimento dei lavori e il fluire del traffico, per quanto rallentato, sempre su due corsie. —

MAGR

IL CASO

Massimo Greco

Cucù, i magazzini opzionati dalla Regione non ci sono più. Cosa è successo ai 5 edifici del cosiddetto "villaggio Greensisam", che erano stati inseriti nel Piano alienazioni 2021-23 del Comune? È successo che una delibera, portata in una recente giunta dall'assessore all'Immobiliare Lorenzo Giorgi, li ha momentaneamente depennati dall'elenco dei beni da vendere. Vediamo perché.

Antefatto. I 5 magazzini, posizionati all'inizio di Porto vecchio tra il Molo IV e i varchi di largo città di Santos, sono al centro di una trattativa destinata a sbloccare il mancato utilizzo: concessi a Pierluigi Maneschi nel 2005, l'antico progetto di trasformarli nella sede europea di Evergreen non è mai decollato. Per cui l'erede Antonio si trova a pagare un affitto annuo di 513.000 euro al Comune e cerca una soluzione per affrancarsi dalla gabbia.

La ricetta elaborata sembra salvifica: i due magazzini 1-3 bordo-mare rimarrebbero a Maneschi, i retrostanti 2-4 verrebbero presi in carico dalla Regione che li trasformerebbe in uffici, il 2A si candiderebbe a diventare un parcheggio. C'è stato anche un passaggio confirmatorio in Consiglio regionale un anno fa, in occasione del dibattito sull'assestamento di bilancio.

Il Municipio ha iscritto i cinque magazzini nell'albo dei beni alienandi a 7,4 milioni. Onde fissare il prezzo per l'asta e ricalibrare la locazione, lo scorso anno il Comune, proprietario dei cinque stabili dopo il trasferimento di Porto vecchio, ritiene opportuno affidare la stima degli stabili a uno dei maggiori esperti nazionali, il professor Stefano Stanghellini. Docente e professionista che ben conosce Trieste, avendo operato su Porto vecchio, su Cittavecchia, sugli ex ospedali Santorio e Maddalena. Gli viene riconosciuta una parcella onnicomprensiva di 44.000 euro. Il professore si prende al-



Parte del "villaggio Greensisam" in Porto vecchio vista dall'alto

Le quotazioni dell'esperto Stanghellini hanno raddoppiato il valore degli stabili destinati alla Regione Fvg

Le altre tre valutazioni saranno consegnate entro la fine di luglio: focus sulle strutture per Maneschi

cuni mesi per redigere la perizia.

A fine maggio Stanghellini è già in grado di anticipare le prime due quotazioni, che riguardano i magazzini 2-4, quelli in predicato di passare alla Regione. Il "2" sale da 2,7 a 4,4 milioni mentre il "4" cresce da 2 a 5 milioni. In complesso la stima degli edifici destinati alla Regione raddoppia a 9,4 milioni. L'Immobiliare, nel preparare la delibera che aggiornerà il Piano alienazioni, riporta il nuovo prezzo.

La notizia rimbalza sugli

organi di informazione e in Regione – da quanto è dato sapere – non la prendono bene. Pare che lo stesso governatore Fedriga si sia fatto vivo con Dipiazza. In Municipio si decide così di gettare acqua sul fuoco: in attesa che Stanghellini proceda alla stima degli altri tre magazzini, i cinque stabili sono depennati dal Piano alienazioni. E cosa succederà quando il professor Stanghellini avrà completato l'incarico, presumibilmente entro la fine del mese corrente? Le stime sui magazzini destinati alla Regione cambieranno? Stanghellini avrà mutato opinione?

La delibera "emendata" andrà in Consiglio comunale. Se mancheranno gli asset Greensisam, ci saranno comunque altri argomenti da dibattere: per esempio, il crollo di villa Cosulich da 1,9 milioni a 900.000 euro e la cessione dell'ex Duke – comprato per diventare il nuovo Mercato ortofrutticolo – a 1,5 milioni.

Dove andranno i grossisti di frutta e verdura? Forse la risposta arriverà a fine mese, se l'ex Manifattura tabacchi sarà venduta a Francesco Fracasso. —

LA STRUTTURA DI VIALE MIRAMARE

L'Ostello Tergeste va all'asta per il fallimento della proprietà

Il gestore dell'attività ricettiva e di ristorazione, Giovanni Tosto, continua a operare e assicura: «Eserciterò il diritto di prelazione per proteggere quanto costruito»

Laura Tonerò

È in vendita all'asta l'Ostello Tergeste di viale Miramare. Un immobile oggi adibito ad attività ristorativa – molto apprezzata anche da tanti triestini – e ricettiva, in uno degli angoli più suggestivi della città. Va precisato che, forte di un contratto di affitto di ramo d'azienda che scade a fine 2025, il cambio di proprietà – qualora si concretizzi – non potrà per ora incidere sull'attuale gestione. Ma in futuro sì.

A trascinare all'asta l'ostello è il fallimento dell'Associazione Italiana Alberghi delle Gioventù (Aig). La base d'asta è di 1 milione 115 mila euro. Il rilancio minimo è stato fissato a 10 mila euro, con una cauzione prevista di 167.250 euro, oltre ai diritti d'asta. Aig è stato un ente storico italiano fondato nel 1945, e dal 1° luglio 2019 si trovava in procedura fallimentare avviata dal Tribunale di Roma. Il suo fallimento ha messo in seria diffi-



L'Ostello Tergeste di viale Miramare nella foto di Andrea Lasorte

coltà la maggior parte degli ostelli del Paese.

L'esame delle offerte è stato fissato per le 10 del 22 luglio prossimo. La gara – che si svolgerà in modalità telematica – avrà inizio alle 12 della stessa giornata e terminerà alle 15. La vendita dell'Ostello Tergeste include «il ramo d'azienda in fallimento di viale Miramare 331 – scrive l'avviso di ven-

Base fissata a 1 milione e 115 mila euro, rilancio minimo da 10 mila euro
Esame delle offerte il 22

dità –, attualmente condotto in affitto di ramo d'azienda in forza ad un contratto di affitto che ha scadenza a fine 2025, con un canone annuo di 53 mila euro più iva, ridotto a fronte dell'emergenza Covid del 50% per tutto il 2021». Questo contratto prevede espressamente il diritto di prelazio-

ne a favore dell'affittuario per l'acquisto. Dunque, l'attuale gestore della parte ricettiva e del ristorante potrebbe essere il primo a farsi avanti per aggiudicarsi l'immobile.

L'importo fissato come base d'asta include il complesso immobiliare con destinazione ricettiva composto da 13 camere – più della metà interrate – per un totale di 68 posti letto (valore di stima 1 milione e 50 mila euro), degli arredi per un valore di 13 mila euro e beni immateriali e licenze commerciali per un valore di 52 mila euro. Nel 2015 l'Aig aveva tentato un piano di dismissione del proprio patrimonio immobiliare nell'intero Paese, mettendo in vendita l'immobile triestino a due passi dal Castello di Miramare per ben 5,6 milioni di euro. Un prezzo totalmente fuori mercato, e infatti quel tentativo di alienazione non andò a buon fine. Va tenuto conto che sull'immobile insistono alcuni vincoli della Soprintendenza. «Combatterò con tutte le mie forze per proteggere quello che con tanti sacrifici io e le persone che lavorano con me abbiamo costruito in 11 anni – sottolinea rammaricato Giovanni Tosto, il titolare della società che oggi con un affitto di ramo d'azienda gestisce la struttura e che, di fatto, è costretto suo malgrado a subire questa vicenda –. Abbiamo sempre pagato regolarmente l'affitto – aggiunge – e la pandemia ha dato una vera mazzata alle strutture ricettive in generale, ma in modo particolare agli ostelli». Tosto spiega, infatti, che il virus ha

fatto venir meno quello che era il core business di queste realtà: «La caratteristica degli ostelli è quella di far condividere una stanza a più persone, a clienti diversi, mentre ora per le questioni ormai note possiamo ospitarci solo persone singole, una coppia o una famiglia».

Testimoniando quanto i triestini anche questa estate, con la loro presenza, stiano dando prova di forte affetto per l'Ostello Tergeste, Tosto anticipa: «Eserciterò il diritto di prelazione, anche per tentare di difendere il futuro delle 10 famiglie che vivono di questa realtà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FORZISTA MARINI

«Querelle fra Asugi e Stabile-Zalukar: ok l'archiviazione»

«Ho accolto con soddisfazione l'archiviazione da parte della magistratura triestina della querela per diffamazione presentata dall'Azienda sanitaria nei confronti della senatrice Laura Stabile e del consigliere regionale Walter Zalukar. Quanto riportato sulla stampa è sufficiente per capire come ci si trovi dinanzi all'ennesimo tentativo di comprimere la libertà di espressione e di critica da parte di eletti dal popolo». Lo afferma il consigliere comunale di Forza Italia, Bruno Marini.

AVEVA DUE AMI INFILZATI IN BOCCA

Tartaruga marina salvata da un diportista al largo e ricoverata a Terranova

Laura Blasich

Rimarrà ricoverato almeno una settimana nel Centro di recupero della fauna selvatica di Terranova (San Canzian d'Isonzo) il giovane esemplare di Caretta Caretta rinvenuto sabato pomeriggio da un diportista nella zona di Muggia, dove l'animale nuotava con l'amo di una lenza da pesca infilzato nella bocca, senza avere la possibilità di liberarsene.

Il diportista ha subito contattato la Capitaneria di Trie-

ste e ha consegnato la tartaruga ai militari della Guardia Costiera in zona Sacchetta. Qui l'animale è stato sbarcato e accudito secondo le indicazioni del Centro di Terranova, l'unico del Friuli Venezia Giulia autorizzato a ospedalizzare la specie, protetta e quindi sottoposta a particolari regole di tutela, nelle vasche piene di acqua salmastra di cui è dotato. Il gestore del Centro, Damiano Baradel, ha attivato il veterinario Stefano Pesaro che ha preso in carico l'animale, occu-

pandosi del trasferimento a Terranova assieme ai volontari dell'associazione DelTa (Delfini e tartarughe in Alto Adriatico) di Trieste. «L'animale, con un carapace di circa 40 centimetri di lunghezza e quindi circa 10 anni di età, aveva due ami in bocca – spiega Tommaso De Lorenzi, vicepresidente dell'associazione DelTa –. Uno gli è stato tolto forse già sull'imbarcazione, mentre sull'altro è dovuto intervenire il veterinario, che poi ha somministrato degli antibiotici all'animale, tutto sommato in buone condizioni. Per fortuna non ha inghiottito gli ami».

La Caretta Caretta dovrebbe quindi rimanere almeno una settimana nelle vasche del Centro di recupero della fauna selvatica, autorizzato dalla Regione anche per la fauna esotica. «Questa è una storia a lieto fine – afferma De Lo-

renzi –, grazie anche alla sensibilità del diportista, che ha chiamato subito la Capitaneria, attivando una rete di collaborazioni capace di fornire una risposta adeguata all'esigenza di salvaguardia, ancora esistente, della specie. Nelle ultime tre settimane abbiamo ricevuto la segnalazione di due tartarughe marine decedute a Grado, una a Muggia e una ai Filtri».

I pericoli per la tartaruga marine sono rappresentati dall'impatto con scafi ed eliche, bycatch (pesca non volontaria), pesca industriale (strascico, palamiti), inquinamento da plastiche. Il periodo del lockdown ha inciso poco, in realtà, perché la pesca non è mai diminuita nel golfo di Trieste, area di foraggiamento per la Caretta Caretta, che depone le uova molto più a sud. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Caretta Caretta messa in salvo e portata al Centro di recupero

Inizio alle 19 sulla terrazza del Pier The Roof, al Marina San Giusto

La sfida finale fra cinque barman per il miglior cocktail a base di gin

IL CONTEST

Giulia Basso

Dopo delle eliminatorie davvero combattute, oggi alle 19, sulla terrazza del Pier The Roof, al Marina San Giusto, si terrà la finale della prima edizione del "Sole e Vento

Cocktail Contest", talent show e competizione "friendly" dedicata al settore del bartending ideata dal barman napoletano Alessandro Petrucci.

Venti i partecipanti iniziali, professionisti del settore nei più importanti locali di Trieste, che si sono sfidati nella realizzazione del miglior cocktail a base di gin della città. A valutarli una giuria che ha giudica-

to non solo l'abilità nella preparazione e la piacevolezza della bevanda ottenuta, ma anche lo speech ideato per raccontarla. Sono state quattro le tappe eliminatorie da cui sono usciti i nomi di quattro finalisti, il quinto è stato scelto dal pubblico attraverso i canali social dell'evento. I finalisti sono Davide Silvestri, Alessandro Giorgi, Simone Gioppo, Riccardo



I finalisti che si sfideranno questa sera nell'atto conclusivo del contest

Palleschi e Nicholas de Michele. Davide è un barman professionista, abituato alle competizioni. Ciò nonostante la sua emozione, durante l'esibizione al contest, si è notata ed è stata molto apprezzata dal

pubblico presente. Tecnica impeccabile, si vede che è uno che "sa il fatto suo". Alessandro ha stupito la giuria e il pubblico con una preparazione che non ti aspetteresti da un ragazzo così giovane. Simone è

l'intrattenitore per eccellenza, con una cura del cliente a 360 gradi. Alla sua esibizione ha chiesto alla giuria un aggettivo che avrebbe poi dovuto rispecchiarsi nel cocktail preparato: da quanto deciso dai giurati ci è riuscito. Riccardo, romano trapiantato a Trieste, all'inizio ha offerto il miglior speech della competizione, per poi stupire tutti con una tecnica e un cocktail davvero ottimi. Nicholas, ripescato dal pubblico, anche lui giovanissimo come Alessandro, è stato uno dei concorrenti più apprezzati dalla giuria nella sua tappa.

La finale di oggi sarà presentata da Mattia El Cartero, che sarà accompagnato dal dj set di Paolo Agostinelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE

Carabiniere si schianta, alcoltest positivo

Il militare, rimasto illeso, procedeva a gran velocità in via Costalunga. È finito contro tre auto in sosta. Ferita la passeggera

Gianpaolo Sarti

«Abbiamo sentito il rombo del motore... l'auto correva davvero molto. Poi il rumore del botto, fortissimo». Sono le due di notte in punto quando un gruppo di residenti delle palazzine di via Costalunga che affiancano la "Maddalena", ancora svegli nonostante la tarda ora, si precipitano in strada allarmati.

La scena che vedono descrive perfettamente l'accaduto: una Fiat Cinquecento Abarth messa di traverso, semidistrutta. E a lato della strada, posteggiate, tre vetture gravemente danneggiate. La Cinquecento si è appena schiantata in curva contro quelle tre auto. A causa dell'urto uno dei veicoli ha fatto un balzo di qualche metro, finendo oltre il marciapiede. Se fosse passato qualcuno a piedi, sarebbe stato falciato. Le vetture fumano. C'è odore di benzina.

Il conducente della Fiat, un giovane di circa trent'anni, esce miracolosamente illeso, biascicando parole incomprensibili. È chiaramente ubriaco. La ragazza che è con lui invece sanguina dal volto a causa dell'impatto con l'airbag. E

piange sotto choc.

Poco dopo arrivano sul posto una pattuglia dei carabinieri e un'ambulanza del 118. Ma per poter compiere i rilievi dell'incidente, i militari dell'Arma preferiscono chiamare in supporto la polizia di Stato. Il motivo? Per una sorta di "incompatibilità": il conducente alla guida della Fiat Cinquecento è un loro collega. Un carabiniere triestino, in quel momento fuori servizio. Gli agen-

Il comandante Cotugno: «Risponderà a tutti i livelli di ciò che ha fatto»

ti della volante, dopo avergli chiesto i documenti, lo sottopongono all'alcoltest. Risultato: positivo.

Quando i residenti vengono a sapere che quel giovane è un militare dell'Arma, si avvicinano per fargli notare la gravità dell'accaduto. «Hai distrutto tre auto... ma ti rendi conto che correvi come un matto con la macchina e che sei ubriaco? E sei un carabiniere?». Il giovane militare, tutt'altro che co-

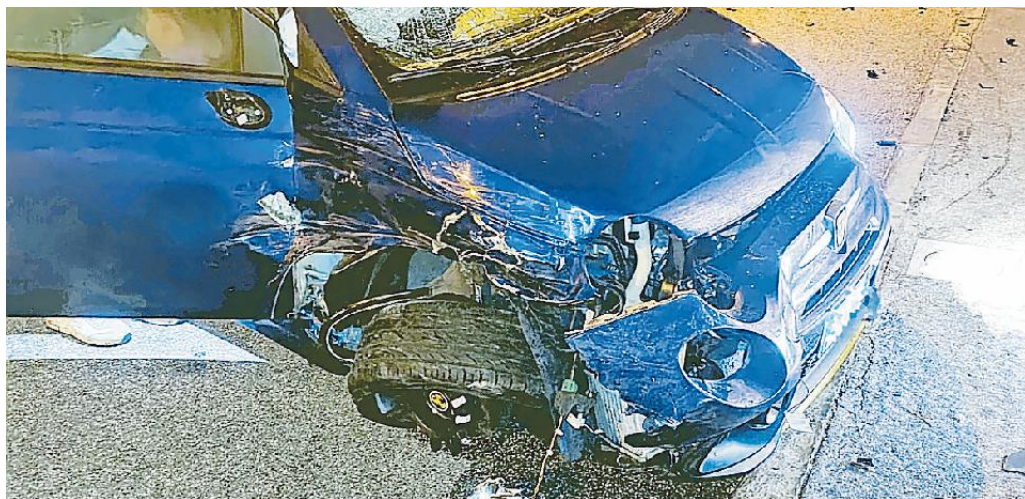
sternato per quanto successo, fa letteralmente spallucce. E risponde con piglio arrogante: «Chi siete voi per farmi la morale? Siete tutti santi voi?».

Poco dopo un altro cittadino si avvicina spiegando al giovane carabiniere che solo pochi mesi fa, su quella stessa strada, a qualche centinaio di metri di distanza, era morta una ragazza in scooter travolta da un'auto. E che anche lui, correndo ubriaco in quel modo con la sua Cinquecento, avrebbe potuto fare altrettanto con un motorino in transito dal senso inverso di marcia. Ancora spallucce.

L'alcol, evidentemente, in quel momento non consente al militare di avere una visione lucida sulla gravità della situazione.

Il comandante provinciale dei carabinieri, Stefano Cotugno, è stato informato dell'accaduto già durante la notte. «Il militare risponderà certamente per quello che ha fatto a tutti i livelli», assicura il comandante. «Un carabiniere libero dal servizio - aggiunge - non si deve mettere alla guida ubriaco. Mai. E mai si comporta in quel modo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le auto danneggiate in via Costalunga. Sotto, un particolare della Cinquecento dopo lo schianto

SENTIERI E RIFUGI DEL GUSTO

I sapori delle **DOLOMITI** e **VALLI TRENTINE**

di Alberto Campanile

**ITINERARI A PIEDI
PER I RIFUGI DEL GUSTO
CON DESCRIZIONI DETTAGLIATE,
CARTINE E BELLE FOTO**



* (-) Il prezzo del quotidiano

Guide
ITER

© Alberto Campanile

In edicola dal 3 luglio con **IL PICCOLO** a soli **€ 14,90***

I volti del lungomare

LA SCUOLA SICS

Il duo più longevo



Presenti sotto la settima terrazza qualche giorno fa anche i Cani Salvataggio Trieste-Sics, Scuola italiana cani salvataggio, che per il quarto anno consecutivo svolgono attività lungo i Topolini e che vengono sempre seguiti da tantissimi bagnanti, pronti ad ammirarli e anche ad applaudirli. L'unità cinofila più longeva nel gruppo è composta da Emanuele Esposito e dal quadrupede Skye. Complessivamente ci sono 38 volontari dai 18 ai quasi 60 anni, e cani da pochi mesi ai 10 anni.

CON BEA E BELLA

Anna e Paola



Tra i veterani spiccano le unità cinofile Anna e Paola Zupancich con le loro due labrador, Bea e Bella. Anche loro, come gli altri, hanno il brevetto della Sics, oltre che all'attivo tanti servizi portati avanti e attività scolastiche effettuate con i bambini. Sono anche due tuffatrici provette e, come quasi tutti i volontari della Cani Salvataggio Trieste, hanno anche ottenuto l'attestato di BldS per «fungere da ulteriore presidio sanitario in caso di emergenza».

Dopo Muggia, da anni a Barcola Gessa vigila su chi si tuffa in mare e si concede una nuotata. Questa potrebbe essere l'ultima estate di guardia in zona: «Vorrei tornare a Portici».

Il bagnino Mario garanzia del settimo Topolino

«Quanto affetto in dono»

IL PERSONAGGIO

Micol Brusafferro

Da 20 anni vigila sui bagnanti, prima a Grado e poi a Trieste, e sotto il settimo Topolino e anche nel tratto più avanti, per tutti è una sicurezza. Mario Gessa è un esperto di salvataggio ormai da tempo, fino al 2012 sulle spiagge dell'Isola del Sole, poi a Muggia e ormai da anni sul lungomare barcolano.

Ogni mattina la gente arriva al mare, lo saluta e spesso gli lascia un caffè o un gelato pagato al bar, da prendere poi nell'arco della giornata lavorativa. Molte persone lo conoscono da anni e sono felici di ritrovarlo puntuale al suo posto, ogni estate. «Sono arrivato a Trieste 27 anni fa, sono nato a Portici, in provincia di Napoli, e da sempre ho la passione per il mare. Qui ai Topolini è come stare in una grande famiglia, con me sono tutti molto gentili, tanti si sono affezionati e fa piacere».

La presenza di Mario rassicura persone di tutte le età. «Le tante mamme che portano i bambini, anche piccoli, sanno che possono stare tranquille quando giocano vicino all'acqua o quando nuotano. Gli stessi ragazzini ormai mi conoscono, e si tuffano vicino alla mia postazione per bagnarmi, fanno a gara per chi riesce a fare la clonfa più spettacolare in grado di schizzarmi. Sono divertenti». Ma Mario è molto attento anche nei confronti delle persone meno giovani. «La prevenzione è fondamentale, ormai con la mia esperienza



Il bagnino Mario Gessa, da anni ormai in servizio nella zona dei Topolini nel periodo estivo. Foto Lasorte

riesco a capire se chi sta andando a fare il bagno potrebbe aver bisogno di un aiuto, di solito sono anziani o chi ha qualche difficoltà motoria. Se noto questo tipo di situazioni, seguo la persona fin dal momento in cui mette i piedi in acqua, per controllare che non abbia alcun problema».

Un'abitudine che anche qualche giorno fa ha permesso di effettuare un salvataggio in modo rapido. «Il mare era agitato – racconta – un uomo era in affanno, tra le onde, e sono corso in pochi secondi a dare un mano per riportarlo a riva». Ma spesso si tratta, fortunatamente, di piccoli interventi, ginocchia sbucciate o tagli lievi, che necessitano di disinfettante e qualche cerotto. «Ma sono

comunque indispensabili – dice – come il controllo sui ragazzini più giovani che di pomeriggio si tuffano senza sosta. Talvolta sono intervenuto per fermare determinati comportamenti a rischio, per evitare che si facessero male».

A Mario il lavoro di bagnino piace, per il contatto con la gente e per l'atmosfera quotidiana. «Il mio turno inizia alle 9, ma molto spesso sono qui già un'ora prima, per sistemare la postazione e per vedere che sia tutto ok, e più volte mi è capitato di trovare già bagnanti in acqua». Poi la giornata prosegue come sempre, ogni anno, «ho visto crescere i bambini, estate dopo estate, tante persone le ritrovo ogni stagione, è uno degli aspetti

più belli di questo impegno, l'affetto della gente». E Gessa segue anche i bagnini più giovani, dando indicazioni e informazioni utili per intraprendere la strada del soccorso sempre in sicurezza. «Per noi è una roccia, un punto di riferimento – spiega una signora – qualsiasi cosa succeda c'è sempre».

Ma il ruolo di Mario a Barcola potrebbe esaurirsi nell'estate 2021. «Sto pensando di tornare nella mia città natale – dice – per una serie di motivi. Non so se sarò qui anche il prossimo anno. Certo Trieste mi mancherà, i miei figli, che ormai vivono qui, i tanti amici conosciuti nel tempo, e anche i Topolini, dove però tornerò di sicuro, ma da bagnante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMPRE PRONTI

Servizio cortesia



Gli esperti nel servizio di cortesia balneare, in convenzione con il Comune di Trieste, sono pronti «a intervenire in caso di emergenza – spiegano le unità cinofile impegnate ai Topolini – ma al tempo stesso continuiamo la formazione, per essere sempre reattivi – sottolineano con i fedeli quattro zampe al fianco – e mantenere le competenze acquisite. Ma quello che ci piace di più – sottolineano – è far divertire i bambini, con tuffi, coccole e trainandoli sul sup lungo la costa».

IL SONDAGGIO

I nomi in ballo



Continua il sondaggio del Comune, che a fine estate assegnerà ai dieci Topolini nomi di triestini famosi. Si può scegliere tra 24 opzioni, esprimendo la propria preferenza attraverso Il Piccolo, sul sito o con i tagliandi pubblicati ogni giorno, che vanno compilati e consegnati a mano alla redazione, in via Mazzini 14, al terzo piano, ogni giorno dalle 10 alle 20, alla domenica dalle 12 alle 20 o inviati via posta. Si vota anche su Facebook, sul gruppo "Te son de Trieste se" e sulla piattaforma del Comune di Trieste bit.ly/TotoTopolini.

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola
BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

☐ Luciano Bronzi	☐ Bruno Chersicla	☐ Martin Jevnikar	☐ Giorgio Manzin	☐ Primo Rovis
☐ Publio Carniel	☐ Fulvia Franco	☐ Gianfranco (Dado) Lombardi	☐ Tatiana Menotti	☐ Ferruccio Valcareggi
☐ Carpinteri & Faraguna	☐ Garinei (& Giovannini)	☐ Marino Lombardo	☐ Ottavio Missoni	☐ Gianfry Varin
☐ Lalla Cecchi	☐ Mario Giacaz	☐ Pierpaolo Luzzatto Fegiz	☐ Tiberio Mitri	☐ Fulvio Varljen
☐ Sandro Chersi	☐ Margherita Hack	☐ Cesare Maldini	☐ Ave Ninchi	

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie.

E

SPECIALITÀ DI PESCE

NEL CUORE DI TRIESTE

eccellente ristorante

Via Trento, 7 - Trieste

Prenotazioni/ Reservations:

☎ +39 040 2038634

✉ prenotazioni@ristorante-eccellente.it

Facebook Eccellente Trieste
 Instagram [eccellente_trieste](https://www.instagram.com/eccellente_trieste)

IL PICCOLO

LA GUIDA AGLI INCENTIVI E LE NOVITÀ

DAL RAFFREDDAMENTO
ALLA MINERALIZZAZIONE
I SISTEMI PER BERE
CON LO SCONTO FISCALE

PAGINA II

SCIACQUONI, RUBINETTI
E SOFFIONI DOCCIA: COSÌ
SI RIDUCE IL CONSUMO
E SCATTA IL RISPARMIO

PAGINA III

COME FUNZIONANO
E QUANDO CONVENGONO
I FILTRI FISSI E MOBILI
SU EROGATORI E BROCCHE

PAGINA V

LA VALUTAZIONE
DELLA POTABILITÀ
NUOVE NORME EUROPEE
ANTI-LEGIONELLA

PAGINA VI

BOLLETTE IN CONDOMINIO
E PROBLEMA MOROSI
ECCO COME DIFENDERE
I PROPRI DIRITTI

PAGINA VII

Dai bonus alla qualità Chiare, fresche e dolci acque

Le agevolazioni per migliorare ciò che beviamo e sprecare meno. Ed entrano in vigore nuovi livelli di controllo decisi dall'Ue

MASSIMO RIGHI

Se consideriamo tutti gli usi che vengono fatti e dividiamo per il numero di abitanti, ogni italiano, secondo l'Istat, consuma in media ogni giorno 215 litri d'acqua: si va da un minimo di 118 litri nella provincia di Enna al massimo di 446 in quella di Aosta. L'Italia, con 153 metri cubi annui per abitante, è seconda in Europa dietro la Grecia (157 metri cubi) e stacca i Paesi che la seguono in graduatoria. Questi dati, diffusi in occasione della Giornata mondiale dell'acqua il 22 marzo, fanno capire quanto la situazione consumi sia emergenziale. Poi, dall'altra parte, e restando alle statistiche, c'è il fronte plastica: sempre l'Istat ci informa che nel

2019 acquistava più di un litro di acqua minerale al giorno almeno un componente nel 65% delle famiglie, anche se nel frattempo abbiamo fatto passi avanti sulla sensibilità nel ricorrere a borracce e contenitori riutilizzabili. E per fortuna sta aumentando la quota di famiglie che si fida a bere l'acqua del rubinetto: nel 2002 eravamo al 59,9% nel 2020 siamo saliti al 71,6%.

La spinta dello Stato

Di fronte a questi numeri, cosa c'è meglio di un incentivo economico quando si tratta di convincere qualcuno a mettere mano a un problema? Nascono così il bonus acqua potabile e il bonus idrico, l'uno operativo dal 16 giugno, l'altro in attesa di diventarlo con un decreto attuativo previsto dalla Legge di bilancio 2021. Gli obiettivi sono due: eliminare gli sprechi e aumentare ulteriormente il numero di quanti bevono l'acqua del rubinetto, elevando la qualità con idonei sistemi di filtraggio, mineralizzazione, raffreddamento, finanziabili con le agevolazioni statali. Sul fronte qualità, peraltro, sono in arrivo anche nuovi parametri introdotti dall'Ue.

Dal dire al fare

Quando è stato inserito nella manovra di quest'anno, il bonus idrico ha suscitato notevole interesse: fino a 1.000 euro per la sostituzione di vasi sanitari in ceramica con nuovi sistemi a scarico ridotto o per rimpiazzare rubinetti, colonne doccia, soffioni e altri punti di erogazione con apparecchi in grado di limitare il flusso. Siamo oltre metà anno, le spese agevolate sono quelle fino al 31 dicembre prossimo e ancora manca il decreto del ministero dell'Ambiente che mette in moto la procedura di erogazione delle risorse. Si parla di un provvedimento in arrivo ed è prevedibile che si definirà un modo per comprendere reattivamente le spese di chi ha effettuato questo tipo di interventi dopo il 1° gennaio 2021. Ma è l'ennesima situazione al palo per mancanza dell'atto che mette in moto la legge. Se vogliamo tornare ai numeri e guardare ai decreti attuativi mancanti, gli ultimi tre governi ne hanno accumulati quasi 500 su 969 norme approvate. Un male antico e, di fatto, mai curato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAL MINIMO AL MASSIMO
IN POCHE ORE**

**FERRAMENTA
DAMIANI**

**TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942**

Diamant
La forza dell'acciaio



Acqua potabile, il credito d'imposta

Depuratori, filtri e raffreddamento per lo sconto serve la domanda

CARLO GRAVINA

La finalità è duplice: razionalizzare l'utilizzo dell'acqua potabile che tutti abbiamo in casa, per intenderci quella del rubinetto, e contestualmente ridurre il numero delle bottiglie di plastica. Sono queste le finalità del bonus acqua potabile approvato dalla Legge di bilancio per il 2021 e da qualche giorno pienamente operativo grazie al provvedimento dell'Agenzia delle Entrate che ha stabilito gli ultimi dettagli per poterlo utilizzare. La misura, i cui dettagli sono illustrati nel grafico in pagina, si colloca all'interno di una strategia nazionale più globale che vuole sensibilizzare le famiglie italiane a utilizzare l'acqua di casa. Alcuni semplici numeri, infatti, rendono l'idea meglio di ogni altro esempio di come l'utilizzo delle bottiglie di plastica abbia un impatto notevole sull'ambiente. La piattaforma "WaterBattle di Culligan", attenta ai temi ecologici, pubblica un "impact simulator" che calcola, in base ai consumi di acqua in bottiglia, l'utilizzo di petrolio e le emissioni di Co2 necessarie a produrle. Una famiglia di 4 persone in cui si usano bottiglie di plastica e si utilizzano due litri di acqua a testa, consuma in un anno 72 chilogrammi di plastica, la cui produzione comporta l'uso di 137 kg di petrolio e l'emissione di 242,1 kg di Co2.

Uno sconto diverso

Rispetto alle agevolazioni più tradizionali con le quali gli italiani sono abituati a confrontarsi (ristrutturazione, ecobonus, bonus mobili), inoltre, il bonus acqua potabile ha caratteristiche proprie. La principale differenza sta nella forma dello sconto fiscale previsto. Gli altri incentivi, infatti, possono essere utilizzati dai contribuenti principalmente come rimborso Irpef. Di recente però, sono state previste altre due possibilità in alternativa tra loro: lo sconto in fattura e la cessione del credito. Il bonus acqua potabile, invece, viene proposto come credito d'imposta del 50% sulle spese effettuate. I contribuenti che richiedono l'agevolazione come privati cittadini e non nell'esercizio di una professione, possono utilizzare il credito d'imposta in due modi: nella dichiarazione dei redditi o in compensazione. Chi, invece, utilizza il bonus acqua potabile nell'ambito della propria attività d'impresa, può utilizzare il credito d'imposta

esclusivamente in compensazione.

La domanda

Altro elemento che caratterizza il bonus acqua potabile rispetto agli altri, è da ricercare nella necessità di dover presentare la domanda all'Agenzia delle Entrate prima di poter utilizzare l'agevolazione. Dal 1° febbraio al 28 febbraio dell'anno successivo a quello di sostenimento delle spese per le quali si chiede lo sconto fiscale, i contribuenti devono comunicare all'Agenzia delle Entrate le spese sostenute per le quali si chiede lo sconto. La richiesta va presentata via internet direttamente dal contribuente attraverso il servizio web disponibile nell'area riservata del sito in-

ternet dell'Agenzia delle Entrate o, in alternativa, attraverso i canali telematici del Fisco se si chiede l'assistenza di un intermediario abilitato. Dopo aver inoltrato la Comunicazione, viene rilasciata, al massimo entro 5 giorni, una ricevuta che attesta la presa in carico dell'istanza o l'eventuale rifiuto. La ricevuta viene poi messa a disposizione del richiedente nell'area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate.

Le specifiche

La normativa, inoltre, prevede due tetti di spesa diversi a seconda di chi fa richiesta dello sconto fiscale: 1.000 euro per le persone fisiche e 5.000 euro per gli esercenti attività d'impresa, arti e professioni e

gli enti non commerciali, con riferimento agli immobili adibiti ad attività commerciale o istituzionale. Questo significa che il bonus acqua potabile può essere utilizzato da due categorie di contribuenti con modalità diverse tra di loro: da un privato cittadino in casa propria e da un'azienda all'interno dei propri uffici. La legge specifica che il contribuente può richiedere l'agevolazione solo su immobili posseduti, o detenuti, in base a un titolo idoneo. Si dovrà, quindi, in caso di controlli da parte dell'Agenzia delle Entrate, esibire i documenti che attestano la proprietà dell'edificio in cui è stato effettuato l'intervento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La comunicazione telematica all'Enea

1 Così come previsto per gli altri bonus legati ai lavori di riqualificazione, anche le informazioni relative agli interventi che possono usufruire del bonus acqua potabile andranno trasmesse telematicamente all'Enea. I siti dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile sono raggiungibili dal portale detrazionifiscali.enea.it. Per accedere occorre registrarsi. Per tutti i bonus, il termine per l'invio dei dati è di 90 giorni dalla data di fine lavori.

L'utilizzo in compensazione attraverso il modello F24

2 Per quanto riguarda l'utilizzo in compensazione del credito d'imposta del 50%, il modello F24 va presentato esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate: l'invio di modelli cartacei non è accettato. Il modello F24, inoltre, va presentato a partire dal giorno lavorativo successivo alla pubblicazione da parte dell'Agenzia delle Entrate della percentuale di sconto che spetta realmente in rapporto alle richieste presentate. Il provvedimento viene pubblicato entro il 31 marzo di ogni anno. Sarà istituito un apposito codice tributo.

La misura



CHE COS'È

Per razionalizzare l'uso dell'acqua e ridurre il consumo di contenitori di plastica è previsto un **credito d'imposta per l'acquisto e l'installazione di sistemi di filtraggio, mineralizzazione, raffreddamento e/o addizione di anidride carbonica alimentare**

QUANTO TEMPO DURA

Il credito d'imposta può essere utilizzato per le spese sostenute tra il **1° gennaio 2021 e il 31 dicembre del 2022**

A QUANTO AMMONTA LO SCONTO

L'importo massimo delle spese su cui calcolare l'agevolazione è fissato a **1.000 euro** per ciascun immobile per le persone fisiche e a **5.000 euro** per ogni immobile adibito all'attività commerciale o istituzionale per gli esercenti attività d'impresa, arti e professioni e gli enti non commerciali

I LIMITI DI SPESA

Per il credito d'imposta il governo ha stanziato

un fondo e gli sconti vengono erogati nel rispetto di questo budget. Ogni anno, entro il **31 marzo**, l'Agenzia delle Entrate emana un provvedimento in cui si precisa la percentuale di credito che spetta in base alla richiesta effettuata. Se le richieste di sconto fiscale sono interamente coperte dal budget messo a disposizione, la percentuale sarà del **100%**

LA PLATEA

Il credito d'imposta spetta alle persone fisiche e ai soggetti esercenti attività d'impresa, arti e professioni e agli enti non commerciali, compresi gli enti del Terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti

IMPORTANTE

• **Lo sconto fiscale è riservato ai soggetti che sostengono le spese su immobili posseduti, o detenuti, in base a titoli idonei**

I PAGAMENTI

L'importo delle spese sostenute deve essere documentato da una **fattura elettronica**

o un **documento commerciale** in cui sia riportato il **codice fiscale del soggetto che richiede il credito**.

Per i privati, e più in generale per i soggetti diversi dagli esercenti attività d'impresa in regime di contabilità ordinaria, il pagamento va effettuato con versamento bancario o postale o con altri sistemi di pagamento diversi dai contanti (provvedimento dell'Agenzia delle Entrate 153000 del 16 giugno 2021)

IMPORTANTE

• **A chi ha sostenuto le spese prima del provvedimento di giugno che specifica le modalità di pagamento, il credito d'imposta verrà ugualmente riconosciuto integrando la fattura, o il documento commerciale che attesta la spesa, annotando sui documenti il codice fiscale del soggetto che richiede il credito**

• **Le informazioni sugli interventi andranno trasmesse in via telematica all'Enea**

COME SI UTILIZZA IL CREDITO D'IMPOSTA

Le persone fisiche non esercenti l'attività d'impresa o di lavoro autonomo possono utilizzare il credito d'imposta nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di sostenimento delle spese agevolabili e in quelle successive fino al **completo utilizzo del bonus** o, in alternativa, **in compensazione**. Tutti gli altri soggetti possono utilizzare il credito d'imposta esclusivamente in **compensazione**

LA DOMANDA

L'ammontare delle spese agevolabili va comunicato all'Agenzia delle Entrate tra il **1° febbraio e il 28 febbraio** dell'anno successivo a quello in cui viene sostenuto il costo inviando uno specifico modello tramite il servizio web disponibile nell'area riservata o i canali telematici dell'Agenzia delle Entrate. Il modello si trova sul sito www.agenziaentrate.gov.it. Solo successivamente si potrà utilizzare il bonus

Come funziona il bonus idrico

Dai rubinetti alle docce, mille euro contro gli sprechi

L'agevolazione viene riconosciuta per interventi connessi alla sostituzione di vecchi apparati, rimpiazzati con altri più moderni che consentono la limitazione del flusso

I numeri contenuti nell'ultimo report Istat sull'acqua, pubblicati a marzo scorso, sono piuttosto evidenti. Per garantire i livelli di consumo in Italia nel 2018 sono stati immessi in rete 8,2 miliardi di metri cubi di acqua, a fronte dei 4,7 erogati per utilizzi autorizzati e verificati. La percentuale di perdite idriche della rete nazionale di distribuzione dell'acqua potabile è del 42%: in pratica ogni 100 litri immessi nel sistema, 42 non sono consegnati agli utenti finali. Si tratta di una cifra enorme, di uno spreco che non può reggere nel lungo periodo. Il bonus risparmio idrico introdotto dal governo con la Legge di bilancio vuole dare un segnale proprio in questa direzione: la sostituzione di un semplice rubinetto, o di una colonna doccia, con prodotti di nuova generazione in grado di ridurre i flussi d'acqua, possono essere un primo tassello di una strategia più ambiziosa a contenere le perdite che contribuiscono ancora oggi a lasciare a secco i rubinetti di molti cittadini che vivono specialmente nei piccoli Comuni di alcune regioni dove l'acqua viene razionata.

Gli sprechi

Con il bonus idrico da mille euro destinato a interventi finalizzati alla sostituzione di rubinetti, soffioni doccia e vasi sanitari in ceramica con nuovi apparecchi a limitazione di flusso, il governo cerca di partire dal basso e limitare gli sprechi a partire dalle singole abitazioni. Con il provvedimento l'esecutivo intende arginare un fenomeno che ha raggiunto livelli allarmanti visto che, per le cattive condizioni dell'infrastruttura idrica, secondo l'Istat si disperdono ogni anno in Italia 3,4 miliardi di metri cubi di acqua: 156 litri al giorno per abitante. Stimando un consumo giornaliero pro capite di 215 litri (valore nazionale), praticamente le perdite potrebbero garantire le esigenze idriche di circa 44 milioni di persone in un anno.

La misura

I dettagli, e i requisiti tecnici sin qui noti degli strumenti che possono usufruire del bonus da mille euro, sono illustrati nel grafico in pagina. La misura, però, nonostante sia stata approvata nella Legge di bilancio e sia valida per l'intero 2021, non è ancora pienamente operativa perché, come si legge anche sul sito dell'Agenzia delle Entrate, manca un decreto attuativo del ministero dell'Ambiente, nel frattempo diventato della Transizione ecologica, che oltre a spiegare come si potrà usufruire dello sconto dovrà anche illustrare

Il provvedimento

CHE COS'È

Per favorire il risparmio di risorse idriche è riconosciuto un **bonus per la sostituzione di rubinetti, soffioni e scarichi che riducono l'utilizzo di acqua**

CHI PUÒ UTILIZZARLO

La misura è rivolta esclusivamente alle **persone fisiche residenti in Italia**

A QUANTO AMMONTA LO SCONTO

Il **bonus idrico è di 1.000 euro per ogni beneficiario**. Complessivamente, il governo ha stanziato **20 milioni di euro**

Importante: il bonus idrico non costituisce reddito imponibile del beneficiario e non rileva a fini Isee

FINO A QUANDO DURA

Le spese che possono usufruire dello sconto possono essere realizzate dal **1° gennaio al 31 dicembre del 2021**. Il contributo viene riconosciuto fino a esaurimento risorse

I LIMITI

Gli interventi di sostituzione possono avvenire:

- **su edifici esistenti**
- **su parti di edifici esistenti**
- **su singole unità immobiliari**

I LAVORI AMMESSI

Sostituzione di vasi sanitari in ceramica con nuovi apparecchi a scarico ridotto

Soffioni doccia

Colonne doccia esistenti con nuovi apparecchi a limitazione di flusso d'acqua

Apparecchi di rubinetteria sanitaria

I REQUISITI TECNICI

■ Fornitura e posa in opera di **vasi sanitari in ceramica** con volume massimo di scarico **uguale o inferiore a 6 litri** e relativi sistemi di scarico, comprese le opere idrauliche e murarie collegate e lo smontaggio e dismissione dei sistemi preesistenti

■ Fornitura e installazione di **rubinetti e miscelatori per bagno e cucina**, compresi i dispositivi per il controllo di flusso di acqua con portata **uguale o inferiore a 6 litri al minuto**

■ Fornitura e installazione di **soffioni doccia e colonne doccia** con valori di portata di acqua **uguale o inferiore a 9 litri al minuto**, comprese le eventuali opere idrauliche e murarie collegate e lo smontaggio e dismissione dei sistemi preesistenti

COME CHIEDERE IL BONUS

La definizione delle modalità e dei termini per l'erogazione e l'ottenimento del bonus idrico saranno indicati a breve in un **decreto del ministero dell'Ambiente**

la natura stessa del bonus. Il provvedimento, infatti, oltre alla compatibilità con altri sconti fiscali, dovrà precisare se si tratta di uno sconto Irpef, come avviene ad esempio con l'ecobonus, o se invece si tratta di un'altra forma di agevolazione. Il risparmio idrico ottenuto con i lavori di sostituzione rispetto alla situazione precedente, inoltre, dovrà essere documentato tramite le specifiche tecniche delle nuove attrezzature installate.

La Legge di bilancio, però, precisa che sono compresi nello sconto le opere idrauliche e murarie collegate e lo smontaggio e la dismissione dei sistemi preesistenti che vanno sostituiti. Qualche settimana fa, dall'esecutivo hanno fatto trapelare

Il sostegno dell'Arera per i nuclei disagiati



Il bonus acqua di Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) è una misura erogata in automatico volta a ridurre la spesa per il servizio di acquedotto delle famiglie disagiate. Il bonus acqua garantisce la fornitura gratuita di 18,25 metri cubi di acqua su base annua per ogni componente della famiglia. Di seguito i requisiti: Isee entro gli 8.265 euro; famiglia con almeno 4 persone e Isee entro i 20.000 euro; famiglia in cui un componente percepisce Reddito o Pensione di cittadinanza.

Forniture irregolari per l'8,8% delle famiglie



Nel 2020 secondo l'Istat resta stabile, rispetto all'anno precedente, la quota di famiglie che lamentano irregolarità nel servizio di erogazione dell'acqua nelle loro abitazioni, con un valore pari all'8,8%, molto distante dai picchi rilevati a partire dal 2002 e, soprattutto, dal valore massimo registrato nel 2003 (17%). Il disservizio interessa in misura diversa le regioni e riguarda quasi 2 milioni e 261 mila famiglie, il 64,1% delle quali, poco meno di 1 milione 450 mila, vive al Sud.

che la misura non è tra quelle che dovrebbero essere cancellate, per cui entro breve sarà varato il decreto per il via libera definitivo.

Le spese

In attesa di chiarimenti, anche in merito all'eventuale sovrapposizione con altri bonus, per i contribuenti che intendono avvalersi di questo beneficio fiscale sarebbe preferibile effettuare tutte le spese con metodi di pagamento tracciabili e mantenere una contabilità separata se, contestualmente, si stanno effettuando anche lavori per i quali si può usufruire di altri sconti fiscali. —

C. GR.

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

**Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura**



NSD s.r.l.
Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30 - Tel. 040.2456150 - www.nsdsl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

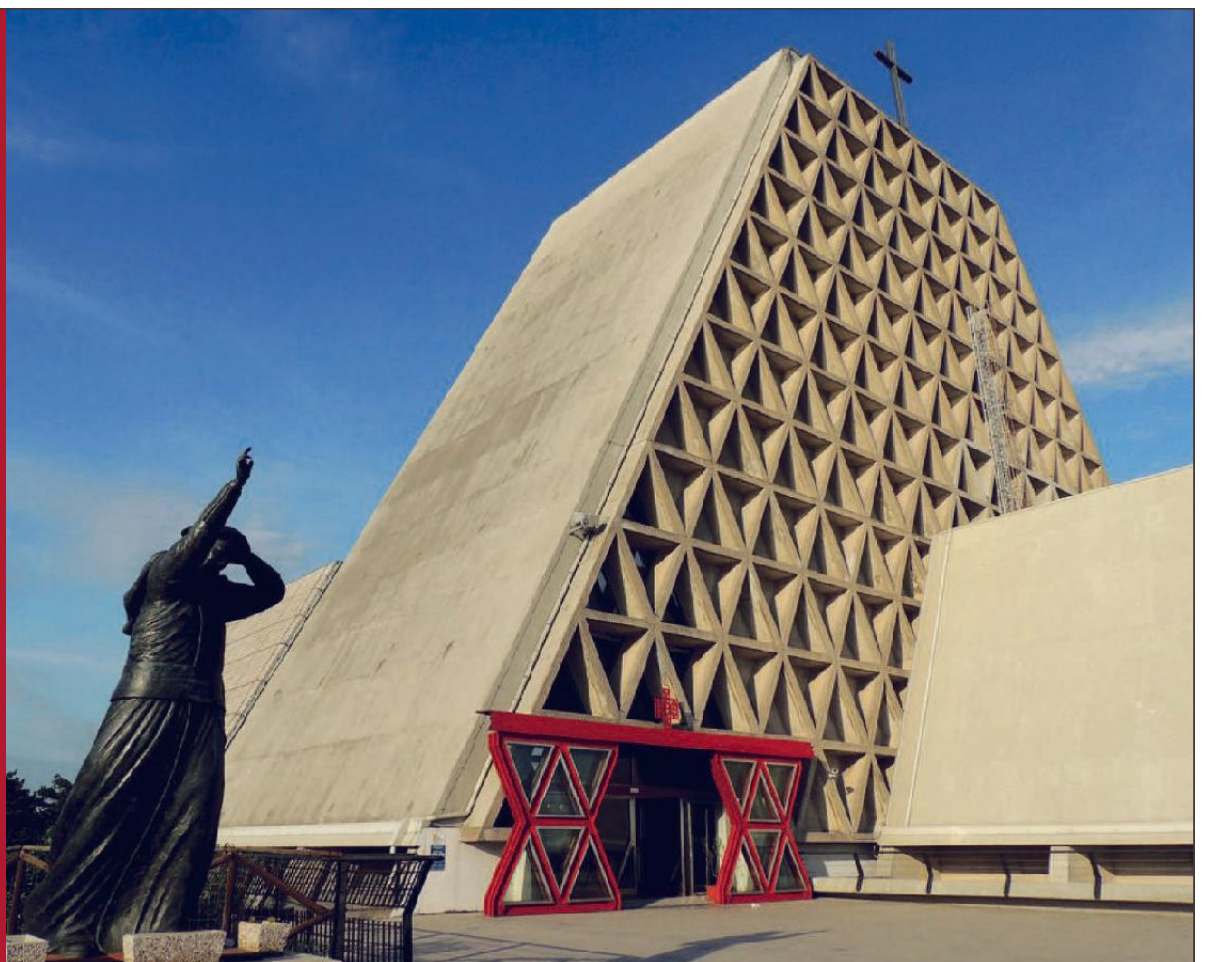
Casa del Pellegrino

BAR - RISTORANTE

**Tempio Nazionale
Monte Grisa**

Località Contovello, 455

CUCINA TIPICA
PRODOTTI A CHILOMETRO ZERO



60 POSTI A SEDERE ALL'ESTERNO

prenota al **040 225791**

seguici sulla pagina facebook 

Acqua e filtri: pro e contro

Come combattere cattivo sapore e calcare

FRANCESCO MARGIOCCO

La libertà di bere dal rubinetto, senza dover riempire la casa di scorte di bottiglie d'acqua minerale, ha un prezzo. L'acqua del rubinetto sa di cloro. I filtri di cui si parla in questa pagina rimuovono il cloro residuo e rendono più buona l'acqua. Possono appartenere a tre grandi gruppi, ciascuno con la sua collocazione: installati sul rubinetto principale di casa, servono tutto l'appartamento; sotto il lavello della cucina o attaccati ai frigoriferi "americani", per bere e fare da mangiare; oppure, in versione più semplice, avvitati al rubinetto della cucina.

Le tecnologie variano, le prestazioni possono essere più o meno buone, l'obiettivo è sempre quello di togliere il retrogusto medicale. Il cloro però esiste per un motivo, nell'acqua viene aggiunto per mantenerla salubre fino al consumo finale. «Toglierlo significa esporsi al rischio di una proliferazione di batteri», dice Claudia Chiozzotto, esperta di ambiente della società di tutela dei consumatori Altroconsumo. «Sui materiali dell'impianto, per quanto ben progettati e mantenuti, si possono sviluppare colonie batteriche. Non è detto che questi microorganismi facciano ammalare, ma il rischio di effetti sulla salute aumenta».

Per ridurre questo pericolo, la famiglia dei filtri che s'installano sotto il lavello della cucina è in genere munita di lampada ultravioletta che, alimentata con energia elettrica, irraggia l'acqua in uscita dal filtro e dà una frenata alla proliferazione dei batteri. Per tutti i sistemi, con o senza raggi ultravioletti, la manutenzione dev'essere costante. «È buona prassi far controllare i filtri ogni sei mesi da un tecnico specializzato. Potrebbe non occorrere cambiarli a ogni control-

OSMOSI INVERSA

Nei filtri a osmosi inversa l'acqua viene fatta passare attraverso membrane che ne trattengono le impurità. Le membrane fermano i sottoprodotti della disinfezione con cloro, ma anche gli inquinanti più piccoli, come i metalli. Inoltre questa tecnologia, avverte Altroconsumo, tende a rimuovere anche i sali minerali. Proprio per questo, alcuni sistemi prevedono una fase finale di remineralizzazione. Il costo varia dai 30 euro, per i depuratori da rubinetto, ai 1.000 per quelli che richiedono l'installazione.

CARAFFE

Di costo variabile da poche decine a un centinaio di euro, le caraffe sono l'ideale se vogliamo trattare soltanto l'acqua da bere. Funzionano con filtri a carboni attivi e resine, che eliminano la cosiddetta durezza dell'acqua trattenendo quei sali, come solfati, cloruri, nitrati o carbonati, che per evaporazione precipitano formando calcare. Migliorano sia il gusto che la qualità. Le più efficaci riescono a rimuovere fino al 100% i contaminanti eventualmente presenti, senza impoverire l'acqua. Il filtro va cambiato ogni mese.

BASTONCINI

Esistono bastoncini in carbone vegetale, lunghi una quindicina di centimetri, da inserire nella brocca che hanno lo scopo di ridurre la presenza di metalli pesanti e prodotti chimici. Contemporaneamente, dovrebbero rilasciare minerali e oligoelementi per un'acqua più ricca. Per Altroconsumo, che li ha testati, non hanno alcun effetto sul sapore di cloro, né sui metalli. Rimuovono il potassio, che però non è dannoso. Rimuovono nitrati e solventi, ma parzialmente. Non aggiungono minerali né oligoelementi (calcio e magnesio). Anzi, li rimuovono.

lo, ma fare un lavaggio o un'igienizzazione sì», dice Chiozzotto.

Se il problema non è il sapore del cloro, ma la durezza dell'acqua, la presenza di calcare, possono bastare due dosatori di polifosfati. Del costo di 15-20 euro l'uno, van-

no installati a monte dello scaldabagno e della lavatrice, e agiscono sulla capacità incrostante dell'acqua che viene poi scaldata. La lavapiatti ha un suo dosatore-addolcitore interno.

Prima di spendere soldi in una di queste tecnologie, è

bene appurare che l'acqua di casa ne abbia davvero bisogno, e di quale. Gli acquedotti, nei loro siti internet, illustrano in genere le caratteristiche della loro acqua, prelevata in diversi punti. Se questa informazione non è disponibile, si può chiedere un'a-

nalisi a pagamento a un soggetto autorizzato. «Anche Altroconsumo offre questo servizio ai suoi soci. Le nostre analisi, in genere, confermano che l'acqua "del sindaco" è supercontrollata, ricca di sali minerali e sicura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'oro

Laurenti di Stigliani

Paolo Stigliani

Perito gemmologo IGI

Collegio Italiano Gemmologi n. 98

TRIESTE

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)

Tel. 040.772770 - Cell. 338.3681299



COMPRA • VENDE SCAMBIA

RITIRO DI INTERE EREDITÀ

TRATTATIVE RISERVATE

I nuovi criteri Ue per la sicurezza

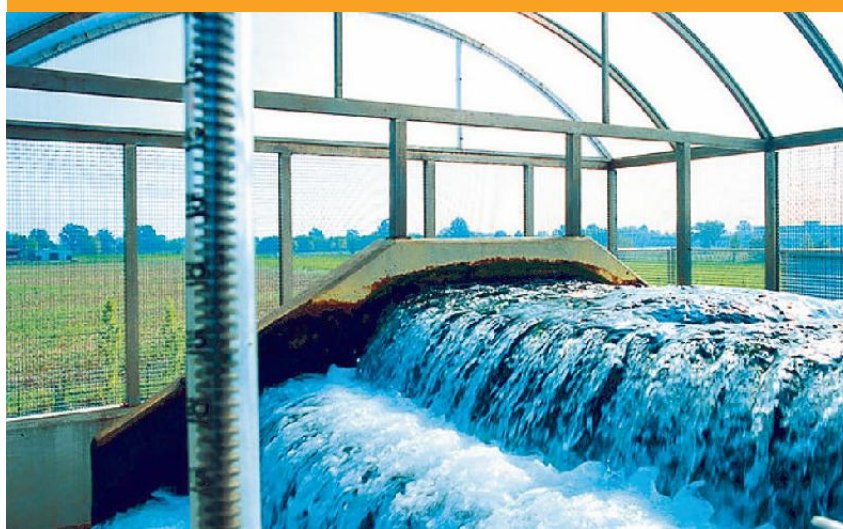
Qualità dell'acqua, piombo e legionella nel mirino

GLAUCO BISSO

A dire quando l'acqua è buona saranno i nuovi parametri stabiliti dalla Direttiva Europa 2020/2184 in vigore dal 12 gennaio 2021. Gli stati membri dovranno adeguarsi entro il 12 gennaio 2023 ai nuovi standard e al diverso approccio basato sulla valutazione dei rischi dell'intero processo di trattamento dalla fonte al rubinetto.

Prevenire è meglio che curare
«Nella direttiva non vi è solo l'aggiornamento di molti standard di qualità per la salute - afferma Luca Lucentini, Direttore del Reparto Acqua e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità - come nel caso, del piombo, dei Pfas (Sostanze perfluoro alchiliche), delle microcistine, dell'uranio, del cromo, della Legionella o di sottoprodotti di disinfezione emergenti, ma anche il rispetto di mantenere un tenore di sali minerali preziosi per l'organismo. Il più importante cambia-

LA NORMATIVA



ANSA

I controlli e la responsabilità

Il sistema di controllo sulle acque destinate all'uomo è strutturato su due piani. Da un lato ci sono i controlli interni effettuati dal gestore che fornisce il servizio idrico attraverso impianti autonomi o cisterne. Ci sono, però, anche le verifiche esterne effettuate dall'azienda sanitaria territorialmente competente che, a norma di legge, è responsabile della verifica dei requisiti di legge attraverso programmi di controllo regionali, con ispezioni agli impianti e prelievi di campioni.

mento è nel garantire l'accesso all'acqua, la sua elevata sicurezza e qualità e l'informazione ai consumatori attraverso l'interazione completa e efficace del settore sanitario, ambientale, dei servizi idrici e di ogni altro portatore di conoscenza, promuovendo formazione e ricerca». Nelle regole di attuazione, saranno presto definiti la *check list* di controllo di nuovi elementi di preoccupazione sanitaria come i prodotti farmaceutici, i composti interferenti endocrini, o le microplastiche. E, secondo l'articolo 10 della Direttiva, la valutazione del rischio potenziale dei sistemi di distribuzione domestica sino al rubinetto e le misure adeguate per ridurre la non conformità.

Impianti da rifare

Cromo da 50 a 25, Piombo da 10 a 5, Clorite da 700 a 250 milligrammi al litro e legionella non superiore a mille unità litro sono i nuovi valori da rispettare. Contro la legionella occorre la valutazione dei rischi relativi all'impianto specifico e la conse-

guente comunicazione a idraulici, professionisti e consumatori su quando e come effettuare disinfezione, shock termico e installazione di speciali filtri su rubinetti e docce. Se i valori del piombo e del cromo sono fuori scala, invece, è probabilmente necessario rifare l'impianto, in plastica o in ferro a seconda dei casi. E se nell'edificio c'è chi si oppone a interventi sugli impianti condominiali, in questi casi non vale invocare che il vecchio impianto con ripartizione in quote fisse è contemplato nel regolamento, anche se contrattuale. La sentenza della Cassazione numero 10859 del 2014 ammette infatti le modifiche degli impianti e dei criteri di ripartizione - per l'adattamento nel tempo - al fine di una più razionale ed efficiente utilizzazione dei servizi. L'adeguamento degli impianti, che consentono di migliorare la qualità dell'acqua che esce dal rubinetto, fruisce del bonus fiscale per il recupero del patrimonio edilizio, con detrazione al 50% della spesa sostenuta.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

c/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 328 9759090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed
accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040.3171111
Zudecche Poliambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com

www.studioauber.it

CENTRO ORTOPEDICO

DOTT. CARLA BALDASSARE

Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio
PLANTARI SU MISURA
E SUPER SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA

Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA IN CHIRURGIA
PLASTICA

Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111

drdavide@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

Bollette condominiali

Morosi, quando il rubinetto non viene sigillato

È da quest'anno che la delibera Arera numero 311 del 2019/R/idr sulla morosità idrica produce i suoi effetti più importanti. In vigore dal 2020, la pandemia aveva quasi bloccato i distacchi per morosità. Ora, con la ripartenza, chi è in difficoltà rischia la chiusura dei rubinetti malgrado tutti abbiano diritto all'acqua, anche in condominio. Ci sono però situazioni diverse, che cambiano se viste da fuori o da dentro il condominio.

Nel condominio

Per le spese di manutenzione il problema non c'è, perché l'articolo 1135 del Codice civile prevede che debba essere costituito prima dell'inizio dei lavori un fondo di garanzia, sia dei condomini che dei fornitori. O i quattrini ci sono, oppure i lavori non partono. Per le spese ordinarie ad uso separato, quale l'acqua o il riscaldamento, anche se l'articolo 63 delle disposizioni di attuazione del Codice civile prevede la possibilità di distacca-

La fattura sotto la lente

COSA SI PAGA

Secondo dati Arera, per 150 metri cubi, consumo medio di una famiglia di tre persone, si pagano, sul territorio nazionale, 312,2 euro, di cui il 39,6% per acquedotto, il 12,6% per fognatura, il 28,9% per depurazione, il 9,8% di quota fissa e il 9,1% di Iva. Il nuovo metodo di calcolo, che varia in base al numero degli utenti, si chiama Ticsi (Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici delle persone utenti).

IL DETTAGLIO DEI COSTI

Il prezzo da pagare in fattura si compone di varie voci. Il costo unitario a metro cubo di ciascun servizio moltiplicato per i metri cubi attribuiti, o consumati, determina la spesa per ciascun servizio previsto. Si tratta di acquedotto, fognatura e depurazione. Alla somma che si ottiene va poi aggiunta la quota fissa, che è proporzionata al numero di giorni del periodo fatturato. Infine, alla cifra complessiva, viene aggiunta l'Iva.

LA FORNITURA

Codice cliente e di servizio individuano il cliente in maniera univoca. La lettura del contatore ci può essere oppure no. Nel primo caso è in acconto. Nel secondo a conguaglio. È però sempre bene comunicarla in modo che eventuali perdite siano subito notate. Sulla fattura sono riportati i dati inerenti il contatore, le ultime letture rilevate e l'elenco degli addebiti in base alle voci di fatturazione.

CONGUAGLIO E SALDO

Non è di facile interpretazione il calcolo, presente nella bolletta, degli acconti già fatturati e degli addebiti/accrediti che vanno a rettificare le cifre già addebitate nelle precedenti fatture. Nella sezione totale di ogni fattura, comunque, sono riportati l'importo totale da pagare, la data di scadenza e le informazioni che riguardano i pagamenti precedenti, che consentono di sapere se si è in regola con tutte le bollette.

re chi non paga, è necessario che l'amministratore chieda al giudice di confermare la possibilità di realizzare il distacco. La giurisprudenza ha ammesso in alcuni casi la possibilità e l'ha respinta in molti altri, quando la sospensione causava danni alla salute. Secondo il Dpcm del 29 agosto 2016, una volta dimostrato lo «stato di disagio economico-sociale», deve essere comunque garantito un quantitativo di erogazione minimo vitale. I giudici, nelle sentenze hanno invece autorizzato il distacco nelle situazioni in cui il moroso non aveva manifestato le sue difficoltà economiche.

Le regole per i gestori

Poteva capitare che, all'interno di un condominio con diversi utenti indietro con i pagamenti, l'intero stabile restava senza acqua perché gli altri condomini, in regola con i pagamenti, si rifiutavano di anticipare le fatture per i morosi. L'Arera (Autorità garante per l'energia reti e ambiente), con la delibera 311 citata in precedenza, ha precisato

che nel caso di utenze condominiali, il gestore non può limitare, sospendere, disattivare la fornitura idrica se, entro la scadenza dei termini previsti nella comunicazione di messa in mora, sia stato pagato almeno metà dell'importo dovuto in un'unica soluzione. Potrà invece procedere con le azioni sulla fornitura se l'utenza condominiale non effettui il saldo entro i successivi sei mesi. I gestori dovranno garantire, quando previsto, la rateizzazione degli importi, oggetto di costituzione in mora, su 12 mesi, informando in modo chiaro l'utente dei tempi e delle modalità per ottenerla. Il gestore dovrà poi inviare la costituzione in mora almeno 25 giorni solari dopo la scadenza della fattura, ma non prima di aver inviato un sollecito bonario con allegato il bollettino per il pagamento. È previsto l'obbligo di riattivazione della fornitura limitata, sospesa o disattivata per morosità entro due giorni feriali dall'attestazione dell'avvenuto saldo da parte dell'utente finale. **GL. BI.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mal di schiena?

Rivolgiti agli specialisti



Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it





Stampa "Karstia Carniola"

STADION

casa d'aste trieste



Stampa "Dalmatia Coratia Sclavoniae"



Teiera cloisonné



Vaso cloisonné XX sec.

Asta a Tempo

con chiusura offerte on line:

Dipinti del XIX e XX secolo

lunedì 12 LUGLIO ore 18.00

Arte orientale

martedì 13 LUGLIO ore 18.00



Vaso Satsuma XX sec.



Figura di Guanyin in avorio



Buddha: grande scultura in legno

NOVITA'
SCOPRI LA PAGINA
DEI PREFERITI



Mobile-bar in legno

Fai la tua offerta
con un click

INFORMAZIONI, ISCRIZIONI,
CATALOGO e OFFERTE su
www.stadionaste.com

Esposizione asta:

- fino a venerdì 9 luglio 10.00 - 12.30 e 15.00 - 18.00

- sabato 10 e domenica 11 luglio 10.00 - 12.30



Grande vaso XIX sec.



Grande scultura in porcellana

IL BANDO PUBBLICATO SUL BUR

Gal Carso, 812 mila euro per agricoltori e imprese che vogliono innovare

Ugo Salvini / TRIESTE

Ammontano a 812 mila euro le risorse inserite nel bando predisposto dal Gal Carso e indirizzato ad agricoltori e aziende della trasformazione impegnate in processi di innovazione. Il bando, denominato “S10”, è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione (Bur) e si rivolge a soggetti aventi sede legale o unità operativa locali.

«Si tratta di un bando – ha detto il presidente del Gal Carso, David Pizziga – atteso da tempo. Siamo in una fase di profonda trasformazione e perciò ci soddisfa poter mette-

re nuova energia a disposizione della comunità». Saranno finanziati i progetti finalizzati a introdurre l'innovazione nella produzione, trasformazione e valorizzazione dei prodotti agricoli e loro derivati, in particolare consolidando le reti di impresa e l'aggregazione a livello locale. Il tutto senza stravolgere la produzione primaria, migliorando i processi produttivi, riducendo la pressione sull'ambiente naturale, incrementando la produzione agricola tipica dei diversi comparti produttivi, mantenendone alto il livello qualitativo. Entreranno nel novero anche le attività di valorizzazione e pro-



David Pizziga è il presidente del Gal Carso

mozione dei prodotti oggetto di finanziamento, oltre agli investimenti in macchinari e attrezzature per la coltivazione e l'allevamento, l'allestimento di locali per la trasformazione, la manipolazione, lo stoccaggio e la commercializzazione.

Ogni singolo progetto dovrà avere un costo compreso fra i 13 mila e i 135 mila euro. Le aliquote di copertura andranno dal 40% per le attività di trasformazione e manipolazione, fino al 60% per la produzione primaria. Se le domande fossero superiori alle risorse a disposizione, il Gal Carso ne cercherà altre per gli esclusi. Finora il Gal Carso ha sempre soddisfatto tutte le domande ammissibili. Questa la divisione delle risorse più importanti per settore: erbe officinali 96 mila euro, coltivazioni erbacee e arboree 240 mila, apicoltura 90 mila, allevamento bovino, equino e ovi-caprino 120 mila, suinocoltura 210 mila, nuovi prodotti 56 mila. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 21 settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTALISTI E ISTITUZIONI

Laminatoio alle Noghere sotto la lente slovena

Luigi Putignano / MUGGIA

La questione laminatoio alle Noghere travalica il confine e arriva all'attenzione delle associazioni ambientaliste slovene. Nei giorni scorsi si è svolto nella casa della comunità locale di Skofje un incontro sul tema, che ha visto la partecipazione del presidente dell'associazione Alpe Adria Green, Vojko Bernard, e della rappresentante di Wwf Adria, Nevenka Lukic, che hanno illustrato l'impatto della struttura industriale sull'ambiente e le relative conseguenze per la Slovenia.

È intervenuto il sindaco di Ancarano Gregor Strmcnik che, sottolineando la

vulnerabilità ambientale del suo comune che si trova tra il porto di Trieste e quello di Capodistria, ha rimarcato che richiederà la valutazione d'impatto ambientale per motivi di natura transfrontaliera e che, qualora i risultati dovessero essere negativi, si opporrà a tale progetto per il bene delle persone e della natura con tutti i mezzi legali.

Inoltre informerà il coordinamento dei sindaci del litorale che si terrà il 6 luglio, domani.

Tra gli ospiti Tiziana Cimolino, dei Verdi Fvg, e i rappresentanti del comitato cittadino di Muggia mobilitato contro il laminatoio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI MUGGIA

Dopo 44 anni a scuola in pensione Semeraro, dirigente al “Lucio”

MUGGIA

Va in pensione, dopo 44 anni di lavoro, la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo “Giovanni Lucio” di Muggia, Marisa Semeraro. «Sono giunta a Muggia 14 anni fa – spiega Semeraro – con alle spalle trent'anni di lavoro con bambini e ragazzi. Sono stati anni di intenso impegno. Ho sempre considerato il lavoro con i bambini ed i ragazzi un privilegio e un piacere anche se, ovviamente, non sono mai mancati le fatiche e gli insuccessi. Quando sono arrivata a Muggia ho portato con me una fotografia con l'immagine di una delle mie visite a Barbiana. Sullo sfondo la famosa scritta “I care” ed una grande convinzione: se si perdono i ragazzi più difficili la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati».

La dirigente si è trovata ad affrontare negli ultimi



Marisa Semeraro

due anni scolastici una pandemia che ha sconvolto anche il mondo della scuola. L'auspicio della Semeraro per il futuro è «che non venga stravolta l'identità di questo Istituto e che nei prossimi anni continui la costante e progressiva crescita culturale ed umana della comunità scolastica muggesana che ho avuto l'onore di guidare in questi ultimi anni». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UNIONE REGIONALE ECONOMICA SLOVENA

Serata di festa a Bagnoli per i 75 anni dell'Ures

SAN DORLIGO DELLA VALLE

L'assemblea generale dei soci alle 19 e, alle 20, un brindisi, al quale parteciperanno anche gli invitati. Il tutto alla cantina Parovel di Bagnoli della Rosandra. Questo il programma predisposto per stasera dall'Unione regionale economica slovena (Ures), per celebrare i primi 75 anni di attività.

Nata nell'immediato dopoguerra, per garantire soste-

gno agli imprenditori della comunità nazionale slovena operanti in Italia e per sviluppare la cooperazione economica transfrontaliera, l'Ures, in questi tre quarti di secolo, ha visto crescere notevolmente il proprio ruolo nel territorio. Fra gli obiettivi futuri, l'evoluzione della struttura «che dovrà adeguarsi alle mutate esigenze, dando ulteriore impulso agli imprenditori sloveni e alla formazione dei giovani». —

U.S.A.

GERONIMO STILTON

LA TUA PROSSIMA VACANZA?

UN VIAGGIO NELL'ANTICO EGITTO

Opera composta da 12 uscite. Ogni uscita a 7,40 € in più.

© 2021 Mondadori Libri S.p.A. per il marchio Piemme. Da un'idea di Elisabetta Dami © Alamyfa S.p.A. All Rights Reserved

Geronimo Stilton in vacanza nel Tempo

Una collana straordinaria, per rivivere la storia in compagnia del famoso topo giornalista.

Avete preparato le valigie? Allora non vi resta che partire insieme a Geronimo Stilton per le vacanze più divertenti della storia! Viaggerete nel Tempo alla scoperta di epoche lontane, personaggi e luoghi indimenticabili: dalla Preistoria dei mammut all'antico Egitto, dalla Firenze di Leonardo Da Vinci ai banchetti nell'antica Roma. Saranno delle vacanze indimenticabili, parola d'onore di roditore!

DAL 7 LUGLIO IL 1° VOLUME
“CROCIERA SUL NILO”

GED
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

REGATA**Vele nel Golfo
contro
la violenza
sulle donne**

"10.000 vele contro la violenza sulle donne. Cambiamo rotta assieme". Si è svolta ieri nel Golfo di Trieste la manifestazione nazionale organizzata dall'Assonautica per sensibilizzare sul tema anche il mondo della vela. Nella foto di Andrea Lasorte la regata tentuasi durante il passaggio della nave della Msc Crociere.

**URBANISTICA****Piazza Duca
degli Abruzzi
deve essere
sistemata**

Caro Sindaco, va benissimo una nuova piazza, ma nel frattempo sarebbe da sistemare la piazza Duca degli Abruzzi ora un disordinato e degradato parcheggio. Tanto più che un nuovo e ordinato parcheggio per motorini è stato creato a poca distanza dalla piazza ed è sempre vuoto.

Marino Basso

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

SOFIA
Cucciola molto affettuosa e coccolona, cerca casa.



BADDY
Socievole ed intelligente attende un'opportunità.



PACO
Il compagno ideale, da adottare senza indugio.

Iniziamo con la richiesta per la splendida Sofia, bellissima e dolce micetta di circa due-tre mesi, che attende una casa in cui crescere serenamente. Si trova all'Astad, per info telefonare allo 040211292, visite su appuntamento: da lunedì a venerdì domenica e festivi 10-12, sabato 10-12 e 15-17.

Buddy è un cagnolino di circa 4 anni, taglia media, molto intelligente, socievole e curioso. E' cresciuto ed ha fatto le sue esperienze da solo senza esser guidato. Ha bisogno di una famiglia capace di dargli stabilità e fornire le giuste regole per condividere una nuova vita assieme. Info Associazione Progetto Magico, Rita 3348188005.

Paco è un bel micio di 2 anni rimasto orfano del suo amico umano. Sterilizzato e sano, ha un carattere molto affettuoso, sia con gli umani che con altri gatti. Sarebbe il compagno di vita ideale di ogni famiglia. Cerca casa anche Nina, una simpatica gatti-



MAX
Sveglio e ubbidiente, in cerca di una nuova famiglia.



DEXTER
Dopo tanto tempo in canile attende la sua occasione.

na nera di 2 anni. Per info su Paco e Nina contattare Il gattile via della Fontana 4, telefonare allo 040 364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

L'Associazione Ricominio da Cane chiede aiuto per Max, mix rottweiler di circa 3 anni. Si conosce poco del suo passato ma ha dimostrato di poter essere un grande cane, sveglio e ubbidiente. Si cerca per lui la giusta persona che sappia diventare il suo compagno di vita. Per in-

fo Valentina 3498045912.

I cani rinuncianti a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Tra loro c'è Dexter, mix pastore belga nato nel 2016, ha bisogno di lavorare e di una famiglia che sappia essere sicura, competente e coerente, preferibilmente senza bambini piccoli. Per informazioni contattare Patrizia allo 3385933056.

**L'attività di caccia agli insetti
del rapace notturno assiolo**

Nicole Cherbancich

Nelle sere d'estate non è raro sentire, nelle vicinanze delle zone abitate o poco più distanti, un verso monosillabico che si ripete ogni due o tre secondi e sembra dire instancabilmente «chiù». Si tratta dell'assiolo, piccolo rapace notturno delle dimensioni di un merlo comune. Durante il suo canto, è solito girare continuamente la testa, il che non lo rende facilmente localizzabile se non si ha la possibilità di vederlo. «Canta in diversi momenti della notte e a volte anche di giorno - spiega Igor Maiorano, delegato Lipu Trieste - . Il suo canto può avere diverse funzioni: quella territoriale (in sostanza, un maschio dice all'altro «qua ci sono già io, vai via»), ma anche quella per trovare una compagna all'inizio della stagione riproduttiva. Durante la notte ci sono fasi in cui gli individui sono più vocali, alternate ad altre in cui sono più silenziosi perché concentrati nella ricerca di cibo. A partire da luglio invece, quando i pulli escono dal nido, l'attività canora si riduce di molto». Migratore, arriva nelle nostre zone in primavera per nidificare e riparte tra metà agosto e settembre per svernare in nord Africa. È un animale solitario che trascorre le giornate ben nascosto nel suo rifugio tra gli alberi di radure, zone collinari, ma an-



L'assiolo

che giardini pubblici, dedicandosi quasi esclusivamente alla pulizia del piumaggio. In compenso, è durante le notti che può dirsi veramente attivo. Una delle sue occupazioni principali in questi momenti, sinonimo di riposo per la maggioranza degli animali, è la caccia.

A tal proposito Maiorano aggiunge: «Per cacciare l'assiolo si affida principalmente all'udito e, in secondo luogo, alla vista. Ha occhi proporzionalmente molto grandi, con pochi conici che sono sensibili ai colori, ma con un elevatissimo numero di bastoncelli che sono in grado di catturare ogni minima quantità di luce. Gli occhi sono posti in posizione frontale in modo da avere una visione binoculare che permetta di ottimizzare il calcolo della distanza dall'oggetto osservato». Si nutre prevalentemen-

te di insetti, dai grilli alle cavallette, ma non esclude dalla propria dieta uccelli, rettili e piccoli mammiferi. In situazioni di minaccia si mimetizza, rimanendo del tutto immobile per lungo tempo. Solo nel momento in cui il potenziale predatore gli è molto vicino, spicca improvvisamente il volo, per poi riassumere la medesima postura mimetica in un altro posto. Se messo alle strette è impossibilitato a fuggire invece, può avvalersi di atteggiamenti aggressivi come beccare, soffiare e difendersi con gli artigli. Proprio nel mese corrente di luglio cominciano i preparativi dei giovani per il lungo viaggio migratorio: solitamente, nel tentativo di spiccare il volo, si lanciano dal nido.

Tuttavia non sempre l'operazione va a buon fine e finiscono per cadere a terra. «In questa fase - conclude - può accadere di rinvenire a terra dei puli non ancora volanti che possono sembrare in difficoltà, ma in realtà non lo sono. Quindi, a meno che non siano in una situazione di immediato pericolo (strada trafficata, gatti domestici vaganti etc.), la cosa migliore è non toccarli e lasciarli indisturbati». Utilizzando gli artigli e il becco ricurvo per arrampicarsi sull'albero, riescono a ritornare al punto di partenza e ritentare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO**Al “bivio” del cielo di Miramare**

“Sere d'estate al bivio”. È il titolo dato alla fotografia da Andrea Calci che immortalava un cielo incredibile sopra Miramare.

Inviare le vostre immagini per la rubrica “La foto del giorno” a segnalazioni@ilpiccolo.it

GLI AUGURI DI OGGI

SERGIO
Tantissimi auguri al nostro giovanotto con amore Loredana, Tanja, Greta e Raf, parenti e amici



STEFANO
50 è solo un numero. Vivi la tua vita e dimentica la tua età. Tutta la famiglia ti è vicina. Buon Compleanno

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

5 LUGLIO 1971

- La pallamano si è presentata. La serata propagandistica, allestita dall'U.S. ACLI, che al suo primo semestre di attività ha già acquisito la promozione in serie A, si è svolta con un triangolare al Ferroviario.

- Nel minuscolo rettangolo di Villa Ara, si è concluso il Torneo Godina sport di calcio fra squadre di sette giocatori, con tifo a mille. Alla fine, delle 16 partecipanti ha vinto quella degli "assicuratori" della "Latina".

- Una domenica tutta sole e caldo, con invito ai tuffi, vietati però lungo la costa a causa dell'asserito inquinamento. L'invasione degli stabilimenti balneari è stata pressoché totale, anche con il dito accusatore in alcuni.

- L'incrocio di Foro Ulpiano, tra via Zanetti e via Coroneo, sarà regolata da un semaforo, al posto dei vigili urbani, molto più utili in altri punti nevralgici della città.

- Ci sono voluti 43 anni di duro lavoro, perché suor Maria Ravalico (63 anni), sorella del salesiano don Luigi, spirato in India tre anni fa, si prendesse una vacanza nella sua Trieste, reduce dalla frontiera con il Pakistan.

LE LETTERE

Trasporti Trenitalia rispetta le norme anti Covid

Gentile Direttore, rispondiamo alla lettera del signor Santini ospitata dal suo giornale il 26 giugno. Trenitalia rispetta e fa rispettare rigorosamente a bordo le normative anti Covid. Sabato 19 giugno, giorno del viaggio in questione, la percentuale di occupazione consentita era dell'80% dei posti omologati (somma di seduti e in piedi). Alla sala operativa di Trenitalia non risultano segnalazioni di sovraffollamento per quel treno da Venezia a Trieste, risulta invece l'intervento tempestivo, eseguito in partenza dal capotreno, per il malfunzionamento dell'aria condizionata in una carrozza. Su tutti i treni regionali in servizio fra Venezia e Trieste non esiste più il servizio di prima classe, nelle carrozze che lo svolgevano in precedenza, appositi cartellini ne segnalano il declassamento a seconda. La distribuzione dei viaggiatori nelle carrozze dei treni regionali, dove non è prevista la prenotazione, è frutto anche della loro collaborazione.

Tullio Tebaldi

Ufficio stampa Trenitalia Fvg

Guerra di Slovenia Incontro ravvicinato col carrista jugoslavo

Su "Il Piccolo" del 25 giugno ho avuto modo di leggere alcune testimonianze di triestini che, trent'anni fa, vissero la loro "avventura ravvicinata" con la guerra per l'indipendenza della Slovenia, giunta a lambire i nostri confini. Non avevo mai pensato che quanto capitatomi in quei giorni potesse essere d'interesse generale ma, forse, merita di essere raccontato e ricordato. Veniamo ai fatti: certamente non senza un po' d'incoerenza, assieme a mia moglie ero andato sul Monte Orsario che sovrasta il valico di Ferneti, curioso di vedere cosa lì accadeva. Giunti in cima, armati di binocolo ci eravamo distesi avendo cura di stare al di qua del cippo di confine, in posizione che comunque dava ampia visibilità sul valico sottostante. Lì si sparava, vi erano dei carri armati, la boscaglia a sinistra del valico bruciava in più punti e si vedevano uomini correre qua e là. Dopo un po' decidemmo di rientrare. Per farlo, ci alzammo in piedi al fine di superare un muretto carsico che stava alle nostre spalle e, nel far questo, per un istante le nostre sagome si stagliarono contro il cielo richiamando l'attenzione di un carrista jugoslavo, che immediatamente fece fuoco con la mitragliatrice pesante che sta sulla torretta. Ai primi proiettili che sibilando ci sfiorarono ci gettammo nuovamente a terra, sovrastati da alcuni arbusti di sommaco le cui foglie, falciate dalle raffiche, iniziarono a caderci addosso. Sentito, per un attimo, che la mitragliatrice

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

La modella Francesca che a Trieste ritrova la pace



FRANCESCA

Non so se a essere cambiata è Trieste, oppure è mutata la mia visione delle cose. Da piccola Trieste mi stava stretta, mentre adesso questa dimensione mi dà pace.

Sono partita per Milano dopo aver terminato gli studi al Nordio. Ho fatto lo led e poi ho iniziato a lavorare nel mondo della moda. Dopo aver trascorso otto mesi a New York, dove ho indossato gli abiti di Dolce&Gabbana all'interno degli showroom, sono rientrata a

Milano e lì ho messo radici. Mi sono sposata con Michele, dal quale mi sono poi separata. Nostra figlia, Greta, adesso ha vent'anni e studia Giurisprudenza a Pavia.

Rimanendo a vivere a Milano mi sono messa in gioco. Ho scelto lo stress e l'adrenalina del lavoro, la competizione e i traguardi professionali. Milano è al centro dell'Europa ed è un luogo ideale per fare carriera, ma non lo è per vivere i rapporti interpersonali. Trieste

quindi rimane un luogo per me fondamentale: qui mi rigenero, respiro. A Trieste torno per ritrovare la libertà, la bellezza delle piccole cose, ma anche per restare in solitudine. In questa città torno a essere un cane randagio che si muove senza meta e che alla fine, puntualmente, si ritrova sempre di fronte al mare.

La mia vita adesso è a Milano, ma non ho dubbi che invocherò a Trieste. Da dove tutto è partito, è bene fare ritorno.

IL CALENDARIO

Il santo Sant' Antonio Maria Zaccaria
Il giorno è il 186°, ne restano 179
Il sole sorge alle 05.21 tramonta 20.57
La luna sorge alle 2.11 tramonta 16.56
Il proverbio Buone parole e pere marce non rompono la testa a nessuno

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 2028731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30

alle 8.30:

via Roma 16 (angolo via Rossini), 040 364330

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 60,5

Piazza Volontari Giuliani µg/m³ NP

Piazzale Rosmini µg/m³ 45,5

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 8

Via del Ponticello µg/m³ 9

Piazzale Rosmini µg/m³ 9

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 106

Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza **112**

Acì Soccorso Stradale **803116**

Capitaneria di Porto **040676611**

Prevenzione suicidi **800 510 510**

Amalia **800 544 544**

Guardia costiera - emergenze **1530**

Protezione animali (Enpa) **040910600**

Sanità - Prenotazioni Cup **0434223522**

Sala operativa Sogit **040662211**

Vigili Urbani servizio rimozioni **040366111**

ELARGIZIONI

In memoria di Anna Cicchese (05/07) da parte di Alfredo Cicchese 100,00 pro LEGA DEL FILO D'ORO ONLUS

In memoria di Anna Cicchese (05/07) da parte di Alfredo Cicchese 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Anna Cicchese (05/07) da parte di Alfredo Cicchese 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Per un lieto anniversario da parte di Sergio e Mirella 200,00 pro ACCRI PROGETTO KENYA IRIAMURAI 200,00 pro A.C.C.R.I. - ASS. COOP. CRISTIANA INTERNAZIONALE

aveva smesso di sparare, correndo ventre a terra guadagnammo l'inizio del sentiero che digrada in territorio italiano, e giù a rotta di collo. Fu allora che sentimmo alle nostre spalle il forte botto di un'esplosione: dal carro avevano sparato pure col cannone!

Il giorno seguente Radio Capodistria riportò la notizia che gli jugoslavi avevano aperto il fuoco contro degli "insorti sloveni" avvistati sulla cima dell'Orsario, all'indirizzo dei quali era stata sparata pure una cannonata!

Enrico Mazzoli

Previdenza I calcoli sbagliati dell'Inps di Trieste

In data 23 giugno ricevo una raccomandata da parte del direttore della sede Inps di Trieste, Alessia Croce, nella quale mi si comunica che "dall'analisi dei suoi redditi personali relativi all'anno 2018, è risultato che le è stata corrisposta la somma di euro 382,08 non dovuta. Pertanto provvederemo a recuperare tale importo con trattenute mensili sulla sua pensione, per complessive 24 rate a partir dal mese di luglio 2021".

Comunicazione non corrispondente al cedolino della pensione del mese di luglio 2021 nella quale il conteggio della pensione viene descritto: quattordicesima, debito annuo 2018, euro 382,08 in un'unica soluzione.

Non potendomi recare presso gli uffici dell'Inps, primo appuntamento disponibile il 7 luglio, attraverso terzi lo stesso Inps viene contattato e la risposta è stata: impossibile effettuare il bonifico della differenza nel mese corrente. La mia domanda è: perché non è possibile visto che l'errore (del resto riconosciuto dall'Inps) è stato fatto da loro e con la tecnologia del 2021 basta un click per effettuare un bonifico (se si vuole). Per dirla in parole povere: euro 382,08 diviso 24 uguale euro 15,92. Pertanto nel mese di luglio mi vengono trattenute ero 382,08 invece che ero 15,92.

Fulvio Cavaliero

RINGRAZIAMENTO

Per anni mio marito ha avuto bisogno di cure mediche. Ora che non c'è più ringrazio sentitamente la clinica otorinolaringoiatrica, particolarmente il dottor Baruca per la professionalità e l'umano sostegno. Ringraziamenti anche all'oncologia, al C.U.S.A., al dottor Ciochi, al medico di base dottoressa Leprini, alle cure palliative e alle preziose infermiere del distretto 3. Con gratitudine.

La moglie di Luciano Pozar

Gli auguri gratuiti per COMPLEANNI: 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre e per ANNIVERSARI DI NOZZE: 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

LA MOSTRA

Animali e nobiltà amore e ostentazione in quadri e monili a Palazzo Coronini

A Gorizia un allestimento dalle collezioni della famiglia
Dipinti, gioielli, posate raccontano un rapporto antico

Alex Pessotto

Gli animali e la nobiltà: compagni per affezione, per diletto, per censo, per ostentazione. Questo rapporto complesso e affascinante è raccontato nella nuova mostra della Fondazione Coronini Cronberg a Gorizia. Cani e cavalli, ma anche più esotici esemplari come scimmie e pappagalli, costituivano emblemi di ricchezza, di gloria, di potere. Cosa rappresentavano gli animali per le classi abbienti? Lo illustrano quasi duecento opere in esposizione nel percorso intitolato "Gli animali della nobiltà. Dalla caccia al salotto tra status symbol, allegoria e affetto", visitabile fino al 9 gennaio 2022.

Si tratta di dipinti, stampe, argenti, vetri, gioielli, armi e fornimenti equestri, per lo più di proprietà della Fondazione Coronini, che nelle mostre punta sempre a valorizzare, e a mettere in luce tagli

particolari delle proprie ricche collezioni. Non per questo mancano i prestiti che giungono soprattutto dalla Soprintendenza regionale, ma anche dai Musei provinciali di Gorizia e dalla Fondazione Carigo.

Si comincia con uno sguardo agli amati animali domestici. In particolare, in alcuni quadri che vanno dal XVII al XIX secolo, è evidente l'affetto che i padroni riservavano alle proprie bestiole.

Passiamo poi ai ritratti equestri, genere che, fin dall'epoca classica, ha sintetizzato il concetto di regalità nell'Europa dei tempi moderni. Per l'occasione è stato esposto il Ritratto del Cardinale Infante Ferdinando d'Asburgo, fresco di restauro, ma non va tralasciata la serie di stampe di Francisco Goya che riproducono alcuni famosi lavori di Velázquez sui reati di Spagna.

Oltre ai cavalli, gli animali di affezione per eccellenza e

più ritratti sono i cani: entrambi, venivano utilizzati per accompagnare sovrani e aristocratici e sottolineare il ruolo. Una parte dell'iniziativa lo testimonia con alcune opere di soggetto mitologico come nel caso di "Diana e le ninfe al bagno scoperte da Atteone", riconducibile alla cerchia di Lucas Cranach il Vecchio. C'è poi una sezione nella sezione, incentrata su come la caccia veniva praticata e basata su armi da fuoco databili dal XVII al XIX secolo.

La presenza degli animali è costante anche negli oggetti di uso quotidiano: le immagini di galli e galline sulle posate per le uova, le corna di cervo quali elemento decorativo sui manici dei forchettoni per la selvaggina, senza dimenticare quei gioielli che contenevano motivi legati a serpenti, delfini, volpi: si trovano spilloni da cravatta e bottoni da camicia, una parure di particolare pregio, oltre a bracciali e anelli.



In alto, "Diana e le ninfe al bagno sorprese da Atteone", 1550 circa, Luca Cranach il vecchio e bottega; a sinistra, calice, 1851; ritratto di Nicoletta Coronini Cronberg e il suo cane, Alois Hans Schram, 1889



Uno spazio ad hoc dedicato agli argenti di casa Coronini con i disegni dell'architetto Pietro Nobile mostra, infine, come in seguito alla passione per l'antichità classica esplosa a partire da metà del '700 grazie alle scoperte di Ercolano e Pompei, anche creature mitologiche come sfingi, arpie e sirene venissero immortalate su mobili, candelieri e saliere, accanto a zampe di leone, aquile, teste d'ariete e cigni, assai diffusi

nell'età napoleonica.

«Il tema degli animali nell'arte - spiega Cristina Braggia, curatrice dell'esposizione - è stato ampiamente trattato attraverso studi ed esposizioni ma, con questa iniziativa teniamo a offrire una chiave di lettura particolare sull'argomento che ci è stata suggerita dalla varietà delle nostre collezioni ma anche dalla vocazione del nostro palazzo che, nelle sue sale, non fa ammirare soltanto

opere d'arte di grande valore, ma permette pure di raccontare aspetti della vita quotidiana dei secoli passati. Ecco perché, nel percorso - aggiunte -, viene sottolineato soprattutto il ruolo sociale, affettivo e simbolico che gli animali avevano nei confronti del mondo aristocratico».

La mostra a Palazzo Coronini si può visitare da mercoledì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA PRESENTAZIONE DEL MEMOIR

Il soprano Fulvia Ciano: «Tutto cominciò con la mia cotta per Mario Del Monaco»

Nadia Pastorcich

«Credo che sia stata l'opera a venire a me e non il contrario». Il soprano triestino Fulvia Ciano ha raccolto i suoi ricordi nel libro "So anch'io la virtù magica. Memorie semiserie di una vita in palcoscenico" (Le lettere scarlatte, pagg. 264, euro 12). L'autobiografia verrà presentata oggi, alle 18.30, al Caffè San Marco dal giornalista Walter Chiereghin. «Queste memorie - spiega il soprano - prima di pubblicarle, sono state lette da alcuni miei amici, tra i quali il basso Vincenzo Sagona che nel frattempo è venuto a mancare. Ho voluto dedicare a lui il libro».

Una vita quella di Fulvia Ciano avvolta dalla musica che

scorre tra le pagine con una giusta dose di ironia e sincerità. L'amore per l'opera lo deve alla madre: «Vien Fulvieta! Stasera scoltemo la Beterflai alla radio». «Da ragazzina - ricorda Ciano - andavo al cinema a vedere i film musicali. Il colpo di grazia me lo diede il film "Verdi". A interpretare i ruoli tenorili era Mario Del Monaco - avevo preso una cotta per lui. Ascoltavo sempre la radio, sperando di sentirlo. Ho cominciato così a cantare».

Terminata la scuola dell'obbligo Fulvia si mette a lavorare, fino a quando, un giorno, grazie a un'amica - cantavano assieme nel coro "Nuovo Montasio" - si ritrova a studiare canto. «La maestra Laura Gasparini mi prese come allieva.



Fulvia Ciano nella foto di copertina di "So anch'io la virtù magica"

In quel periodo al Teatro Verdi cercavano delle giovani cantanti. Feci l'audizione con il maestro Glaucio Curiel eseguendo l'aria "So anch'io la virtù magica" di Norina del "Don Pasquale". Mi presero per il ruolo della prima putela nella "Strada e le stele" del Trittico di Illersberg».

Dal '63 in poi la scritturano per diverse produzioni: "Mannon" con Giuseppe Di Stefano, "Lucia di Lammermoor" con Renata Scotto, "Fedora" con Magda Olivero. «Magda ha riempito le mie serate da ragazzina, aggrappata alla colonna della seconda galleria del teatro Verdi, la vedevo interpretare i suoi ruoli».

A segnare il suo percorso è la vittoria al concorso nazionale per giovani cantanti AsLiCo a Milano nel '65. La sua permanenza nel capoluogo lombardo è costellata da tanti incontri e piacevoli serate con il basso baritono triestino Claudio Giombi: «Facciamo la catena su quel tavolino - mi disse Claudio - così vengono i morti a darti consigli». Rimasi affascinata da quell'esperienza».

Milano, Napoli, Roma, Torino, Praga nei giorni della "primavera". «Nel libro racconto alcuni episodi particolari, come quello a Praga nei giorni dell'invasione russa. Eravamo andati a registrare "L'elisir d'amore". Al mattino, aprendo la finestra dell'albergo, mi sono ritrovata un carro armato davanti. Mia madre mi raccontò che ero diventata un caso cittadino con tanto di articoli su Il Piccolo».

A unire le memorie è l'umanità che si respirava in quegli anni. «Quando si faceva un'opera la compagnia si radunava per le prove. Si creava un bel feeling. Ho avuto il piacere di lavorare con il basso Paolo Montarsolo e il tenore Luigi Alva. Con loro mi divertivo molto» conclude il soprano.

«Quando si arriva a un'età (sedici lustri) - scrive Claudio Grisancich in quarta di copertina - che pare adatta a tirare le somme e si ritiene che di quel che si è raggiunto valga la pena dire quanto per ottenerlo sia costato, ecco che ci arriva la narrazione ariosa ed emozionata di Fulvia Ciano». —

LIBRI / IL ROMANZO

“La stagione del vento” racconta lo stile libero di Coco Chanel nel disegnare la moda a mani nude

L'opera d'esordio della parigina Laure Duval scava nel mito intramontabile «Non mi pento di nulla nella mia vita eccetto di quello che non ho fatto»

di Giovanna Pastega

Una cosa è certa, Gabrielle Chanel aveva fatto della libertà uno stile di vita, un modo per guardare al futuro: forse per questo la sua figura è rimasta nell'immaginario collettivo un'icona intramontabile. «Non mi pento di nulla nella mia vita - era solita dire - eccetto di quello che non ho fatto». Lungo il sottile filo rosso della libertà di vivere a modo proprio, senza paure, senza falsi pudori, con determinazione, guardando lontano, ma con tutte le fragilità e i chiaroscuri di una donna di grande carattere, si costruisce la Coco Chanel del romanzo d'esordio di **Laure Duval** “**La stagione del vento**” (Mondadori, 360 pp, euro 19).

Da subito, dall'incipit del romanzo, l'autrice - parigina di nascita, milanese d'adozione e appassionata di moda - mette in chiaro che la narrazione non avrà un'unica visione, un unico sguardo sulle cose, bensì tre sguardi diversi: quello di Coco, una donna capace di costruire la sua vita a “mani nude”; quello di Arthur Capel (detto Boy), il grande amore di Chanel e al contempo suo principale finanziatore, al quale Gabrielle volle poi restituire sino all'ultimo centesimo: «Credevo di darti un giocattolo - dirà Boy a Coco - e ti ho regalato la libertà»; quello della cameriera Aurore, un personaggio d'invenzione, ma assolutamente plausibile, intimidita e a disagio di fronte alla spregiudicata mentalità



Coco Chanel al lavoro nel suo atelier

“maschile” della sua padrona. Così, attraverso i loro occhi, la storia racconta sei anni cruciali della vita della grandestilista.

È il 1913: Coco decide di aprire, dopo Parigi, la sua prima boutique di moda in Gontaut-Biron a Deauville sulle coste della Normandia. È da qui che il romanzo inizia e prosegue inoltrandosi negli anni duri della Grande Guerra in un succedersi di visioni, pensieri e momenti, concepiti come il mosaico di un'epoca e al contempo filtrati dalle emozioni dei protagonisti. Sono gli anni in cui il vento della storia fa sentire il suo furore e annuncia poi il primo grande conflitto mondiale che lascerà sul campo milioni di morti. Sono gli anni della grande influenza spagnola che sterminerà un'Europa già fiaccata dalla guerra. Sono gli anni delle grandi rivoluzioni che preannunciano i profondi

cambiamenti, sociali, politici, economici del secolo veloce, in cui gli equilibri del mondo passato saranno spazzati via: la conquista dei diritti prenderà campo, i costumi allargheranno le maglie del rigore, l'arte stravolgerà il suo rapporto con la realtà, le gonne si accorceranno e le donne, dopo aver lavorato durante il conflitto al posto degli uomini, riprenderanno la loro lunga marcia alla conquista della parità.

In questo romanzo così, capitolo dopo capitolo, il lettore viene a contatto con Gabrielle e con la realtà di una donna “avanti” per il suo tempo, con il suo mondo in continua costruzione, piccolo e grande al tempo stesso, volitivo e malinconico, dentro al quale si stagliano nella loro umanità passante personaggi, veri o inventati, che inevitabilmente vengono travolti insieme all'astro nascente della moda

dall'onda d'urto della Grande Guerra. Tutti ne verranno toccati profondamente dentro e fuori: la cameriera Aurore che dal desiderio di una vita monacale passerà all'amore per un uomo e le sue figlie; Arthur, che dopo i successi in politica, in guerra e negli affari, incontrerà la morte in un incidente automobilistico; e naturalmente Gabrielle che pagherà la costruzione del suo impero nella moda con la consapevolezza di un destino in cui la libertà ha sempre il prezzo più alto, perché nel vento che tutto travolge è l'unico appiglio a cui possiamo tenerci stretti restando inevitabilmente soli: «Boy mi ha insegnato - constata Coco nel romanzo - che veniamo dal vento, dal cielo e dalla stessa terra su cui appoggiamo i piedi, e che tutto ciò che possiamo dare o ricevere in questa vita è la libertà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGRI / IL ROMANZO

Una donna in barca a vela verso il paradiso dei Caraibi per salvare il matrimonio

Lisa Corva

Ci sono giorni in cui la tentazione è forte: mollare tutto. Partire. In barca, e non per un weekend, o per le vacanze: per un anno, forse per sempre. La copertina del romanzo di **Amity Gaige**, “**La sposa del mare**” (NN Editore, traduzione di **Laura Nouliau**, 352 pagine) è già un invito: per i velisti e gli aspiranti velisti, o semplicemente per chi è stanco degli ultimi soffocanti lockdown. Dentro, una piccola famiglia americana - lui, lei, due bambini - che arrivano ai Caraibi: per l'esattezza San Blas, un arcipelago al largo di Panama.

AMITY GAIGE
La sposa del mare

Pagina dopo pagina, ci siamo anche noi su quella barca di 13 metri, insieme a Juliet e Michael e ai loro piccoli. E che sogno, i Caraibi. Le palme, le isole coralline. Eppure. “Guna Yala: centinaia di isole posate su una piattaforma oceanica di acque basse. Un marinaio poteva decifrare le variazioni di profondità del mare dal colore dell'acqua, che era un mosaico di blu: dal luminoso turchese della sabbia, al blu materno dell'acqua più fonda, allo scolorimento violaceo delle gobbe della barriera corallina. Un errore nella lettura di questa mappa cromatica poteva mettere a rischio la barca. Mi era toccato spesso di sporgermi sotto le draglie per giudicare a occhio nudo l'intero processo ed evitare di restare incagliati. Michael non si fidava del Gps. Mi sembrava matto, finché una volta l'aggeggio non si spense nel bel mezzo di una distesa di coralli”.

È Juliet che parla, in un romanzo a voci alternate: lei, lui. E il mare. Ma andare a vela non è solo libertà, è anche scogli, tempesta improvvisa, motore che si

rompe, niente in cambusa, stanchezza. E in contrappunto al mare aperto, la claustrofobia della cabina armadio dove Juliet si chiude tornata a casa: è successo qualcosa di tragico, qualcosa di irreparabile, e lo scopriremo insieme a lei, nel diario di bordo del marito, che lei legge, cercando di capire. Perché “La sposa del mare” è anche la storia di un matrimonio. Di come una coppia cerca di reinventarsi, per non rimanere chiusa dentro le cabine armadio della vita. A volte funziona, a volte no.

Però il romanzo è imperfetto, è come se la scrittrice avesse voluto mettere troppe cose dentro: l'abuso sessuale subito nell'infanzia, l'allontanamento dalla madre, la depressione post-parto e il senso di sorellanza con una poetessa che finì suicida, Anne Sexton...

Per fortuna, ci rassicura Amity Gaige, questa non è la sua storia. «Non sono neppure granché come velista. Però nell'arcipelago che racconto, Guna Yala, ci sono stata davvero: niente alberghi né ristoranti, solo palme e coralli. Una specie di paradiso. Ma le persone portano i loro problemi anche lì, in paradiso. È questo che ho cercato di raccontare».

Rimane una curiosità. Juliet parte per un anno in barca praticamente senza vestiti, solo lo stretto necessario, T-shirt e cerate; poi, tornata, si chiude nel suo guardaroba. Il niente e il troppo. Ma se lei, Amity, pensa al suo armadio, qual è una cosa a cui è affezionata, a cui non rinuncierebbe mai? «L'anello d'ambra di mia madre, che le ricordava il suo Paese, la Lettonia. Mi è sempre piaciuto; un giorno se l'è tolto e, semplicemente, me l'ha regalato», racconta.

Perché anche partendo per il giro del mondo senza bagagli, un anello talismano ci vuole. E alla fine delle 352 pagine, imperfette o no, rimane un desiderio: salire in barca e partire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1 Vecchie conoscenze di Antonio Manzini
SELLERIO

2 Figlia della cenere di Ilaria Tutti
LONGANESI

3 L'inverno dei leoni di Stefania Auci
NORD

4 Fiore di roccia di Ilaria Tutti
LONGANESI

5 I ragazzi di via Pascoli di Pino Roveredo
BOMPIANI

Narrativa straniera

1 Tre di Valérie Perrin
EO

2 Yoga di Emmanuel Carrère
ADELPHI

3 La mano di Georges Simenon
ADELPHI

4 Cambiare l'acqua ai fiori di Valérie Perrin
EO

5 La canzone di Achille di Madeline Miller
MARSILIO

Varia

1 Gente di Trieste di Pietro Spirito
LATERZA

2 Io sono Giorgia di Giorgia Meloni
RIZZOLI

3 La smonta la prossima? di Davide Destradi
BORA.LA

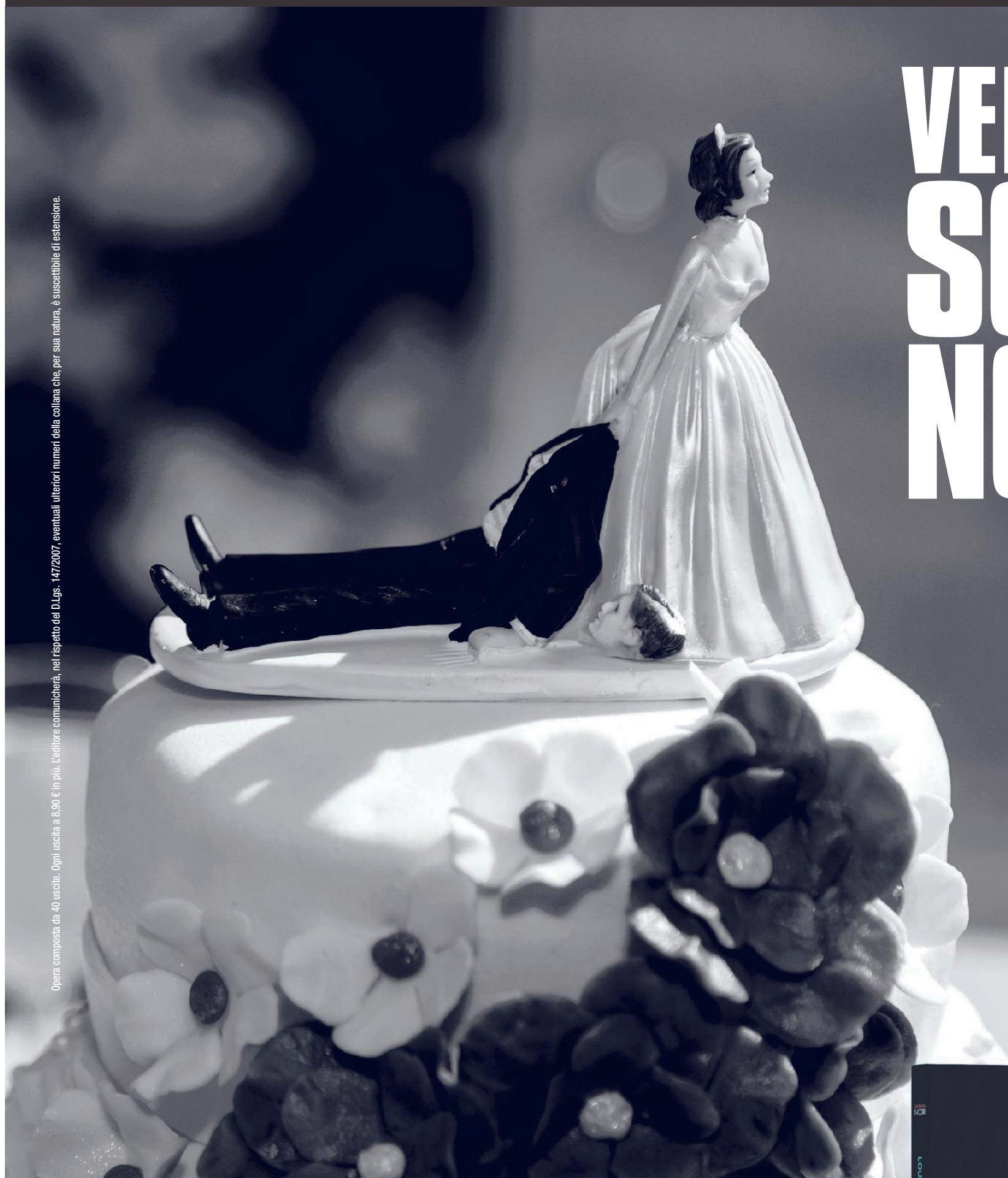
4 Io posso di Pif e Marco Lillo
FELTRINELLI

5 Topografia della memoria di Martin Pollack
KELLER

ANIMA NOIR

VEDRAI SOLO NOIR.

Opera composta da 40 uscite. Ogni uscita a 8,90 € in più. L'editore comunicherà, nel rispetto del D.Lgs. 147/2007, eventuali ulteriori numeri della collana che, per sua natura, è suscettibile di estensione.

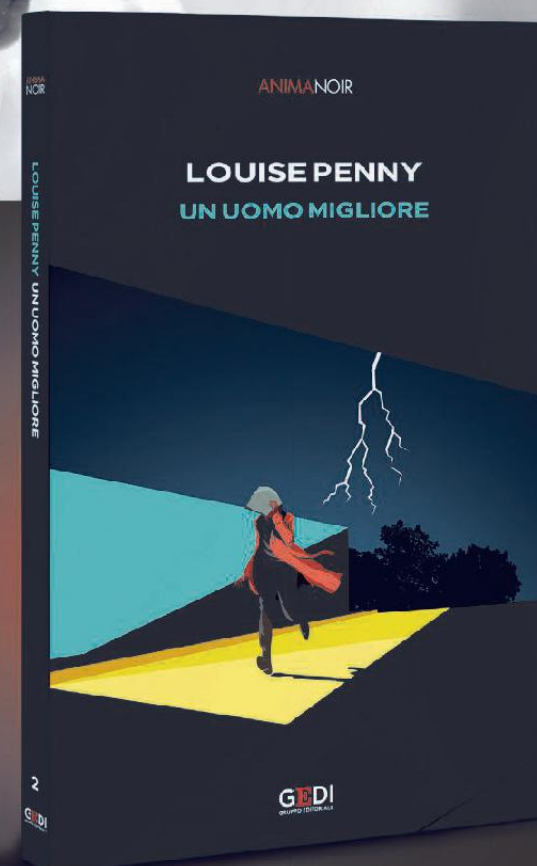


UN UOMO MIGLIORE LOUISE PENNY

Nel suo amato Québec, l'ispettore capo Armand Gamache è alle prese con la scomparsa di una giovane donna, svanita nel nulla mentre tutta la zona è sferzata da una terribile alluvione. Chi c'è dietro la sua sparizione? Forse il violento e pericoloso marito? L'indagine farà emergere una realtà assolutamente sorprendente.

“Conosco il Québec e i suoi simpatici abitanti. Montréal dal punto di vista criminale è bella tosta. Penny con Armand Gamache rende questo mondo affascinante”.

Massimo Carlotto



DAL 2 LUGLIO IL 2° VOLUME

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO 146

Messaggero Veneto

CINEMA / LA RASSEGNA

Apri a ShorTS la Vuar Room tredici opere in realtà virtuale

Da oggi a venerdì nel palazzo di piazza Duca degli Abruzzi attive dieci postazioni I corti dagli Usa all'Iran, dall'Australia alla Romania. Due lavori originali dall'Italia

Federica Gregori

Immedesimarsi in un'inquietante creatura metà uomo metà aracnide in una storia fantascientifica dal forte impatto visivo o, optando per un maggiore realismo, entrare nei panni di una nonna malata che nonostante l'immobilismo cui è costretta sente la propria famiglia stringerlesì attorno con delicatezza e toccante umanità. Esperienze diversissime, eppure entrambe suggestive: sarà possibile sperimentare queste e molte altre varcando da oggi la sala al secondo piano della Casa del Cinema. Dieci postazioni fatte di poltrone girevoli a 360 gradi e di visori a disposizione del pubblico: è la Vuar Room, la sala cinema allestita nel palazzo di piazza Duca degli Abruzzi da ShorTS International Film Festival e aperta agli spettatori da questo pomeriggio per cinque giorni fino a venerdì 9 luglio.



Realtà virtuale_ Om Devi Sheroes Revolution di Claudio Casale, produzione italo-indiana

Parlare di realtà virtuale in presenza sembra un ossimoro ma è proprio questo cortocircuito una delle novità più gradite dell'edizione: il ritorno del cinema immersivo in presenza dopo un anno di virtualità forzata e l'edizione totalmente virtuale del festival nel 2020. «È un segno forte,

di voglia di partecipazione, di confronto, di comprensione - spiega il video designer e creative technologist Antonio Giacomini, da quest'anno nuovo curatore della sezione -. Abbiamo creato un vero e proprio "Vuar cinema" che darà la possibilità di vedere 13 lavori che difficilmente

possono essere visualizzati altrimenti. Nella virtual reality in genere si parla molto di racconto, di storytelling, di narrazione visiva: quest'anno la selezione si è invece concentrata più sul rapporto tra spettatore e storia. Perciò i contenuti sono eterogenei, senza un filo conduttore, ma

l'elemento comune è chi guarda, come viene rapportato lo spettatore, ciò attraverso le varie tecniche e modalità utilizzate dai registi. Questa è la linea guida che ho utilizzato: a volte lo spettatore può essere passivo, ma in altre può diventare protagonista anche se non c'è l'interazione. Alcuni lavori sono antecedenti il lockdown, alcuni sono fatti durante: c'è un continuo, quindi, tra virtuale, reale, realtà virtuale e presenza».

Tredici le opere internazionali scelte da Giacomini che saranno proiettate gratuitamente da oggi dalle 18:30 alle 20:30. Fondamentale in questo caso la prenotazione online, che si effettua con poche, semplici mosse: occorre andare sul sito www.maremetraggio.com, entrare nella sezione dedicata e prenotare il proprio biglietto cliccando direttamente sui singoli slot.

I corti in concorso sono realizzati con la tecnica della virtual reality in versione monoscopica o stereoscopica e provengono dai paesi più disparati, dagli Stati Uniti - il citato "Hominidae" di Brian Andrews - a Taiwan - la nonna inferma di "Jiou Jia - Home" di Hsu Chih-Yen, costruito intorno a un sofisticato piano sequenza - dall'Iran all'Australia alla Romania.

L'Italia è rappresentata da due lavori originali e dal grande consenso: oltre a "VR Free" di Milad Tangshir, ovvero la quotidianità di ogni giorno, per noi scontata e ba-

nale, visualizzata da detenuti che non possono più viverla, anche la produzione italo-indiana "Om Devi: Sheroes Revolution" di Claudio Casale. Al suo esordio nella tecnica VR il premiatissimo documentarista sceglie di percorrere un viaggio nell'India di oggi attraverso lo sguardo di tre donne coi loro sogni di uguaglianza e libertà nella patria che glieli nega. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Biennale Channel online titoli d'autore inediti in Italia

Biennale Cinema Channel è la nuova piattaforma streaming promossa dalla Biennale di Venezia in collaborazione con MYmovies, che presenta online una selezione di film acclamati, opere premiate, rivelazioni, titoli da riscoprire della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica degli ultimi anni, inediti in Italia. È attiva da ieri con una libreria iniziale di 36 titoli di autori di tutto il mondo, fra i quali Atom Egoyan, Amat Escalante, Amos Gitai, Benoît Jacquot, Kiyoshi Kurosawa, Carlos Reygadas, Arturo Ripstein, Yesim Ustaoglu. A questo primo gruppo di opere si aggiungerà da settembre la consueta selezione di prime mondiali della Sala Web della 78° Mostra, in contemporanea con le proiezioni al Lido.

TEATRO

“Oblivion Rhapsody” debutta a Monfalcone la tournée del decennale

MONFALCONE

Gran finale, nel segno della contaminazione e della satira musicale, per la stagione di prosa del Comunale di Monfalcone. Oggi, domani e mercoledì, alle 20.15, debutta “Oblivion Rhapsody”, il nuovo spettacolo degli Oblivion, prodotto da Agidi e con la regia di Giorgio Gallione. Alle date monfalconesi fanno seguito le repliche in altri due teatri del circuito dell'Ente Regionale Teatrale: quello di Artegia (8



Gli Oblivion

e 9 luglio) e l'Auditorium Comunale di San Vito al Tagliamento (12 e 13 luglio).

Summa del loro universo, Oblivion Rhapsody è lo show con cui Graziana Boriani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda e Fabio Vagnarelli festeggiano i primi dieci anni di tournée insieme. In piena crisi di mezza età, i magnifici cinque sfidano se stessi con un'inedita e sorprendente versione acustica della loro opera omnia: cinque voci, una chitarra e un'infinità di parole, suoni e note, scomposti e ricomposti, che prendono nuova vita. Sul palcoscenico, nudi e crudi, per distruggere e reinventare le loro hit, dopo aver sconvolto senza pietà quelle degli altri.

Biglietti in teatro, Ert di Udine, Vivaticket e on line su www.vivaticket.it. Tel. 0481-494664, 17-19. —

RASSEGNA

Ottavino protagonista a Grado con musicisti da tutto il mondo

Da domani concerti e masterclass. L'8 luglio nella basilica di Sant'Eufemia concerto con i solisti e l'Accademia Italiana

GRADO

Da domani prenderà il via a Grado il più grande festival al mondo dedicato al più piccolo degli strumenti musicali, l'ottavino. Si tratta della 7° edizione dell'“International Piccolo Festival” che fa convergere sull'Isola d'Oro i maggiori ottavinisti provenienti dalle più prestigiose orchestre. Leader riconosciuto a livello internazionale è Nicola Mazzanti che - dopo aver ricoperto per molti anni il ruolo di primo flauto all'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino - ha avuto l'intuizione di rendere l'ottavino strumento non più costola del fratello maggiore, il flauto traverso, bensì strumento autonomo con un proprio repertorio originale e innovative metodologie di apprendimento, creando un movimento internazionale di autorevoli musicisti che annualmente si incontrano a Grado.

Il Festival si articola in una serie di masterclass rivolte a studenti di tutto il mondo, ma anche di conferenze, workshop e una serie di concerti che riempiranno Grado



Nicola Mazzanti, grande specialista dell'ottavino

di musica di gran qualità. Nicola Mazzanti (direttore artistico) sarà affiancato da Nicole Esposito, professore e ottavinista all'University of Iowa School of Music, Jocelyne Fillion-Kelch, ottavinista alla Philharmonisches Staatsorchester Hamburg, Natalie Schwaabe, ottavinista alla Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks e Pamela Stahel, ottavinista dell'Opernhaus Zürich, nomi ben conosciuti nel movimento musicale.

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Tortora, rientra nel programma di

“Musica a 4 Stelle”. L'8 luglio i docenti si esibiranno in un concerto di gala nella Basilica di Santa Eufemia, insieme all'orchestra “Accademia Italiana” di Venezia, diretta da Tortora. Il programma spazierà da Vivaldi fino a compositori contemporanei quali Genin e De Frumiere. L'ingresso sarà gratuito, fino a un massimo di 120 accessi. Il concerto sarà impreziosito dalla partecipazione della flautista udinese Luisa Sello e di András Adorjan, considerato un vero pilastro della musica per flauto del '900. Il concerto inizierà alle 21.

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

APPUNTAMENTI

Alle 20.57
In rete il secondo episodio del podcast "sarà il mare"

Oggi, alle 20.57, Trieste Contemporanea mette in rete il secondo episodio del podcast “sarà il mare” che per otto puntate, dal solstizio d’estate all’equinozio d’autunno all’ora esatta del tramonto, raccoglie a cura di Eleonora Cedaro i pensieri di alcune giovani realtà che fanno il contemporaneo. Sulla pagina: <https://www.triestecon-temporanea.it/event/sara-il-mare>.

Alle 19.30
"Dante Hub" verso la Fieriera

Il progetto "Dante Hub e il fu-

turo delle città", promosso dall’associazione Stazione E.N.Rogers propone oggi un viaggio sul Delfino verde dal titolo "L'inferno in città. Navigando con Dante verso la fiera di Servola" con partenza alle 19.30 dal molo Bersaglieri. Posti limitati e biglietti in prevendita al Ticketpoint (anche online). Dalle 18.30 saranno acquistabili sul posto i tagliandi rimanenti. A bordo della motonave l’attrice Sara Alzetta reciterà alcuni passi del XXI canto dell’Inferno. "Dopo la fabbrica" è il tema dell’intervento di Giovanni Fraziano e Thomas Bisiani, mentre Roberto Dambrosi con “La città per vivere e lavorare” richiamerà le ragioni dell’impegno verso la “transizione ecologica”.

Domani
Conviviale Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale domani alle 20.30 al Savoia. Il presidente Domenico Rossetti de Scander presenterà la relazione programmatica per l’annata rotariana 2021-22. Obbligatoria la prenotazione in sede.

Domani
Un Mondo di Storie in Biblioteca

Un Mondo di Storie ritorna per offrire a bambini e adulti l’opportunità di viaggiare con la fantasia e di incontrare lingue e culture da ogni

parte del globo grazie alla condivisione di fiabe, favole, filastrocche, musiche e giochi. L’appuntamento è fissato per domani dalle 16.30 alle 18.30 alla Biblioteca Quarantotti Gambini con ospiti da Messico e Brasile. È richiesta la prenotazione via email all’indirizzo biblio@accrri.it.

Concerto
Brognolo e Moder all'ex Lavatoio

Mercoledì alle 18.30 all’ ex lavatoio di San Giacomo, l’associazione culturale Nina aps nell’ambito della rassegna dell’Amis presenta il concerto: “Il quotidiano la storia la poesia”, con canzoni di Matteo Bognolo e testi di Matteo Moder. Prenotazione obbli-

gatoria tel. 347-5625738 (lun/mar ore 18-20 – merc ore 13-15). Tre i presentatori ci saranno Sara Hennah Galiza, Leonardo Stefanin, Lorenzo Zuffi.

Mostre
"Walking into NY soul" di Donatella Bedello

Alla Saletta della Hammerle (via Maiolica 15/a) continua fino al 15 luglio la mostra "Walking into NY soul" della pittrice veneziana Donatella Bedello le cui opere, colme di colore e folklore, ci portano a passeggio tra le vetrine dei negozi della Grande Mela della seconda metà del XX secolo. Da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18. Sabato: 10-12.30.

Mostre
NowTrst di Pierri nello spazio Knulp

All’interno del bar/libreria Knulp, in Via Madonna del Mare 7/a, mostra di disegni a tema politico/elettorale “NowTrst” di Ugo Pierri. Orario: da lunedì a sabato dalle 9 alle 22.

Mostre
Collettiva di Primavera allo spazio Hermetica

È aperta la Collettiva di Primavera nello spazio mostre Hermetika di via Limitanea 7. La mostra sarà visitabile dal pubblico da lunedì a venerdì fino al 9 luglio dalle 17 alle 19.30.

CONCORSO ESTENERGY

“Share the Future” I ragazzi chiamati a immaginare la città sostenibile

Venerdì i premi all’Ariston con proiezione del documentario “Noi abbiamo futuro”

Benedetta Moro

“Pittura purificatrice d’aria e così il Mercato coperto diventa più interessante e utile”. E aria più pulita sia, quindi, grazie alle facciate dei palazzi triestini, come ha immaginato uno dei giovani protagonisti del concorso creativo “Share The Future”, lanciato da EstEnergy, azienda che fornisce energia elettrica e gas naturale per il gruppo Hera, in partnership con ShortS International Film Festival, ai ragazzi dagli 11 ai 15 anni per immaginare la Trieste green del futuro. A chi partecipa all’iniziativa si chiede di esprimersi creativamente fotografando un angolo della città da trasformare, secondo la propria immaginazione, in un’ottica green. Quindi, liberando la propria

creatività, gli scatti possono essere modificati con sticker, disegni e rielaborazioni che abbiano al centro il tema della sostenibilità ambientale. Al concorso, che sollecita un mondo più sostenibile, si poteva partecipare caricando le immagini sulla piattaforma entro il 4 luglio. Le immagini sono state inserite nella “green gallery” dell’iniziativa, dove potranno essere votate dal pubblico online. Le cinque più votate saranno poi esaminate da una speciale giuria composta, oltre che da cinque rappresentanti di EstEnergy, anche dai ragazzi di Shorter Kids ‘n Teens. Al vincitore andrà un iPad Air di ultima generazione, che verrà consegnato il 9 luglio dalle 17 al Cinema Ariston dopo la proiezione del documentario “Noi abbiamo futuro”: il rac-



Il mercato coperto ridisegnato dai ragazzi di "Share the Future"

conto di un viaggio alla ricerca di Greta Thunberg di un gruppo di giovanissimi, alcuni dei quali triestini. EstEnergy, storico sponsor del festival, sostiene quest’anno in particolare l’attività della sezione di ShortS dedicata ai più giovani. Il nuovo format creativo vuole valorizzare il punto di vista dei ragazzi come motore di cambiamento e rigenerazione per la città. «Sono loro in questo momento storico i più entusiasti e combattivi sostenitori di stili di vita attenti a una migliore gestione ambientale – spiegano dall’azienda - e saranno loro i veri attori della trasformazione ener-

getica dei prossimi anni». Affiancare i clienti nel processo di transizione verso energie a minor impatto sull’ambiente è proprio uno dei punti cardine della strategia sviluppo di Hera. Terzo operatore nazionale nella vendita di energia con 3,4 milioni di clienti serviti, il gruppo ha da tempo superato la semplice fornitura di servizi e orienta oggi la propria azione al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’agenda Onu 2030. Come? Supportando i clienti nella riduzione degli sprechi e nel ricorso sempre più convinto all’energia rinnovabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLE 19

Presentazione happening delle “Cronache” gentili di Alex Oliver Fabbro

"Cronache di un animo Gentile. La tragedia non è mai stata così divertente" (Oakmond Publishing 2020). Il romanzo del triestino Alex Oliver Fabbro, scrittore e musicista, sarà presentato domani, alle 19, al Bocca al Gioco in Viale XX settembre di fronte al cinema Nazionale. «Tutto un po’ rinasce in questo periodo e noi, che abbiamo scritto cose, non vedevamo l’ora di poterle presentare» annuncia l’autore della black comedy letta da più di trentacinque mila utenti e vincitrice di un Watty Award. La serata dedicata a “Cronache di un animo gentile” sarà presentata da Corrado Premuda, scrittore e giornalista. «Il romanzo - fa sapere Fabbro - non ha attratto l’interesse degli editori nostrani (ma in Germania sì, grazie Oakmond)».

Altre voci importanti si susseguiranno nella lettura di alcuni estratti come quella di Stefano Vattovani (doppiatore), Dino Bronzi (comico), Giada Trebeschi (editor in chief) e Gianluca Morozzi (scrittore). Sul posto si potranno consumare cibi e bevande e, giacché si tratta di una ludoteca, si potrà anche



Alex Oliver Fabbro

giocare. Su YouTube è possibile vedere un’anticipazione della serata realizzata grazie alla collaborazione tra Lorenzo Visintin (musiche e montaggio), Liuk Perseo (illustrazione) e Stefano Vattovani (voce) al link: <https://youtu.be/UTTnH3nQzm8>. Alex Oliver Fabbro, musicista, scrittore, avventuriero, cuoco e padre, inventa giochi da tavolo e li colleziona. Ama leggere i romanzi da cui poi sono state tratte delle pellicole. Autore di romanzi e raccolte di racconti ha frequentato diversi corsi alla scuola Holden. Nel 2018 si è aggiudicato il Watty Award nella categoria “gli originali” per il romanzo “Simon”. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON www.aristoncinematrieste.org	
ShortS International Film Festival www.maremetraggio.com (Ingresso gratuito)	20.00
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Madre di Bong Joon Ho (Parasite). Festival di Cannes.	16.40, 18.50, 21.00
Una donna promettente 16.30, 18.45, 21.00 con Carey Mulligan. Nomination 5 Oscar.	
La terra dei figli Valerio Mastandrea, Valeria Golino.	16.30, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Per Lucio	16.30, 18.00, 19.45, 21.15
Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga	16.00, 17.40

Io sono nessuno Bob Odenkirk, Connie Nielsen, C. Lloyd.	17.45, 19.15, 21.00
A quiet place 2 di J. Krasinski con Emily Blunt, Cillian Murphy.	19.45, 21.30
Stormboy - Il ragazzo che sapeva volare 16.15	
Dream horse Toni Collette, Owen Teale, Lynda Baron.	16.30, 18.30
Disney - Raya e l'ultimo drago 16.00, 17.45	
Songbird Demi Moore, Sofia Carson, Craig Robinson.	19.45, 21.15
Agente speciale 117: Missione Cairo 18.30 con Jean Dujardin (Oscar per "The Artist").	
Boys Neri Marcorè, Marco Paolini, Giorgio Tirabassi.	16.00, 20.00, 21.40
Disney - Crudelia	17.40, 21.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.	
Per Lucio Dalla	20.00
Peter Rabbit 2	16.00, 17.15, 18.15
Io sono nessuno	19.00, 21.30
La terra dei figli	17.50, 20.50
Songbird	19.30
A quiet place 2	18.30, 21.00, 22.00
Disney's - Raya e l'ultimo drago	16.30
Spirit il ribelle	16.45
Una donna promettente	17.30, 20.20
Disney's Crudelia	20.40
The conjuring Per ordine del diavolo	21.45

GORIZIA

KINEMAX Informazioni tel. 0481-530263	
CHIUSO	

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX www.kinemax.it	info: 0481-712020
A quiet place II	18.00, 21.00
Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga 17.30, 19.15	
Una donna promettente	21.00
La terra dei figli	17.45, 20.30
Songbird	17.30, 21.00
Dream horse	19.00
Per Lucio ingresso unico 8 €	17.30, 21.00
Io sono nessuno	19.15



TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G. www.ilrossetti.it	tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30: "Broadway Celebration"; turno M; 1h30".	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE www.teatronmonfalcone.it	
Oggi, domani e mercoledì 7 luglio ore 20.15, Oblivion Rhapsody di e con gli Oblivion.	
Biglietti presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it .	

Duino&Book

Alle 10 "Fiabe sul mare" a Castelreggio di Sistiana

Prosegue oggi la rassegna "Duino&Book Storie di Angeli. Alle 10 allo stabilimento di Castelreggio a Sistiana, "Fiabe al mare", letture in italiano e sloveno per i bambini. Alle 18 nella chiesa di San Giovanni in Tuba, presentazione del volume a cura di don Fabio La Gioia, “Com'è nata la Bibbia?” (ed. Phasar). A seguire inaugurazione della mostra fotografica di Linda Simeone “Gli Angeli di Castel S. Angelo”. Al termine concerto di musica sacra con il Coro Fantje Izpod Grmade e Associazione Corale Rilke.



EL CINCIUT

N. 01/2021



...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

L'ESTATE TRIESTINA

Diego Manna

1. Andar al bagno almeno una volta a settimana, indifferente se prima/dopo o meo ancora durante ellavor.
2. Stamparse, meo se sul lavor cussì xe a gratis, el calendario dele osmize.
3. Controlar che el cellulare ciapi dapertuto per poder far pupoli su facebook anche al bagno.
4. Partecipar ativamente ala Movida Triestina in via Torino, imbrigar se, esser molesto e tornar a casa senza ricordarse gnente. El giorno drio, lamentarse dela situazion dela Movida, perchè una volta no iera cussì.
5. Mostrarghe ai turisti cossa che se intendi per “scontrosa grazia”.
6. Alenarse per l'Olimpiade dele clanfe, giustificando cussì chi che se lamenta dei schizi.

7. Alenarse in bici per la Rampigada Santa, lamentandose dei auti. Una volta molada la bici, cior l'auto e lamentarse dei ciclisti che se alena in Scala Santa.
8. Andar do setimane in ferie dove che “go comunque parlà sempre in triestin, perchè col triestin te se rangi par tuto”.
9. Andar a Barcola in Pineta, incanfararse in barachin e a ora de cena, ancora in costume, ordinar una piza per asporto fazendosela portar “là dela fontana”.
10. Lamentarse del caldo al terzo giorno de caldo, dela bora al secondo giorno de bora e dela piovà al primo giorno de piovà. El meteo giusto saria quindi: sol-sol-bora-piovà noturna e avanti cussì. Al che però el triestin se lamentassi per la monotonia dele stagioni che no xe più quele de una volta.

MASCHERINE

Maxino

Sarà un picio problema
Che no go pensado prima
Dopo con sta mascherina
Cossa ghe faremo mai?

Go 3000 pachi a casa
Ciolte in coop e dei cinesi
Per stropar varianti inglesi
E a malapena respirar

Mi comunque go proposte
Per chi scolta e me asseconda
Le dopremo come fionda
E un novo sport podemo far

Le lighemo tute insieme
Senti qua, senti che acume
Femo un tiro dela fune
De Opicina fin sul mar

Le dopremo come fussi
Fazoleti coi spaghetti
E de riporghe i mocoleti
Mi go voia de provar

Le podessi tornar ben
Per un titanico progeto
Per forbirse in gabineto
Ghe daremo dignità

Bon va ben, parlo monade
No xe ancora quel momento
De lanciarle via nel vento
Speto, cossa te vol far?

Però spero che domani
Se una maschera me resta
Sia de quele per far festa
De doprar a carneval

CONDOTO

Gianfranco Pacco

Se me piaseva che te me ciami
solo co te ga bisogno, nassevo
condoto

La giornada comincia sempre co la
taza: importante no confonderse

ROBE DE NO FAR

Andrej Prassel



A Trieste, taparse el naso,
vien visto come segno
de grande debolezza!



EL GATAZ DE BORDO

Marco Englaro

-Orade , orade, ora de orade, ora
dele oradele, 'ndemo siore mie che
el sol magna le ore e anca le orade!
-Ma Bortolo mio, squasi me
spaventè, vù con sti viz, ma sé po'
sicuro che la gente capissi ?
-Siora Nina, sicuro son, se li capì fin
vù, li capissi tuti !
-No capisso...
-No so perchè,
ma iero sicuro,
siora Nina, bon,
ve go mai contà
quela del frate
che xe vignù qua ogni giorno per
un mese, a comprar orade perchè



ogni matina el
padre prior ghe
diseva -..e 'desso
orate, frate,
orate
-No mai!
-Bon siora Nina e
no ve la conto gnanche stavolta!

-Ma sul serio el vigniva ogni
giorno?
-Siora Nina, la vedi che i viz no xe
per tuti, indifferente, ogi gavemo
orade in abbondanza, che me
vanzerà anche pel gato!

-Qual gato ? me par a mi o vù no
gavè gati...

-Quel de Tonin
Polidrugo, el gato
nero de la vecia
Niniza! Quel che
sgrafava tuti, bon
el iera, ma el
doveva ver qualche
rameto de matio
perché ogni tanto zac! Una
sgrafada come se gnente fussi!

-Ah, el gato de la Niniza povera...
-Proprio lù, se ve disevo, che mi e
Tonin Polidrugo e el cadetto
Giadrossich ierimo imbarcai su
una barca mercantil e fazevimo su
e zo per Alessandria...



-D'Egito ?
-No siora Nina! quella in Piemonte,
'ndavimo su e zo pel Po fin Torin, a
portarghe tartufi istriani, che la
ghe manca...
-Ah bel...
-Ma siora Nina, ovio che in Egitto,
no! Stavimo per rivar a Trieste da
Alessandria, co i ne ga portà
telegrama che la povera Niniza mal
mal, che la gaveva una zerta età e
che insomma, la xe finida a sburtar
radicio e Tonin, che ghe vigniva a
star nipote diretto, ga volù andar al
funeral e mi, che iero franco in
tera, son 'ndà con lù in paese.
(CONTINUA OGI OTO)

RISPOSTE DE NONA

Sardonì Barcolani Vivi

1. “Nona, te me compri gelato?” –
TANTO PER COMINCIAR, MI A
MIA NONA GHE DAVO DEL VOI.
2. “Nona, go ciapà l’influenza” – XE
INGIRO.
3. “Nona, ogi no go senti la sveia e
go dormì fin mezzogiorno” – VOL
DIR CHE TE GAVEVI BISOGNO!
4. Nona, a casa no me funzia el
riscaldamento! Go solo 17 gradi! –
NEL '29 IN CASA GAVEVIMO 3
GRADI SOTO ZERO! ... MI
GAVEVO LA ROSOLIA E MIO
PARE GHE TOCAVA METER EL
PITAL SULA STUA PER SQUAIAR
EL PISSIN.
5. “Nona, ma come fazevi una
volta, a 'ndar in giro senza la
machina?” – IERA ALTRI TEMPI.
6. “Nona, che mona che son!” – MAI
VANTARSE!
7. “Nona, Come xe?” – XE! MA NO I
DA!
8. Nona, come xe? – VOLESSI CHE
DIO ME CIOGHI... MA NO OGI...
VOLESSI CHE EL ME CIOGHI LA
PROSSIMA SETIMANA, DOPO
CHE I ME DÀ LA PENSION!



L'AIO

Edda Vidiz

I debiluzi de stomigo no soporta
l'aio perché se i lo magna:
1) ghe spuza el fià de freschin;
2) el ghe resta sul stomighin e i va a
ris'cio de no dormir tuta la note;
3) la matina dopo, ben che vada, i
se sveia col cinciut.
La bela xe che la colpa, de sto
tazastomigo, no la sta in tuto 'l
spigo de aio, ma nel suo cuorisin,
val a dir quel pirulic in mezo che, se
lo tiremo via, xe za meza soluzion.
E allora?
Alora ogni volta che mi ve dirò tazè
l'aio, voi, invece de dar me bado, lo
taiarè per metà e farè imbiondir le
do metà int'el oio, magari
dandoghe una fregadina col piron
sul fondo.

Me racomando: ricordandove ben
de tirarle fora de la pignata prima
de 'ndar vanti col lavor.

Ben bon, no gaverè più el fià de
branzin andà de mal ma, volè
meter, poderè basar el moroso
senza problemi... basta che anca su
mama gabi leto 'l mio consilio!



TATUAGGI AL PEDOCIN

Micol Brusafferro

Grazie al nude look che imperversa al
Pedocin i tatuaggi sono evidenti, molto
evidenti... e non sempre ben riusciti.
Giovani festaiole:
“Dopo una notolada volevo tatuarme el
nome del mio can Friz, ma me son
indormenzada e i me ga scritto Spriz.”
Seguendo le mode:
“Go scelto la farfalina come Belen, sula
coscia, ma go messo su qualche chilo e
desso sembra un’enorme luganiga con
due ali.”

Quarantenni all’arembaggio:
“Son andata in vacanza a Ibiza e ghe go
dito al tatuador “Fame una sariandola”,
no so perché ma no el ga capì... no xe
italian sariandola?”
Anziana pentita 1:
“Ani fa me son tatuada una margherita
sula teta, poi le me xe cascade e desso
sembra una palma con un tronco che no
finissi più.”
Anziana pentita 2:
“Quando me son sposada me son
tatuada el nome de mio marì sul fianco,
Livio mon amour, ma dopo xe rivade
mulze e rughe, e desso se legi solo Livio
mona...”



SPORT



EURO2020

NUOVA APERTURA

Pizzeria
Brigantino

Oltre alle nostre pizze classiche, puoi trovare l'antipasto misto di pesce e la frittura mista del Golfo!

Via di Prosecco, 44 34151 Villa Opicina, Friuli-Venezia Giulia / 040 212067 / pizzeriaalbrigantino@gmail.com / f

MENO UNO ALLA PARTITISSIMA DI WEMBLEY CHE DESIGNERÀ LA PRIMA FINALISTA DELL'EUROPEO

FATTORE ITALIA

Il cammino azzurro fatto di vittorie è solo uno dei motivi di ottimismo per la semifinale di domani contro la Spagna. Mancini ha una difesa doc, gioco più fluido e alternative offensive; il loro maggior possesso palla è spesso sterile

Gigi Garanzini

Uno alla volta, uno alla volta, uno alla volta per carità. Ecco l'errore da non commettere, dare per superata la Spagna e cominciare a pensare alla finale con l'Inghilterra. Se non bastano la prudenza, il rispetto, la scarmanza, facciamocelo raccomandare dalla musica immortale del Barbiere di Siviglia di Rossini: che, volendo, era pure conterraneo di Mancini.

Uno alla volta significa che gli stessi inglesi faranno bene a badare per il momento alla Danimarca, anche se il loro ha tutta l'aria del crescendo (rossiniano?). Ma l'importante è che da qui a domani sera l'Italia abbia in testa solo e soltanto la Spagna e a nessuno venga in mente di tirare conclusioni affrettate sull'unico avversario in comune affrontato sin qui. Che sarebbe poi la Svizzera, asfaltata dagli azzurri nel girone e poi battuta soltanto ai rigori dalla Spagna, nonostante il doppio bonus di un grottesco autogol iniziale e poi di un'espulsione severa proprio quando gli

La Roja segna sempre e solo da dentro l'area e fa il doppio dei cross di Insigne e soci

svizzeri, dopo aver pareggiato, stavano seriamente provando il sorpasso.

Nel calcio la proprietà transitiva non esiste. Sono altri i parametri di raffronto, anche se alcuni sono indicativi solo entro certi limiti. Il possesso palla, per esempio. La percentuale spagnola è del 67,2, la nostra del 55,8. Differenza non da poco, che discende più o meno direttamente dal guardiolismo e si traduce in un superiore controllo del gioco. Ma il possesso spagnolo è più sterile di quello azzurro e non di rado fine a se stesso.

La palla che passa e ripassa per i piedi di Koke, per dirne uno, non è la stessa che transita per quelli di Verratti: la prima serve spesso a tenerla lontana dalla propria difesa; la seconda è sempre o quasi sempre pensata per ingaggiare la difesa altrui. Poi è vero che se si parla di conclu-

sioni verso la porta i numeri dicono 101 a 95, cioè sostanziale parità. Così come non c'è differenza sul numero di gol, 12 per la Spagna e 11 per l'Italia. Però c'è eccome nelle modalità. Perché mentre Locatelli, Immobile e Insigne hanno colpito da fuori area, tre gol su undici, la Spagna ha sempre segnato dall'interno dei sedici metri. Altro retaggio di un'epoca, d'oro, in cui il palleggio, il dialogo, il ricamo erano le sole risorse contemplate per far gol.

Ancora due differenze numeriche. La Spagna ha percorso 36 chilometri più dell'Italia, 623 a 587. Ha anche giocato un supplementare in più e questo spiega in buona misura la differenza: ma certo, se c'è da correre non si tira indietro. Mentre la vera differenza di gioco si misura sul numero di traversoni: la Spagna ha crossato 140 volte, esattamente il doppio dell'Italia. Significa che non avendo grandi colpitori da fuori, si affida in larga misura al gioco aereo. A differenza degli azzurri che il pallone dall'esterno lo alzano quasi soltanto sui calci piazzati.

Se poi dai numeri passiamo alle sensazioni, il pronostico è per l'Italia. La Spagna è partita piano, è andata in crescendo ma con la Svizzera si è smarrita e ha rischiato. Gli azzurri sono partiti forte, poi hanno a loro volta rischiato nel secondo tempo con l'Austria ma con il Belgio si sono ritrovati quasi in pieno. E la sofferenza finale è valsa a dimostrare che pur avendo cambiato pelle, pur avendo stupito il resto d'Europa - pubblico e critica - con un calcio brillante e coraggioso, nei momenti migliori persino sfrontato, non hanno smarrito l'antico Dna difensivo cui aggrapparsi nei momenti difficili.

Donnarumma è più forte di Unai, la coppia centrale pure. Da metà campo in su tutte e due sono ricche di soluzioni, ma le nostre sono più fluide, più immediate, meno macchinose. Busquets resta la loro architrate, ma Jorginho non è meno determinante nello scacchiere di Mancini. Pedri è molto più di una promessa, non pochi altri vanno presi con le molle. Ma, per l'appunto, si possono prendere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Italia ha imposto un gioco tanto accattivante da catturare l'immagine. Nessun poster boy ma l'attrattiva di un gruppo che trasmette fascino

Stile e sublime bellezza L'Azzurro che conquista

LA STORIA

Giulia Zonca

Il mucchio selvaggio è la foto che tutti gli azzurri hanno postato sui loro profili. Frasi diverse e identico scatto, l'intera spedizione in un cerchio che si fa groviglio di braccia e teste dopo la qualificazione alla semifinale contro la Spagna. Così è come si sente l'Italia e così

è come non ci vede affatto chi ci guarda perché la nostra nazionale in questo Europeo del riscatto è sinonimo di sublime eleganza e non c'è passione o gruppo scalmanato, non c'è abuso di tatuaggio che possa scalfire questa impressione. Per la primissima volta nella storia gli altri ci vedono più belli di come ci sentiamo. Ed è merito del gioco. L'effetto di una compattezza che si fa stile, di un calcio che si prende l'immagine e la definisce. C'era-

no una volta i Buffon e i Totti, ma si può tornare indietro fino ai Cabrini e prima.

Si citano solo campioni del mondo così da evitare fraintendimenti, abbiamo sempre avuto uomini adorati, talentuosi e pure pedinati, studiati, gente che tappezzava le camere degli adolescenti, che scatenava urlate alla Beatles. E poi «come l'Italia porta la divisa», a ogni torneo griffata di altissimo livello, come l'Italia cammina sul campo



Sopra, eleganza azzurra a Wembley; a destra, Allianz Arena tricolore e colpo di tacco di Mancini

L'avvocato tedesco Brych arbitrerà la super sfida

Sarà una terna arbitrale tedesca a dirigere la sfida tra spagnoli e italiani. Felix Brych, primo fischietto, coadiuvato dagli assistenti Mark Borsch e Stefan Lupp. Il quarto uomo sarà invece il russo Sergei Karasev. L'arbitro tedesco, avvocato, classe 1975, ha già diretto quattro match a Euro 2020: Olanda-Ucraina, Finlandia-Belgio, Belgio-Portogallo, e il quarto di finale tra Ucraina-Inghilterra a Roma.

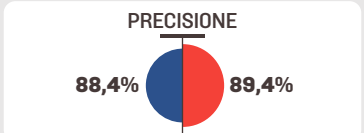
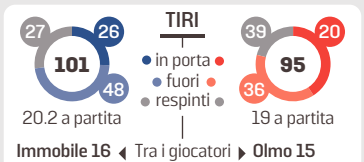
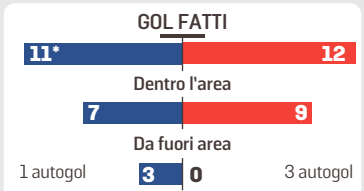


Spinazzola in Finlandia, oggi l'operazione al tendine

Leonardo Spinazzola è in Finlandia, dove oggi sarà sottoposto a intervento chirurgico dopo la rottura al tendine d'Achille sinistro riportata nel match di Euro 2020 contro il Belgio. A documentare l'arrivo del giocatore a Turku è stata la moglie Miriam Sette, tramite Instagram. Nel pomeriggio, sempre tramite social, l'esterno della Roma aveva postato un'immagine di lui sorridente in famiglia.



IL CONFRONTO



Federico Chiesa, Lorenzo Insigne e Marco Verratti si abbracciano dopo il gol del «10» napoletano

L'allenatore degli spagnoli non è mai banale: prima divide, poi conquista

Luis Enrique, il ct «vertical» che sceglie con il Subbuteo

IL PERSONAGGIO

Guglielmo Buccheri

L'Europeo di Luis Enrique è una sfida. Da vincere, in parte è già un successo, alla sua maniera: sempre all'attacco, sempre senza mezze misure. All'inizio divide, poi unisce e riparte. All'inizio di Euro 2020 è scivolato dentro le critiche di una Spagna sorpresa dal solito possesso palla senza, però, vie di uscita. «Sento che il tappo sta per saltare. E se salta», così Lucho (quasi) accerchiato dal partito degli scontenti. Il tappo è saltato dopo i primi 180' ed ora è il tempo delle pacche sulle spalle.

All'inizio della carriera passò dal Real Madrid al Barcellona e, del Barcellona, è diventato un simbolo. Poi, la panchina della Segunda squadra catalana e il salto in Italia, a Roma dove c'era voglia di qualcosa di diverso. «Lo abbiamo scelto per la sua visione della vita e del calcio. Studia e ama i libri», disse l'allora consulente giallorosso Franco Baldini. Nella Capitale lo soprannominarono «Lo Stordito» perché dava l'impressione di vivere la partita come se il risultato non fosse l'unica via alla felicità: finì settimo rinunciando al secondo anno di contratto e cominciò come nessuno prima. «Ricordo il suo primo giorno a Trigoria: ci disse «questo è il pallone, giocare». Pensammo fosse un matto, è l'allenatore che più mi ha cambiato e mi è entrato dentro. Se ripenso che lo abbiamo fatto scappare dopo dieci mesi mi sento ma-



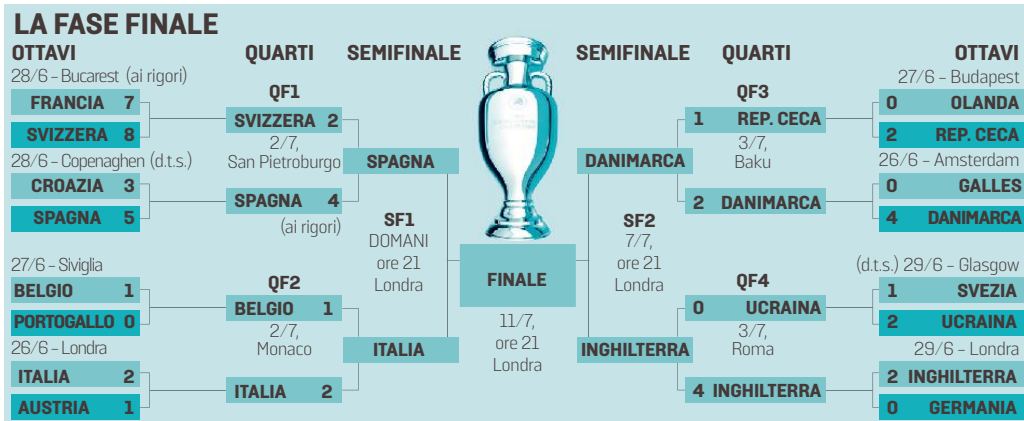
Luis Enrique, 51 anni, ct spagnolo dal 9 luglio del 2018

le», le parole di De Rossi quando lo interrogano sul lavoro di Luis Enrique nella Città Eterna. De Rossi, oggi, collabora con il nostro ct Mancini e pensa già da allenatore. E De Rossi, nel febbraio del 2012, fu spedito in tribuna dal tecnico che più lo ha cambiato per un ritardo di pochi minuti alla riunione tecnica nel pomeriggio di Atalanta-Roma: in campo i giallorossi ne presero quattro, Luis Enrique spiegò che «per me sono

tutti uguali». De Rossi fu punito a metà stagione, Totti alla prima uscita agostana. Roma-Slavia Praga, 50mila all'Olimpico e finale amaro: passano i cechi, per i giallorossi niente coppe europee perché quel duello valeva il playoff di Europa League. Totti parte in panchina all'andata e, in panchina, finisce al ritorno a venti dal sipario: i tifosi si ribellano al nuovo corso, Luis Enrique comincia in salita, ma non si piega.

La Spagna ha il suo ct «vertical». Lucho fa le convocazioni via video, per tutti: sul tavolo del subbuteo ci sono delle pedine, le gira ed escono volti e nomi dei suoi ragazzi. Nella lista per gli Europei aveva lasciato due posti vuoti. «Che senso ha chiamare 26 giocatori se a ogni torneo come questo ne impieghi 18 o 19 a massimo? Io ne convoco due in meno del consentito», disse prima che il Covid (Busquets si è negativizzato in corso d'opera) gli consigliasse di creare una bolla parallela con sei riserve. La Spagna ha lasciato andare il suo ct «vertical» per cinque mesi quando la vita gli ha spezzato il cuore: Xanita, la figlia di nove anni, era malata e ha perso la sua battaglia con un male alle ossa con il papà accanto. «Se guardo avanti io, potete farlo voi», la sua voce una volta tornato in panchina. Il vice Moreno, nell'attesa, si era qualificato per Euro 2020 e non si voleva fare da parte. «L'ambizione ad ogni costo non va bene. Non voglio lavorare con gente così», se ne uscì Lucho. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



quando fa la ricognizione, «ah les italiens», «italian style» ed era quasi come se il portamento fosse un difetto. Come se contenesse per forza qualche accenno di boria. È pure successo, ci sono di certo state Italie supponenti e singoli molto concentrati su di sé; è capitato sia in formazioni brillanti e sia in quelle archiviabili, però non è così oggi: l'Italia è bellissima e non trasmette la minima distanza, non lascia presupporre, pure maga-



ria torto, che dietro certi sorrisi ci siano valanghe di autostima. L'azzurro è cambiato, emana un fascino che non ha mai avuto prima e non dipende dai nomi. Per questo Monaco non ha solo avvolto lo stadio nel tricolore, è rimasta ammirata. Per questo Wembley aspetta il nostro ritorno.

L'accento sullo stile ce lo mette Roberto Mancini, presenza persino a Pitti Uomo, però, anche in questo caso, la nostra per-

cezione è fuorviante. In Italia, vediamo la lista di pubblicità e ci scherziamo su, fuori restano spiazzati dal colpo di tacco con le scarpe di cuoio, un numero già esibito dalla panchina dell'Inter. Se ne è andata la sciappa, fuori stagione, è rimasta la classe e il fatto che Mancini riesca a legare il se stesso raffinato calciatore con l'allenatore carismatico che è diventato è motivo di merito.

È il segreto del successo. Lui si sentiva un singolo, speciale, evolveva essere trattato come tale così riserva lo stesso riguardo ai suoi e proprio esaltando le caratteristiche di ognuno ha fuso la nazionale in un unico spirito. Non c'è il poster boy e non c'è il tormentone della staffetta, di sicuro non c'è mai stato il rischio che scattasse il problema di quello estroso, tanto alternativo da scombinare i piani e non poter essere titolare fisso. Sono spariti i cliché e quando qualcuno si stac-

ca dall'idillio si nota tantissimo, vedi il povero Immobile che ora potrà solo redimersi con la buona condotta. Intorno ci sono sempre tanti sponsor, agenti, parole, c'è il pasticcio del quando mettersi in ginocchio, tutto il contorno calciofilo nostrano, ma dentro ci sono solo loro. Felici di quello che fanno, soddisfatti dei gol che segnano, pieni di entusiasmo. Senza una faccia eppure bellissimi, con l'eleganza del riccio, quella che impone chi si porta dentro un'evidente energia, una netta differenza. Tutti dicono che «gli italiani hanno smesso di fare gli italiani» e si stupiscono perché questa squadra non solo vuole assecondare la classe, sa che può vincere solo se ci riesce e quando deve soffrire, come è inevitabile, poi prova uscirne con il tiro a giro, con il dribbling stretto, con l'invenzione, con la bellezza. Non sono più notti magiche, sono notti seducenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FORMAZIONE



Ciro Immobile, 31 anni

A Wembley per Immobile sarà una nuova prova del 9

A Londra giusto il tempo della partita. Il piano di volo azzurro prevede una breve, brevissima sosta nella città della fase finale di Euro 2020 con la speranza di un nuovo ritorno Oltremarica sabato alla vigilia della finalissima: partenza oggi, rientro nella notte di domani.

Le ultime prove del ct Roberto Mancini virano verso la conferma della squadra che ha battuto il Belgio a Monaco, al netto della necessaria, e dolorosa, sostituzione dell'infortunato Spinazzola con Emerson nel ruolo di esterno a sinistra in difesa. Pochi i dubbi, quindi. Molte le certezze a cominciare dal centrocampio dove Barella più Jorginho e Verratti dovranno salire in cattedra. «Con la Spagna sarà uno spettacolo: chi prenderà in mano il gioco in mezzo al campo avrà la meglio», dice Barella. Poco più avanti, la scelta del ct sembra destinata a ricadere sullo stesso tridente di sabato scorso: Chiesa-Immobile-Insigne.

Chiesa è in vantaggio su Berardi per la sua esplosività e per il ritrovato senso del gol. «Morata dice di essersi ispirato alla mia rete contro l'Austria? Alvaro - così Chiesa - è un amico, uno tra quelli con cui ho più legato alla Juve: ci siamo sentiti per farci i complimenti a vicenda».

Da numero nove dovrebbe muoversi ancora una volta Immobile, spuntato a Monaco, ma pronto a prendersi la rivincita sulle critiche: Belotti, ieri, non si è allenato per un fastidio muscolare, così per Immobile la concorrenza appare limitata. Ultimo flash su Chiellini: non è escluso che il nostro capitano decida di fermarsi in previsione dell'eventuale finale di domenica per non sottoporsi ad uno stress fisico tanto avvicinato in condizioni non perfette. — G.BUC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Ciani: «L'Allianz prende forma Senza fretta per play e guardia»

«Siamo attenti sul mercato ma alle nostre condizioni. Il reparto lunghi è duttile come volevamo, Konate è pura forza fisica. Lever ha margini di miglioramento»

Roberto Degrossi / TRIESTE

«Adesso possiamo aspettare le occasioni migliori. La scelta del play e della guardia è fondamentale, non è il caso di avere fretta. Intendiamoci, è ovvio che se domattina si prospettasse l'opportunità di firmare alle nostre condizioni uno dei giocatori che ci interessano saremmo pronti a chiudere subito ma non c'è frenesia».

Franco Ciani, coach dell'Allianz Pallacanestro Trieste, in attesa degli ultimi due tasselli, è soddisfatto. «La squadra è già abbastanza definita e mi sembra che le altre formazioni non siano molto più avanti di noi nell'allestimento dei roster. Siamo a buon punto, a inizio luglio».

Mancano due pedine chiave. Play e guardia.

Siamo attenti e realisti. L'aver già definito sostanzialmente otto decimi della squadra ci permette di aspettare le occasioni alle cifre che riteniamo giuste rapportate al valore dei giocatori. In questo momento le richieste sul mercato degli Usa sono eccessive. Noi cerchiamo elementi di qualità e con una certa esperienza, abbiamo alcuni nomi sul taccuino. Qualcuno ha pretese sproporzionate o aspetta un'alternativa da club che partecipano alle coppe. Noi comunque ci siamo, vogliamo pedine di qualità. Ha accennato alle coppe.



Marcos Delia presiederà i tabelloni

Nessun ripensamento rispetto al no alla Europe Cup dopo l'impossibilità di una wild card per la Basketball Champions League?

Sono convinto che abbiamo fatto la scelta giusta. Non sono due eventi paragonabili, la visibilità sarebbe stata

sensibilmente inferiore e per giunta senza la premialità della Bcl.

Se l'assetto del reparto piccoli è ancora da disegnare, il quadro dei lunghi è completato dopo l'uscita dal contratto con Da Ros e la riconferma di Gražulis.

Giudico il reparto lunghi abbastanza variegato e duttile, una caratteristica importante. Gražulis è un'ala forte che può anche agire da centro o da 3, dà energia, forza fisica, un impatto difensivo, per noi è fondamentale. A Lever manca il mestiere, è redu-

ce dall'esperienza universitaria e in fondo è un rookie anche se rispetto ai coetanei Usa che vengono nel nostro campionato lui conosce il nostro basket. Un 4 molto alto, un po' meno esplosivo rispetto a Gražulis ma ha grandi margini di miglioramento, può fare il centro, ha pericolosità perimetrale e interna. Inoltre ha tanta voglia di fare.

Konate rappresenta una scommessa.

È forza fisica, esplosività, dominio sotto i tabelloni, bello tosto. In allenamento la metteva anche da tre, in partita non gli veniva richiesto ma ha anche quest'arma e in difesa può cavarcela sui 4. Mi piace che procuratori di altri lunghi che stavamo seguendo ci abbiano chiamato per complimentarsi per questa presa.

Delia è l'unico lungo con un ruolo ben definito: centro classico.

Marcos è tecnica. Un punto di riferimento.

L'Allianz ha chiuso anche il capitolo ala piccola.

Con Mian e Campogrande abbiamo due elementi in grado di colpire da tre, atletici, con buone attitudini difensive. Sono entrambi duttili anche se nel nostro roster manca forse la figura del 3 adattabile ad ala forte tattica. Mian però ha i muscoli e la cazzimma difensiva per poter giostrare qualche minuto anche da 4.

Oltre al play e alla guardia resta da definire la posizione di Cavaliero.

Con Daniele siamo in contatto e ripareremo. In questo momento nel progetto di squadra è il cambio della guardia.

Sarà un'Allianz che riconferma il 5+5. Ma a referto sarete ancora in 12?

L'idea è che undicesimo e dodicesimo siano ragazzi del nostro settore giovanile che potranno respirare il clima della prima squadra oltre a partecipare ai campionati di categoria. —

NBA

I Bucks in finale con Phoenix Gallo non basta ad Atlanta

ROMA

I Milwaukee Bucks conquistano la finale del campionato Nba di basket: un evento che non accadeva addirittura dal 1974. Con Giannis Antetokounpo ancora out, ci pensa Khris Middleton (32 punti) a trascinare i suoi. Atlanta si arrende in casa per 118-107; non basta Trae Young per salvare gli Hawks. Gara-6, dunque, risulta decisiva nella serie: il parziale del terzo periodo porta la firma di Khris Middleton, a segno per 16 volte.

L'altro grande protagonista per Bucks è Jrue Holiday: alla sirena per lui ci sono 27 punti, 9 assist, 9 rimbalzi e 4 recuperi.

Il miglior marcatore per Atlanta, invece, è Cam Reddish, dalla panchina: per lui 21 punti in 29'. Buon impatto dalla panchina anche per Danilo Gallinari, che ha chiuso con 13 punti: in ogni caso, per l'azzurro, che ha viaggiato alla media di 12,8 punti a partita, i play-off si chiudono con un bilancio positivo.

I Phoenix Suns invece si sono qualificati alla terza finale Nba della loro storia andando a battere in trasferta i Los Angeles Clippers per 130-103, grazie soprattutto ad un formidabile Chris Paul, autore di 41 punti. Una supremazia che ha fatto perdere la testa a Patrick Beverley: quest'ultimo lo ha spintonato a gioco fermo, facendosi espellere. —

A BELGRADO

Italia, che impresa: annientata la Serbia si va alle Olimpiadi

Fantastica prestazione degli azzurri che vincono 102-95 Per Tonut 15 punti. Ritorno ai Giochi dopo 17 anni

BELGRADO

Miracolo azzurro alla Alexander Nikolic Arena. Contro ogni pronostico, al termine di un match di cuore, carattere e grande qualità offensiva, la nazionale italiana trionfa contro la Serbia e, a diciassette anni da Atene 2004, torna alle Olimpiadi. Vittoria netta e meritata, costruita sulle ali di una difesa solida che ha saputo mettere la museruola ai tanti talenti della formazione di Koskin e ottenuta sfruttando la clamorosa serata al tiro di una squadra che nell'arco dei

quaranta minuti ha sbagliato poco o nulla.

Sacchetti lancia Mannion in quintetto miscelando l'esuberanza del giovane Nico con l'esperienza di Tonut e Fontecchio e la solidità di Polonara e Melli. Italia che esce bene dalla palla a due, buona difesa e soluzioni fluide in attacco regalano agli azzurri il 7-14 del 5'. La Serbia inserisce Teodosic e Micic e risale 15-16 ma è ancora l'Italia con Mannion, Tonut e Tessitori a firmare l'allungo che le consente di mantenere un buon vantaggio e chiudere il primo quarto sul

22-28. Padroni di casa capaci di rientrare nei minuti iniziali del secondo quarto. Ci pensa Andusic (11 punti consecutivi e 3/3 dall'arco dei 6,75) a firmare rimonta e sorpasso sul 36-32 del 4'. L'Italia subisce ma non si arrende e anzi, sulle ali della coppia Fontecchio-Polonara, torna a mettere la testa avanti. Sul 40-42, gli azzurri inseriscono il turbo. Quattro triple consecutive di Polonara, Tonut, ancora Polonara e Pajola per il massimo vantaggio, 45-57, di fine primo tempo con l'Italia che chiude i primi 20' con il 65% da 2 (13/20)



Achille Polonara, autore di una partita pazzesca: 22 punti e 12 rimbalzi

e il 50% da tre (9/18). Continua a colpire la nazionale in apertura di ripresa. Melli e Polonara da tre per il 45-63, la Serbia sembra un pugile suonato che non ha la forza di rialzarsi e gli azzurri, con Fontecchio dalla lunetta, toccano il +21 sul 49-70 a metà del terzo quarto mettendo in mostra una difesa capace di subire quattro punti in più di cinque minuti di ripresa. La Serbia

prova ad alzare il ritmo, risale 66-80 in apertura di ultimo quarto ma un nuovo mini break azzurro di 5-0 (liberi di Tonut e Fontecchio) ridà il +19 all'Italia. Ci provano i padroni di casa, tentano di mettere in difficoltà l'Italia e scendono sotto la doppia cifra di svantaggio ma gli azzurri tengono botta, resistono agli ultimi assalti e chiudono 95-102.

Serbia-Italia 95-102

(22-28, 45-57, 64-80) Serbia: Teodosic 5, Avramovic 2, Andjusic 27, Petrusev 22, Davidovac, Milosavljevic, Bjelica 5, Marjanovic 7, Micic 8, Dobric 17, Kalinic 2. **All. Kokoskov. Italia:** Spissu, Tonut 15, Fontecchio 21, Polonara 22, Melli 5, Mannion 24, Pajola 10, Moraschini, Abass, Vitali, Ricci 3, Tessitori 2. **All. Sacchetti.** —

LORENZO GATTO

La svolta

TRIESTINA

Via Pillon e nuovo tecnico per un piano biennale

Milanese esonera il mister: «Decisione mia ma con il coinvolgimento di Biasin: tra qualche giorno l'allenatore, giovane e ambizioso»

Ciro Esposito / TRIESTE

Bepi Pillon non è più l'allenatore della Triestina. Ieri pomeriggio dopo una lunga riunione Milanese ha comunicato al tecnico (e al suo staff) l'interruzione del rapporto regolato ancora da un anno di contratto che la Triestina dovrà onorare. Anche perché non sarà immediata la possibilità di trovare un accordo vista l'amarezza del tecnico trevigiano. Amarezza più che comprensibile visto che in questi quasi due mesi, tanto è passato dalla brutale esclusione dai play-off subita dalla Virtus Verona, Pillon era convinto di poter restare in sella anche nella prossima stagione. «Dopo la riunione programmatica - si legge nel comunicato della società - si è giunti a malincuore alla conclusione di non proseguire il rapporto di collaborazione con Giuseppe Pillon e il suo staff. A Pillon e ai suoi collaboratori va il ringraziamento per il lavoro svolto per la causa alabardata e un sincero in bocca al lupo per il futuro».

Milanese comunicherà tra qualche giorno il nome del nuovo tecnico. Il casting è limitato a due nomi con questo profilo: sarà un tecnico giovane ma già con esperienza nella categoria. I primi rumors che indicano un ballottaggio tra l'ex Carlos Franca (una decina di partite sulla panchina del Legnano promosso dalla D) ed Emanuele Troise (una stagione in C con il Mantova) non sembrano avere quell'esperienza minima ricercata da Milanese. Tutto è possibile, c'è comunque solo da aspettare un paio di giorni.

Ma perché Milanese ha aspettato oltre un mese nel quale alcuni tecnici di interesse (Diana, Viali) si sono già accasati e nel quale Pillon è stato lasciato in un limbo che ci sta sul piano profes-

sionale ma che non meritava sul piano umano?

Gli elementi sul piano tecnico c'erano tutti. Perché alcune scelte e un atteggiamento tattico molto misurato dell'allenatore non avevano portato i risultati sperati. Alla fin fine la scelta della staffetta con Gautieri non si era rivelata azzeccata.

C'era poi, ieri come oggi, un contratto pesante sul piano economico da onorare. Tutto questo tempo è servito per mettere a punto una strategia programmatica con il pieno coinvolgimento del presidente Biasin.

«Mi sono confrontato con Mario a più riprese - dice Milanese - e abbiamo concordato di varare un programma articolato su due anni nella speranza che entro fine estate sia approvata la riforma. Nella prossima stagione puntiamo ai play-off tra le prime cinque-sei costruendo le basi per affrontare poi l'élite o la B2. Per fare questo si è deciso di cambiare e puntare su un tecnico giovane e ambizioso anche se Pillon mi aveva espresso la volontà di continuare apportando alcune modifiche maturate grazie all'esperienza dei mesi a Trieste. Ma poi è stato proprio Mario a suggerirmi che, valutando le mie perplessità ma rispettando come sempre la mia autonomia, forse era meglio affidare questo progetto a un profilo più giovane. La decisione è mia ma condivisa da Biasin».

Il coinvolgimento del presidente (anche perché è lui a metterci i denari) dunque è stato l'elemento portato a maturazione in questo lasso di tempo.

Un intervallo che è costato un'interruzione non certo amichevole con un Pillon che ha sempre dato prova di grande onestà intellettuale.

Da oggi il quadro è più chiaro e logico. C'è un piano di due anni sostenuto da Bia-



L'ex tecnico della Triestina Giuseppe Pillon

sin. Perché tutto è legato (investimenti compresi) alla possibilità di partecipare e competere in prospettiva a un campionato nazionale più attrattivo e capace di creare risorse. La parte tecnica sarà affidata a un allenatore che comincerà l'avventura a Ravaschetto in pratica tra una settimana con un nucleo di giocatori che c'è e sarà ritoccato dal mercato.

Chiunque sarà il prescelto dovrà essere sostenuto dalla società e non messo in discussione dopo i primi rovesci (sperando che non ci siano). Di Pillon a Trieste resterà il ricordo di un allenatore-gentiluomo, come era già successo sempre nell'ultimo anno con Gautieri.

Le vicende calcistiche passano, quelle umane restano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'au dell'Unione Mauro Milanese con il presidente Mario Biasin

IL MERCATO

Di Massimo piace alla Viterbese
Il Padova in frenata su Pavanel

Antonello Rodio / TRIESTE

In attesa dei primi movimenti veri di mercato, dettano banco ovviamente i rumors. Nel week-end ne sono emersi due in ottica alabardata. La prima riguarda Alessio Di Massimo: il suo eccellente campionato in Calabria potrebbe far propendere la società alabardata a puntare stavolta decisa su di lui, ma naturalmente la sua bella stagione ha innescato una serie di attenzioni nei suoi confronti. Tra le varie pretendenti, pare essersi fat-

ta avanti soprattutto la Viterbese. La seconda voce riguarda invece Franco Lepore: il terzino classe 1985 era alla Triestina in prestito dal Monza, ora è svincolato ma al momento non sono arrivati dalla società alabardata segnali di una volontà di rinnovo, nonostante i sei mesi a Trieste siano stati tutto sommato soddisfacenti. Adesso su Lepore pare esserci invece un forte interesse da parte del Catanzaro. Lo stesso Catanzaro ha un altro sogno nel cassetto, quello di ingaggiare la stella del Pa-

dova, il brasiliano Ronaldo, che però ha un notevole seguito anche fra varie squadre in serie B. E a proposito di Padova, ancora nessuna nuova sul fronte allenatore, anzi, sembra esserci una piccola frenata con Massimo Pavanel: l'ex tecnico alabardato rimane comunque il candidato più accreditato per diventare il successore di Mandorlini. Ma spunta anche un nome nuovo per la panchina, ed è quello di Antonio Buscè, che ha appena vinto il campionato Primavera con l'Empoli. —

CALCIO SERIE A

La Roma cerca un vice Spinazzola
Il Milan potrebbe raggiungere Isco

ROMA

L'Europeo dà, ma toglie anche. Ne sa qualcosa la Roma che fino a poco prima dell'infelice di Spinazzola già pregustava un suo ritorno da assoluto protagonista e pronto a diventare un perno della squadra di Mourinho. In pochi secondi ogni piano, tracciato da Tiago Pinto e dallo Special One, è venuto meno. La rottura del tendine d'Achille e il con-

seguente stop di almeno sei mesi costringe il club giallorosso a tornare sul mercato. Intanto una prima cessione è stata ufficializzata ed è quella di Under al Marsiglia, dove troverà l'altro ex giallorosso Gerson. Prestito oneroso (500 mila euro) più l'obbligo di riscatto a 8,4 milioni di euro condizionato al verificarsi di determinati obiettivi stagionali (una ventina di presenze). Inoltre la società giallorossa potrà godere

anche di un 20% sulla futura rivendita del calciatore. Una prima mossa, unita all'addio di Pau Lopez sempre all'OM, che potrebbe sbloccarne altre due in entrata (Rui Patricio e Xhaka). Sul taccuino di Tiago Pinto, però, adesso ci sono segnati anche diversi terzini sinistri perché il solo Calafiori non basta. Il sogno sarebbe Gosens, ma i 40 milioni che l'Atalanta chiede diventano un deterrente naturale in casa Roma. Per

questo il GM portoghese, insieme a Mourinho, stanno studiando le alternative. Tra queste emerge anche il profilo di Patrick Van Aanholt. L'olandese, da poco eliminato a Euro 2020 con la nazionale Orange, è svincolato dopo l'esperienza in Premier League al Crystal Palace, ma sull'orange classe 1990 hanno preso informazioni anche Inter, Milan e Lazio. Sullo sfondo anche i nomi di Dimarco, Biraghi e Marcos Alonso.

Quest'ultimo non rientra nei piani del Chelsea e con la Roma potrebbero intrecciarsi interessi comuni come la necessità di acquistare un giocatore da parte dei giallorossi e quella di alleggerire il monte ingaggi per i Blues. Da Tringria, però, non vorrebbero an-



Francisco Isco

dare oltre il prestito con diritto di riscatto e questo frena un po' la trattativa, oltre al fatto che il giocatore prende 5 milioni di euro netti all'anno. Più accessi-

bili Dimarco e Biraghi con il primo che costerebbe sui dieci milioni, mentre il secondo intorno agli otto. Molto complicato, invece, pensare a Frabotta in coppia con Calafiori vista la poca esperienza di entrambi. Dybala dovrebbe estendere il suo contratto in scadenza nel 2022 di altri tre anni, mentre CR7 potrebbe rimanere alla Juventus anche in mancanza di alternative valide da presentare ad Agnelli per una cessione.

Anche il Milan vorrebbe provare a piazzare un colpo dopo l'addio di Calhanoglu e gli ottimi uffici di Maldini con il Real Madrid di Ancelotti potrebbero portare a Isco. Lo spagnolo non è più un incredibile e la dirigenza rossonera starebbe studiando una formula alla Ibrahimovic. —

ECCELLENZA-1

Pro Gorizia tanti cambiamenti confermati però i migliori

Tra i pali arriva Buso con esperienza in Veneto. Pillon andrà al Lumignacco
Formalizzato il rientro di Cesselon. Completato lo staff tecnico di mister Franti

Marco Bisiach / GORIZIA

Nei volti e nei nomi sarà una Pro Gorizia piuttosto diversa da quella costruita un'estate fa, la squadra al via del prossimo campionato di Eccellenza sempre agli ordini di mister Fabio Franti. I primi giorni di un mercato che si annuncia piuttosto lungo hanno infatti sancito tutta una serie di partenze e addii (ma in questi casi, si sa, è meglio parlare di arivederci) al "Bearzot", mentre il ds Maurizio Valdiserra è impegnato a portare avanti diverse trattative per sostituire chi non ci sarà più e irrobustire ulteriormente la rosa.

Accanto ai giovani che rientreranno alle formazioni di appartenenza, dopo aver giocato in prestito in biancoazzurro (da Giacobbi, dell'Aquileia, a Giomo, proprietà del Donatello, da Peressini, che torna alla Manzanese, a Malaroda, di casa al Cjarlins Muzane) vanno registrate anche i saluti del portiere Furios, che



Luca Piscopo a destra è una delle importanti conferme per il prossimo campionato della Pro Gorizia

dovrà decidere se riporre i guantoni nell'armadietto o proseguire ancora la sua avventura da veterano nel calcio dilettanti, e Arcaba, dato vicino al Torviscosa. In attacco non ci sarà più Bardini – che comunque non ha giocato

in primavera, destinazione Sevegliano per lui? -, così come Pillon, uno dei senatori della Pro Gorizia che ha voluto anche salutare con un commosso post su Facebook la grande famiglia biancoazzurra al termine della sua esperienza.

Per l'attaccante il futuro avrà i colori del Lumignacco. Ha già fatto le valige con destinazione Monfalcone Raffa, e la nuova Pro Gorizia ripartirà pure senza Guobadia, che tornerà a vestire il bianconero della Virtus Corno, squadra dalla

quale era stato prelevato dalla Pro, e di Ime Akan.

In entrata, invece, la Pro Gorizia ha confermato tra i pali l'esperienza di Buso, acquistato dalla Pro Romans dopo aver già giocato in prestito nell'Eccellenza "veneta" di questa primavera, ed ha formalizzato il rientro di Giulio Cesselon. Conferme poi per pezzi da novanta come Catania, Jacopo Giron (ma pure il giovane fratello Elia), Kofol, Lucheo, Porta, Raugna, Samotti e Luca Piscopo. Tra i pali del "Bearzot" si rivedrà pure Nicola Maurig. Ancora in bilico il futuro del difensore Gregoric, che tanto bene ha fatto in questi mesi giocati a Gorizia: per lui ci sarebbero interessanti dalla Serie D, così come della "sua" Gemonese, ma il dialogo è aperto anche con la Pro.

Nel frattempo la Pro Gorizia ha anche completato e definito tutti i ruoli dello staff tecnico che lavorerà a fianco di Franti, in gran parte confermato: cambia il vice, con Luca Valentinuzzi al posto di Elle-ro, mentre restano in biancoazzurro la massaggiatrice Lucia Pierobon e Ramon Vitor, preparatore dei portieri. «È un mercato complesso, che risente anche del periodo della pandemia, e che per noi è iniziato un po' in ritardo avendo affrontato il campionato in Veneto – spiega il ds Maurizio Valdiserra -. Stiamo monitorando diversi obiettivi, e faremo in modo di allestire ancora una rosa decisamente all'altezza della situazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Crese Summer
L'Agr Service ne fa 12 al Trieste Costruzioni

Successi nei giorni dell'Agr Service (12-4 al Trieste Costruzioni), dell'Esse Costruzioni (5-1 alla Boutique della Pizza) e del Costalunga (6-3 alla Triestina Victory).

League
Liverpool sugli scudi affossa le Barettime

8-0 del Pub Liverpool alle Barettime. Nella GIRL vittorie per Team Assacro (5-4 al Naganibur) e Znk Vhrnika (4-3 al casello).

Veterani
Serbia Sport super cala il settebello

Il Serbia Sport supera per 7-4 il Me. Mi. Costruzioni.

Coppa giugno
Gironi in corso prima delle finali

Nel gruppo A l'Aston Vigna è a punteggio pieno dopo 5 gare, 3 punti in meno per gli Sbronzi di Riace; nel gruppo B la capolista Hotel Urban (13 punti) batte nettamente il Togax (10) chiudendo sul 7-0; nel gruppo C il Brocca Juniors fa 3-2 col Prosecco.

AMATORI

Nel Trieste Football Crazy Bar Margherita vince la finale

TRIESTE

È luglio e si gioca ancora sui campi a sette di Trieste. Settimana di finali nei tornei organizzati dalla Coppa Coloncovez. Nel TRIESTE FOOTBALL CRAZY di fronte Radio Taxi e Bar Margherita con titolo per i baristi che la spuntano per 3-2. In semifinale il Radio Taxi con una quaterna di Bosco aveva superato la Carrozzeria Augusto mentre il Bar Margherita aveva piegato il Paris San Gennar per 4-3.

Nella TRIESTE FOOTBALL LEAGUE trionfa il Termogas Sistemi che sconfigge la Betola. In semifinale il Termogas aveva avuto la meglio sull'Opera Immobiliare per 4-1 mentre la Betola aveva vinto nettamente contro Quei del Ricre. Nella CRESE WINTER erano in programma le semifinali. Il Boomerang va in vantaggio contro il Bubbles grazie ad un centro nel primo tempo di Milenkovic, pari e soprasso avversario nella ripresa con la doppietta di Pacarizi per il 2-1 finale. Nell'altra semifinale 8-3 del Samo Jako al Trieste Marine Terminal con da segnalare la tripletta di Z. Stojadinovic. —

M.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA - 2



A sinistra Gianluca Ciriello, sei reti in sei gare nell'ultimo scorcio di stagione e, a destra, Tommaso Bertoni da sei stagioni al San Luigi

Il San Luigi perde Bertoni, Ciriello e Villanovich Arriva un poker di rinforzi

Francesco Cardella / TRIESTE

Si apre il mercato del San Luigi e arrivano subito i primi "botti", sia in entrata che in uscita. Ad abbandonare la se-

de di via Felluga sono intanto Tommaso Bertoni, attaccante classe 1993 da sei stagioni al San Luigi, Gianluca Ciriello (6 reti in altrettante gare nello scorcio di campionato andato

in scena quest'anno) stessa annata e anche egli una punta, e il centrocampista Luca Villanovich (1991, altro elemento cresciuto in biancoverde salvo una stagione a Monfalcone)

tutti svincolati dal 1° luglio e ora diretti alla volta del Torviscosa, club di Eccellenza.

L'accordo è stato raggiunto e a giorni i tre ex sanluigini firmeranno il loro nuovo contratto. «Credo che tutti e tre abbiano fatto una scelta nel complesso legittima – ha dichiarato Maurizio Cespa, ds del San Luigi – Erano in fondo liberi e hanno saputo dare ascolto alle sirene friulane...I nostri gruppi orasi appresta a ricompattarsi al meglio e lo farà con la forza del suo "zoccolo duro" innervato dall'innesto di altri validi giovani, tema su cui con-

fidiamo sempre molto. Senza contare – ha concluso – il valore di chi abbiamo scelto per la panchina». Il San Luigi si sta dimostrando comunque subito attivo anche sul fronte degli arrivi. Sono infatti ben quattro i giocatori approdati in questi giorni alla corte del nuovo allenatore Luigi Sandrin, si tratta di Paolo De Mattia, portiere classe 1991 dal Trieste Calcio, il centrocampista Maurizio Zetto (1996) prelevato dal Chiabola/Ponziana, il ventenne Antonio di Lenardo, anche egli centrocampista e lo scorso anno al San Giovanni in Prima categoria, e infine Andrea Olio, attaccante del 1995, giunto dalle fila del Chiabola/Ponziana, dove quest'anno è andato due volte a bersaglio nel pugno di partite disputate in Eccellenza.

Giungono poi al capolinea altri due giocatori della rosa biancoverde della passata stagione. Il portiere Stefano Furlan - classe 1983 e con una carriera colorata dalle divise anche della Triestina, Kras, Messina, Matera, Zaule, Vigor Lamezia e Acireale – chiude il suo percorso con il San Luigi e ora medita se continuare o meno l'attività agonistica, optando magari per altre categorie. Nella prossima stagione nel campionato di Eccellenza non vestirà di biancoverde nemmeno Luca Crosato, difensore (1997) il quale ha già firmato per il Sistiana Sesljan allenato da Musolino. Il mercato curato dal ds Maurizio Cespa dovrebbe offrire altri sviluppi nelle prossime settimane. Fisata intanto la data del raduno, si tratta del 26 luglio, punto di partenza dell'era Sandrin "bis" sulla panchina del San Luigi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOFTBALL

L'Italia fa filotto ed è campione d'Europa Dal Friuli Venezia Giulia pronte per Tokyo

Niente da fare per le combattive olandesi. Una dedica speciale a mister Oblatter scomparso qualche mese fa

Luca Perrino / RONCHI

L'Italia vince il suo dodicesimo titolo europeo, in casa, con un successo d'autorità sull'Olanda per 9 a 5.

Nella finale del campionato di softball, sabato sera, attacco determinante con due fuoricampo di Andrea Howard e uno di Erika Piancastelli a guidare la marcia trionfale delle azzurre. Undici vittorie su undici e dodicesimo titolo europeo, il secondo consecutivo.

L'Italia festeggia una cavalcata trionfale, perfetta, nell'Europeo svoltosi in Friuli Venezia-Giulia. Nonostante il primo vero momento di difficoltà vissuto nel primo inning, con tre punti subiti, l'Italia ribalta la partita con un'autorità e una convinzione, che avrebbe reso orgoglioso il condottiero di questa squadra, Enrico Oblatter, venuto a mancare qualche mese fa.

Il margine aumenta grazie a tre fuoricampo, quindi valide e ad una sensazionale solidità collettiva. Nel settimo inning non basta la reazione d'orgoglio dell'Olanda. Come nel primo confronto europeo di quest'anno e negli scontri del passato recente, il primo inning si rivela molto redditizio per gli attacchi.

L'Olanda produce subito tre punti su tre valide contro la partente azzurra Greta Cecchetti. La risposta azzurra è affidata ad Andrea Howard, leadoff dell'Italia, che accoglie la partente Marjolein Merkx con una bordata oltre le recinzioni. Le arancioni limitano i danni nell'inning d'apertura, ma



Le ragazze azzurre dopo la conquista del titolo europeo festeggiano tutte assieme l'impresa appena compiuta

l'assalto dell'Italia riparte a tutta forza nel secondo inning.

L'asse Giulia Longhi-Elisa Cecchetti produce il 3 a 2, poi l'Italia lavora con pazienza attorno ai lanci di Merkx e costringono l'ingresso in pedana di Meadows, che riempie le basi con due out. Due anni fa a Utrecht, la mazza di Emily Carosone pareggiò la partita dopo un durissimo inizio azzurro. Questa volta il colpo del giocatore designato azzurro resta in campo, ma volta oltre gli interni oranje e ribalta la partita sul 4-3 al termine di due intense riprese.

La partita resta sul filo

dell'equilibrio fino al quarto inning. L'Olanda torna a bussare alla porta con due singoli di fila, ma il pinch-hitter Van Gurp batte verso la prima base Kousoyanopulos e il parziale resta invariato. L'Italia, invece, non perdona e colpisce con altre due protagoniste assolute del torneo.

Una Andrea Howard scatenata scrive sei sulla casella dei fuoricampo personali e soprattutto sui punti dell'Italia nel torneo con un missile al centro da due punti, poi, dopo l'ingresso in pedana di Ginger De Weert, arriva la firma di Erika Piancastelli che alza il suo sesto ho-

me run dell'Europeo e, accompagnata dal visibilo del pubblico, porta l'Italia sul 8-3.

L'Olanda ferma l'emorragia, ma il contraccolpo psicologico per le oranje si sente e il doppio gioco confezionato dalla difesa dell'Italia nel sesto inning ne è la dimostrazione.

La valida da un punto di Beatrice Ricchi estende il margine sul 9 a 3 dopo 6 riprese, ma la mancata chiusura per manifesta lascia un lumicino di speranza all'Olanda.

Dopo aver subito un singolo in apertura al settimo, Greta Cecchetti cede il po-

sto a Ilaria Cacciamani che subisce un home run da due punti dalla mazza di Wissink e concede altri due corridori in base.

A spegnere il fuoco arriva Alexia Lacatena, classe 2002, che tiene i nervi saldi e, infilando due out di fila, completa il trionfo azzurro.

Un trionfo con una doverosa e commossa dedica ad Enrico Oblatter, che da lassù avrà guardato orgogliosamente la marcia trionfale delle sue ragazze, attese ora da un'altra avventura straordinaria nelle prossime settimane, a Tokyo, nel torneo olimpico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

A Wimbledon oggi Berrettini e Sonego agli ottavi di finale

Tutto è pronto a Wimbledon per l'ultimo «maniac monday», il lunedì in cui si giocano tutti gli ottavi di finale e che sarà abolito dal prossimo anno. Con Novak Djokovic, che ha raggiunto gli ottavi londinesi per la 13/a volta, e Roger Federer per la 18/a, occhi puntati sull'Italia che ha portato agli ottavi la sua meglio gioventù, Matteo Berrettini e Lorenzo Sonego. Domenica di riposo per i due azzurri che oggi giocano per i quarti di finale, con l'obiettivo di entrare nella storia.

CICLISMO

A Tignes trionfa O'Connor, Pogačar resta naglia gialla

L'australiano Ben O'Connor, con il tempo di 4h26'43", ha vinto per distacco la 9/a tappa del 108/o Tour de France di ciclismo, da Cluses a Tignes (2.107 metri d'altezza), lunga 144,9 chilometri. Secondo, con un ritardo di 5'07", Mattia Cattaneo. Il 22enne Tadej Pogacar, ha conservato la maglia gialla di leader della classifica generale: adesso precede lo stesso O'Connor. Lo sloveno nel finale ha dato un'ulteriore dimostrazione di forza, staccando i rivali in classifica generale.

FORMULA 1

Gp Austria, assolo Verstappen trionfa l'olandese volante Hamilton quarto, Sainz quinto

ROMA

Max Verstappen domina il il Gran Premio di Austria di Formula Uno, fa il bis in Stiria dopo la vittoria di una settimana fa e allunga nella classifica generale.

Il pilota olandese della Red Bull non ha avuto rivali sul circuito di Spielberg, imponendo il suo ritmo forsennato dal primo all'ultimo giro. Secondo posto per Valtteri Bottas (Mercedes) a 18 secondi e terzo per Lando Norris (McLaren) a 20 secondi.

Solo quarto Hamilton (Mercedes), staccato di 46 secondi e condizionato nella seconda

parte della gara da problemi di instabilità al posteriore. Per quanto riguarda la Ferrari buon quinto posto per Carlos Sainz, autore di uno spettacolare sorpasso su Riccardo all'ultimo giro mentre Charles Leclerc ha chiuso in ottava piazza. «Pensavamo meglio, mi dispiace dire ai tifosi sempre la stessa cosa: stiamo lavorando», ha detto il monegasco. In classifica generale Verstappen sale a 182 punti, 32 di vantaggio su Hamilton e 78 sul compagno di scuderia Sergio Perez. Tra i costruttori la Red Bull balza a 286 punti, davanti alla Mercedes (242), alla McLaren (141) e alla Ferra-

ri (122). La vittoria di Verstappen - al quinto successo stagionale - non è mai stata in discussione. Al via l'olandese è schizzato come un proiettile, aumentando man mano il vantaggio: al decimo giro era di 4 secondi, al ventesimo giro di 10 secondi, al trentesimo giro di 12 secondi, al sessantesimo giro di 27 secondi.

Il pilota della Red Bull ha anche firmato il giro più veloce della corsa (1:06.200). È iniziata così una gara nella gara, quella per gli altri piazzamenti dove si è messo in luce Bottas che ha recuperato molte posizioni anche grazie ad un'andatura costante. Dal



Il campione olandese Max Verstappen alla guida della sua Red Bull durante il Gran Premio d'Austria

quarto al decimo posto la bagarre ha interessato molti piloti, dai ferraristi allo stesso Perez (che ha preso due penalità da 5 secondi l'una), da Ricciardo e a Gasly. Tra strategie sulle gomme (alla fine tutti hanno montato le dure) e sportellate in pista, tra imprevisti fuo-

ripista e fulminei pit stop, il Gran Premio è stato quindi ricco di spunti e di emozioni nonostante il primo posto fosse ipotecato fin dall'inizio.

Hamilton ha provato a tenere il ritmo di Verstappen e ci è riuscito per un pezzo di gara, poi ha rallentato vistosamen-

te e non è più riuscito a recuperare: per il campione uscente quello austriaco non è stato un weekend fortunato. «Non mi aspettavo una gara così - il commento a caldo di Verstappen - ed è stato tutto incredibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallanuoto

Brazzatti: «Mercato chiuso, squadra solida»

Il ds di Trieste: «Con Vrlc e Bego abbiamo sostituito Milakovic e Vico. Abbiamo confermato poi il gruppo storico»

TRIESTE

Due trattative “lampo” e una serie di conferme importanti. La Pallanuoto Trieste è pronta, e pure con largo anticipo, ad affrontare il settimo campionato consecutivo in serie A1 maschile. La società del presidente Samer ha operato con rapidità sul mercato, andando a colmare le due caselle rimaste vuote dopo il rilascio di Kristijan Milakovic e l'addio del centroboa Nemanja Vico. I due croati messi sotto contratto dal d.s. Andrea Brazzatti, l'universale Mislav Vrlc e la boa Ivo Bego, nonostante siano al-



Ivo Bego è uno dei due nuovi arrivati alla Pallanuoto Trieste

la loro prima esperienza in Italia, offrono ampie garanzie. «In linea di massima - spiega proprio Brazzatti - direi che il nostro mercato è chiuso. Siamo contenti per i due nuovi innesti e allo stesso tempo soddisfatti per essere riusciti a riconfermare alcuni elementi importanti per il nostro gioco. Abbiamo scelto la continuità tecnica, nel prossimo campionato, sperando sia un torneo meno condizionato dalla pandemia, potremo essere protagonisti». Come in ogni estate che si rispetti, non è mancato un “giallo”, legato a Nemanja Vico. Il centroboa balcanico, arrivato a Trieste nell'estate del 2017 e esploso in alabardato fino a entrare nei 13 della fortissima Serbia, sembrava ad un passo dal firmare il rinnovo per almeno un'altra stagione con Trieste. Invece, sorprendendo tutti, ha optato per accasarsi al Partizan di Belgrado. La società non è rimasta a guardare, sostituendolo a stretto giro con il classe 1998 Bego. Ancora Brazzatti: «Ivo è un ragazzo di prospettiva, giovane ma già con esperienza internazio-

nale. Abbiamo raccolto pareri molto positivi su di lui. Vrlc è una sicurezza, l'avevamo visto giocare molto spesso con il Rijeka e ci aveva subito molto ben impressionato”.

I due nuovi innesti vanno quindi ad inserirsi in un gruppo ampiamente collaudato. «L'anno scorso - continua Brazzatti - raramente siamo riusciti ad esprimere il nostro vero potenziale. La base è solida, nel prossimo torneo andremo all'assalto di un piazzamento europeo». Ad agosto si ripartirà da Ivan Buljubasic, un campione olimpico che ha spostato il progetto della Pallanuoto Trieste, dai due ragazzi fiorentini, Andrea Razzi e Giacomo Bini, e dal portiere Paolo Oliva. E ovviamente dallo “zoccolo duro” rappresentato dai giocatori triestini: il capitano Ray Petronio e i “muli” Michele Mezzarobba, Danjel Podgornik e Andrea Mladossich. In tre fanno poco più di 60 anni, ma hanno già tanta esperienza in prima squadra e talento da vendere, una garanzia sul futuro ad alto livello della Pallanuoto Trieste.

PALLAVOLO

Nella Coppa Italia il Kontovel piega in cinque set l'Oma

Conclusa la fase zonale all'Ervatti con le dominatrici del girone messe a dura prova dalle rivali. Amare le finali regionali concluse al terzo posto

Andrea Triscoli / TRIESTE

Il Centro Ervatti di Borgo Grotta Gigante è stato nei giorni scorsi il palcoscenico dell'atto decisivo della fase territoriale della Coppa Italia di Divisione femminile di pallavolo che ha visto il successo della squadra del Kontovel nei confronti dell'Oma.

Il Kontovel Asi si è presentato in finale con un ruolino di marcia che raccontava di ben sei vittorie su sette gare mentre l'Oma aveva chiuso il girone di qualificazione al quinto posto, con due vittorie e tre sconfitte, e un cammino in salita.

Il team di casa però ha do-

vuto sudare la vittoria ben oltre i pronostici: si è imposto per 3-2, dopo un'epica battaglia durata oltre due ore.

Questo l'andamento della gara. Il primo set vede una prevalenza biancoceleste (i colori sociali del Kontovel ma stavolta in campo con divise fucsia-blu) che si è tradotta in ben quattro set-ball non concretizzati, fino a concedere all'Oma la conquista del parziale nella prima occasione a loro utile, per 25-27.

Ma il sestetto di coach Privileggi rientra in corsa sull'1-1 con un set da leonese, e un netto 12-25 regala nel terzo ancora il vantaggio alle giallonere.

La gara si decide al quinto set. Pur mantenendo lo schema delle due alzatrici-attaccanti, l'Oma continua a cambiare qualcosa



L'esultanza del Kontovel

nella sestina che si presenta sul campo, ma l'inizio del set decisivo arride al Kontovel, che si porta sul 3-0. La squadra di Seppi non molla facilmente, e resta in vita riportandosi in vantaggio sul 4-5. Arriva poi al pari sulla cifra di 8, per poi conquistare ancora un punto, ma dal time-out sull'11-9 la gara non ha più storia a favore della squadra del Carso. Il Kontovel conquista così la

Coppa Territoriale delle Divisioni, con i punti di Micusi e la chiusura della Barut.

Nel weekend appena trascorso inoltre il Kontovel ha preso parte alla finale regionale Friuli Venezia Giulia, perdendo entrambe le gare che l'hanno visto opposto al Cordenons e alla compagine del Facile Udine e terminando così la kermesse al terzo posto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO

L'Acli Ronchi si fa un regalo per i 50 anni di storia: il titolo territoriale Under 12

TRIESTE

La società ronchese Acli del presidente Antonio Piraino quest'anno non festeggia solo i 50 anni della propria fondazione ma anche il titolo di campionesse territoriali delle Under 12 che hanno partecipato alla Coppa Italia a loro dedicata.

Nella finale zonale, nell'impianto di Vermegli-

no le giovanissime atlete del 3x3 si sono imposte sull'Us Azzurra in una gara che prevedeva la vittoria per chi avesse vinto due set. Il risultato è stato senza esiti di sorta. Le Tigers si sono imposte 2-0, facendo rimanere le avversarie a 11 nel primo set, e addirittura a 5 nel secondo.

Quello che da formula era previsto come un trian-

golare di finale, è diventata una gara secca e decisiva, a seguito dell'abbandono da parte delle triestine dell'Eurovolleyschool, titolata a partecipare alle finali ma impossibilitata a essere in gara.

«Il risultato di questa finale è frutto di una prestazione eccellente delle mie atlete» dichiara il coach Giuliana Marchesich. «In queste ultime settimane, nonostante il caldo, ci siamo allenate, oltre che nella tecnica di base, anche sui dettagli che - in situazioni complicate - possono essere determinanti. Domenica scorsa tutto questo è stato messo in pratica ed il risultato lo dedico a loro, le mie giovani Tigers, considerando pure la

verde età».

La gara di finale è visibile ancora sul canale Youtube “Tigers Pallavolo Ronchi”. Presente a rappresentare il Comitato Territoriale e premiare le giovanissime atlete era il consigliere Denis Del Torre. Un successo, anche perché la fascia di età più giovane è stata quella che ha denotato più abbandoni, nell'ultima stagione sportiva, falcidiata dalla pandemia Covid-19 e le sue ricadute.

Nelle finali regionali svoltesi ieri le Tigers Ronchi hanno perso entrambe le gare, contro Sangiorgina e poi contro le campionesse del Cfv Chions. —

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel judo grandi risultati da due atlete triestine impegnate nelle manifestazioni continentali

Nell'European Cup Toniolo oro Junior Stoppari bronzo Cadet

TRIESTE

Sono medaglie pesanti quelle conquistate dalle triestine Veronica Toniolo in Portogallo e da Emma Stoppari in repubblica Ceca. Veronica Toniolo ha conquistato infatti la medaglia d'oro nei 57 kg a Coimbra, in un'European Cup junior che ha registrato la partecipazione di ventiquattro nazioni, Emma Stoppari invece, ha messo al collo la medaglia di bronzo nei 52 kg a Teplice, dove si svolta un'European Cadet Cup con ventotto nazioni. «Sono molto felice per aver raggiunto il podio - ha detto Emma Stoppari - nella nuova categoria, l'obiettivo era un altro, ma faccio tesoro prendo questa medaglia come un punto partenza». «Non era facile tornare a gareggiare nella classe di appartenenza, la juniores, dopo 6 mesi passati a confrontarsi con le seniores - ha detto Raffaele Toniolo, tecnico azzurro a Coimbra, ma anche della Ginnastica Triestina - il peso della responsabilità si sente, ma Veronica è stata ancora una volta la più forte e ha vinto la sua prima EJU Cup Junior dopo averne vinte sei nei Cadetti e una nei Senior. Siamo sulla strada giu-

sta per far bene ad Europei e Mondiali junior, che sono l'obiettivo di questa stagione”. La gara di Veronica è stata segnata da cinque vittorie, non facili, ma nette sia con la spagnola Rodriguez Salvador, che la portoghese Silveira, la polacca Gowarzewska, la svizzera Gertsch ed in finale la finlandese Salonen. «Vengo da un anno strano, difficile e che però mi ha fatto accumulare tanta esperienza. - è stato il commento di Veronica Toniolo - Nonostante sia stata la mia prima European Cup Junior e io sia al primo anno in questa classe ho sentito di avere più esperienza delle altre e questo lo devo a tutto questo periodo in cui ho gareggiato al massimo livello. Sono contenta di essere tornata a vincere e di aver spuntato una casella sulla mia lista degli obiettivi necessari per raggiungere il mio obiettivo principale. Questa medaglia la dedico a mio Papà e alla mia famiglia che mi sono sempre vicini, ed a me stessa perché ci credo sempre e non mi arrendo mai. Una dedica è anche per il Centro Sportivo Esercito, che mi ha accolto poche settimane fa nella sua grande famiglia».

ENZO DE DENARO

Vela

LA CERIMONIA

L'ultimo saluto ad Apollonio, accolto dal mare

Disperse nel Golfo di Trieste le ceneri di "Apo", l'ex grinder di Azzurra, nel punto dove ogni anno commemorava il padre

Francesca Pitacco / TRIESTE

È stato un susseguirsi di emozioni e ricordi la cerimonia che ha visto ritornare Fabio Apollonio, scomparso lo scorso aprile, nel suo elemento preferito.

In un evento privato, che ha riunito i parenti e gli amici di una vita, l'urna con le ceneri di Apollonio ieri ha preso il mare per il suo ultimo viaggio, proprio come lui avrebbe voluto.

Sono state una quindicina le imbarcazioni che si sono date appuntamento in un punto nave preciso del golfo di Trieste, il luogo dove Fabio aveva lasciato già suo padre e dove ogni anno amava ritornare per prendersi un bicchiere di vino e accendersi un sigaro.

Ed è esattamente alla stessa maniera che gli amici hanno voluto salutarlo, raccogliendosi attorno alla moglie Donata e al figlio Matteo in uno di quegli abbracci che scaldano anche se fisicamente si è distanti, su barche diverse.

Sono stati gli ex ragazzi di Azzurra, che nel 1983 hanno scritto insieme ad Apollonio una pagina storica della vela italiana, paragonabile alla vittoria dell'Italia al mondiale di calcio dell'anno prima, a intonare quell'«hip hip hurrà» che chiude da sempre una regata vittoriosa.

Tra gli altri, il timoniere Mauro Pelaschier, il randista Nico Reggio (attualmente presidente del prestigioso Yacht Club Italiano di Genova), i tailer Daniele Gabrielli e Franco Zamorani, il progettista (insieme a Valli-celli) Nicola Sironi, oltre ai triestini Enzo Distefano e Roberto Sponza hanno contribuito a dare vita a una commemorazione semplice e silenziosa, che è stata cullata dalla pachea.

Non hanno voluto mancare alla cerimonia neanche i

rappresentanti della classe J24, di cui Fabio Apollonio è stato presidente nazionale, raggiungendo Trieste dal Trentino e dalla Romagna (e da quest'ultima qualcuno è giunto direttamente via mare).

Tanti i soci della Triestina della Vela, il club che ha visto nascere velisticamente Fabio Apollonio ancora negli anni Sessanta, quando il

Tra gli amici presenti Pelaschier, soci della Stv e esponenti del mondo J24

circolo di Pontile Istria aveva stretto un accordo con il dopolavoro della raffineria Aquila per permettere ai figli dei dipendenti di imparare i rudimenti dell'andar per mare.

Arappresentare la Triestina della Vela ci ha pensato Marina Simoni, ma – complice appunto la bonaccia, che non ha permesso di dare la partenza delle prove in programma dei Trofei Bisso e Ferin, che si disputavano nel corso del weekend per l'organizzazione della Stv – il presidente Marco Penso e alcuni regatanti si sono allontanati dal campo di regata per salutare il loro consocio.

Di Fabio Apollonio sono stati ricordati i meriti sportivi (cinque volte campione italiano tra FD, Tornado e altura, ma in particolare campione mondiale 12 Metri S.I. nel 1984 e grinder su Azzurra nella campagna di Coppa America del 1983), ma soprattutto le grandi qualità umane.

Quelle che - come ieri è stato confermato - hanno saputo mantenere saldi legami di amicizia mai scalfiti dal trascorrere del tempo.

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NORTH ADRIATIC RATING CIRCUIT

Lady Day, un'altra regata trionfale Tra gli Ufo la vittoria va a Goofy

Tra i maxi si impone Ca va del veneziano Andrea Sponza. Nella divisione regata invece Millenium 40 mette la prua davanti al Solaris 36, Mayflower

TRIESTE

La Società Nautica Laguna con la collaborazione dello Yacht Club Hannibal ha organizzato la tappa conclusiva della serie primaverile di Narc, il North Adriatic Rating Circuit, il campionato riservato alla vela d'altura e mini altura.

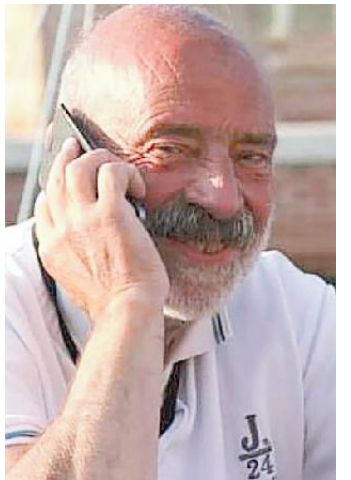
Tre le prove disputate nella sola giornata di sabato con una brezza superiore ai dieci nodi, che ha lasciato spazio a una domenica caratterizzata dal tempo tanto perturbato da un far chiudere anticipatamente i giochi con un nulla di fatto.

Tra i più grandi Orc vince il veneziano Ça va di Andrea Sponza, seguito dai due scafi dell'Hannibal Givve me five di Massimo Paggiarin e Luna per te di Trentin.

Nella divisione regata il Millenium 40 Sayonara II

stacca decisamente il Solaris 36 Mayflower di Riccardo Zuccolo della Pietas Julia e Brava di Francesco Pison della sezione monfalconese della Lega navale. Continua la striscia di risultati vincenti di Lady Day di Corrado Annis (Yc Adriaco), che regola senza troppi problemi i ragazzi di Anywave jr. e Claxon di Guido Perazzetta (Lni Treviso).

La regata è stata anche il debutto del Trofeo Guido Perelli Rocco – Airc, un challenge istituito dalla so-



LE IMMAGINI

L'omaggio degli "eroi"

Resta nel cuore degli italiani e non solo degli appassionati di vela il ricordo di Azzurra. E Azzurra ieri ha voluto rendere omaggio a Fabio Apollonio. In occasione della morte di Apo, lo scorso aprile, Cino Ricci lo ricordò con parole toccanti

cietà organizzatrice e destinato alla classe Ufo 28, dove gareggiano i figli di Guido, storico socio dell'Adriaco e presidente locale dell'Airc scomparso lo scorso anno.

E questa prima edizione del Trofeo è andata proprio a Goofy di Marco e Pietro Perelli Rocco, che con una tripletta hanno onorato la memoria del papà. Secondo Cattivik di Gianni De Visentini e terzo Ufology di Nicola Lapo.

Il denominatore comune di tutto il weekend è stato l'ecosostenibilità, perché – come ha tenuto a sottolineare il presidente della SN Laguna Alberto Bazzzo – «è giunta l'ora che ognuno di noi si impegni per un pianeta e un mare migliore». —

F.P.

Canoa

Genzo, collaudo ok per Tokyo Cmm e Timavo d'oro ad Auronzo

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Genzo in forma ma anche gli azzurrini e le società regionali hanno fatto la loro parte. Il Lago Santa Caterina ha ospitato da venerdì a ieri la 40° edizione della International Canoe Sprint and Paracanoe, ottimamente organizzata sul lago veneto, per le categorie ragazzi, junior, senior e master, evento per club e squadre nazionali,

alla quale hanno dato adesione le rappresentative di Germania, Svizzera, Austria, Slovenia, Belgio, Tunisia, e naturalmente l'Italia.

Folta la partecipazione anche societaria, con i migliori club tedeschi, svizzeri, sloveni, cechi, polacchi e ben 50 società italiane provenienti da tutta la Penisola. In forma smagliante la triestina Francesca Genzo nella sua ultima gara uf-

ficiale prima di volare a Tokyo per i Giochi olimpici. Impegnata in K1, K2 e K4 anche in formazioni miste con gli atleti del Cmm, ha messo la sua firma su buona parte delle finali a cui ha partecipato, vincendole quasi tutte. Da segnalare le ottime prestazioni anche della gradese Marigo (Fiamme azzurre), in particolare nel K2. Ad Auronzo erano in gara in maglia azzurra anche i regio-

nali Carlotta Strukelj, Alice Biondin ed Elisa Miolo (Canoa San Giorgio), Davide Hengl (Cmm N. Sauro Trieste) e Gabriele Fabbian (Ausonia Grado), scelti dopo le ultime gare nazionali della stagione, e soprattutto quelle selettive di Castel Gandolfo ai primi di giugno, nel corso delle quali, le 5 pagae regionali hanno dimostrato in barca singola il loro valore. In evidenza la Strukelj, più volte sul gradino più alto del podio. Degli equipaggi societari, in gran spolvero soprattutto Cmm Sauro e la Timavo nelle barche lunghe in particolare al femminile.

Risultati 1000 metri. ORO: K4 under 16 Antognolli, Malusà, Benati, Beretta (Cmm/Timavo); K4 junior Strukelj (Italia).



Francesca Genzo in grande forma verso i Giochi

500 metri. ORO: K4 Under 16 mix Salvalaio, Pellagatta, Bonetti, Antognolli (Cmm); K4 junior Hengl (Italia); K4 U16 femminile Benati, greco, Malusà, Vittor (Timavo); K2 junior femminile Frausin, Rossi (Ausonia); 44 junior femminile Strukelj (Italia); K2 senior femminile Marigo (Fiamme azzurre); K2 500 senior mix Pra Floriani (Fiamme Oro).

200 metri. ORO: K4 senior mix Genzo, Verde, Pieri A., Pieri I. (Fiamme azzurre/CMM); K2 U16 femminile Benati, Malusà (Timavo); K1 senior f. Genzo (Fiamme Azzurre); K4 junior f. Strukelj (Italia); K2 senior f. Marigo (Fiamme azzurre); K4 senior f. Stabile, Stagni, Pieri, Indiano (Cmm); K4 junior mix Panarella, Oro, Zugna, Ioan (Cmm). —

Scelti per voi



La vita promessa

RAI 1, 21.25
Anni '20. A capo della famiglia Carrizzo c'è Carmela (Luisa Ranieri), siciliana tenace e combattiva che sfugge al desiderio e ai soprusi di Vincenzo Spanò (Francesco Arca), un campiere senza scrupoli che la perseguita...



Hawaii Five-0

RAI 2, 21.20
Mentre la squadra cerca di catturare un uomo complice di Daiyu Mei si imbatte in Magnum e la sua partner, Juliet Higgins. I due stavano sorvegliando Daniel Hong, sospettato di tradire la moglie.



Report

RAI 3, 21.20
Nuova puntata con il programma di approfondimento che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra in prima fila per affrontare temi scottanti.



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.20
Nicola Porro nel programma di attualità da lui condotto, affronta, in compagnia dei suoi ospiti, i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Temptation Island

CANALE 5, 21.20
Coppie innamorate, sole, mare e tanti single tentatori. Sono questi gli ingredienti della nuova edizione del docu-reality che racconta i rapporti d'amore. Conduce **Filippo Bisciglia**.

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.10 Unomattina Estate Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Dedicato Lifestyle	
11.25 TG1 Attualità	
11.30 Don Matteo Fiction	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Il pranzo è servito Spettacolo	
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
15.30 Estate in diretta Attualità	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.25 La vita promessa Fiction	
23.30 Tg1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.50 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Desperate Housewives Serie Tv	
10.10 Tg 2 - Italia Estate Att.	
11.10 Tg Sport Attualità	
11.20 Viaggio di nozze in Piemonte Film Commedia ('18)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Dribbling Europei Calcio	
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
15.45 Subdola ossessione Film Thriller ('15)	
17.05 Miss Fisher Serie Tv	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 TG Sport Sera Attualità	
18.50 S.W.A.T. Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
22.05 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
22.55 The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.10 Elisir d'estate Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR Piazza Affari Att.	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Tg Parlamento Attualità	
15.10 #Maestri Attualità	
15.50 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
17.20 Geo Magazine Attualità	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Caro Marziano Lifestyle	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Report Attualità	
23.15 Il fattore umano Attualità	

RETE 4	
6.55 Stasera Italia Weekend Attualità	
7.45 Delitto al ristorante cinese Film Poliziesco ('81)	
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv	
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Att.	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Att.	
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
16.35 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
16.45 L'Assassino Di Pietra Film Giallo ('73)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.45 1921 - Il mistero di Rookford Film Thriller ('11)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Big cat country Documentari	
9.55 I più grandi ponti del mondo Documentari	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Un'Estate Perfetta Film Commedia ('16)	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Temptation Island Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.50 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati	
8.20 Rossana Cartoni Animati	
8.50 Georgie Cartoni Animati	
9.15 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.15 Bones Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Che campioni Holly & Benji! (1ª Tv) Cartoni	
14.10 I Simpson Cartoni	
15.00 American Dad Cartoni	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.55 The Goldbergs Serie Tv	
16.55 Superstore Serie Tv	
17.20 Will & Grace Serie Tv	
18.15 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
21.20 Gli Album Di Freedom Attualità	
0.20 Barbarians - roma sotto attacco Documentari	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Att.	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari	
17.00 Meraviglie senza tempo Documentari	
18.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 The International Film Thriller ('09)	
23.30 American Gigolo Film Drammatico ('80)	

TV8	
15.45 Miscela d'amore Film Commedia ('16)	
17.30 Il frutto dell'amore Film Commedia ('17)	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv	
23.30 Il mostro di Udine Documentario	
0.30 Scomparsi Attualità	
NOVE	NOVE
17.40 911: omicidio al telefono Lifestyle	
19.30 Ristoranti da incubo (1ª Tv) Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Bad Boys II Film Azione ('03)	
23.50 Fantasma - Quando scende la notte (1ª Tv) Documentari	

20	20	20
14.05 The Vampire Diaries Serie Tv		
15.40 Blindspot Serie Tv		
17.20 Arrow Serie Tv		
19.20 Person of Interest Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 The Peacemaker Film Azione ('97)		
23.40 Chinese Zodiac Film Azione ('12)		
1.50 Undercover Serie Tv		
TV2000	28	TV2000
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Marie Heurtin - Dal buio alla luce Film Biografico ('14)		
22.35 Storie straordinariamente normali DocuFilm		
23.35 La completa preghiera della sera Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.05 Marvel's Jessica Jones Serie Tv		
15.55 Streghe Serie Tv		
16.40 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv		
18.20 Scorpion Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 The Apparition Film Horror ('12)		
22.40 Eli Roth's History of Horror Serie Tv		
23.25 CUB - Piccole prede Film Horror ('14)		
LA7 D	29	7d
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.15 Like - Tutto ciò che Piace Attualità		
1.45 The Dr. Oz Show Attualità		

IRIS	22	IRIS
12.25 Machine Gun Preacher Film Drammatico ('11)		
15.00 Spie oltre il fronte Film Azione ('68)		
17.15 Baby Blues Film Commedia ('08)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Le regole del caos Film Drammatico ('14)		
23.30 Elizabeth - The Golden Age Film Biografico ('07)		
1.45 Note di cinema Attualità		
LA 5	30	LA 5
17.15 Una mamma per amica Serie Tv		
19.10 Love is in the air Telenovela		
20.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela		
21.10 Rosamunde Pilcher: Per Amore Di Una Sorella Film Drammatico ('18)		
23.05 Rosa La Wedding Planner - Nessuno è perfetto Film Commedia ('15)		

RAI 5	23	Rai 5
19.15 Rai News - Giorno Attualità		
19.20 Darcey Bussell in cerca di Margot Fonteyn Documentari		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari		
22.15 Sembra mio figlio Film Drammatico ('18)		
23.55 Brian Johnson, una vita on the road Documentari		
REAL TIME	31	Real Time
8.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari		
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.25 D'amore e d'accordo (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Vite al limite Documentari		
23.10 Vite al limite Lifestyle		

RAI MOVIE	24	Rai
16.10 Romanzo nel west Film Avventura ('44)		
17.50 I tre del Colorado Film Avventura ('65)		
19.20 Dio li fa poi li accoppia Film Commedia ('82)		
21.10 Missouri Film Western ('76)		
23.30 Per un pugno di dollari Film Western ('64)		
1.20 Tony Arzenta Film Drammatico ('73)		
3.10 Speed Cross Film Commedia ('79)		
GIALLO	38	Giallo
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Profiling Serie Tv		
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
23.10 Vera Serie Tv		
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
2.55 Torbidi delitti Documentari		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.15 Un ciclone in convento Serie Tv		
15.10 Sorelle Serie Tv		
17.10 Che Dio ci aiuti Fiction		
19.15 Un passo dal cielo Fiction		
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo		
0.15 Rex Serie Tv		
1.55 Blu notte - Misteri italiani Documentari		
3.25 Un ciclone in convento Serie Tv		
5.00 Un medico in famiglia Fiction		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.40 C.S.I. New York Serie Tv		
15.35 The Closer Serie Tv		
16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv		
18.20 The mentalist Serie Tv		
20.15 The Closer Serie Tv		
21.10 Delitto a Saint Malo Fiction		
23.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.55 Colombo Serie Tv		
2.30 C.S.I. New York Serie Tv		
3.45 Tgcom24 Attualità		
3.50 Motive Serie Tv		
5.10 Game of Silence Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.15 La seconda casa non si scorda mai Documentari		
18.20 Ospitalità insolita Lifestyle		
19.20 Affari al buio Documentari		
20.20 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Aftermath La vendetta Film Thriller ('17)		
23.05 XXX - Un mestiere a luci rosse (1ª Tv) Documentario		
DMAX	52	DMAX
14.55 A caccia di tesori Lifestyle		
15.50 La febbre dell'oro Documentari		
17.40 I pionieri dell'oro Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Lupi di mare (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 WWE Raw (1ª Tv)		
1.15 Wrestling Case infestate: fuori in 72 ore Documentari		
3.05 Meteo Disastri Attualità		

PARAMOUNT	27	
14.00 Padre Brown Serie Tv		
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
17.40 La casa nella prateria Serie Tv		
19.40 Strega per amore Serie Tv		
21.10 Avviso di chiamata Film Commedia ('00)		
23.00 A piedi nudi nel parco Film Commedia ('67)		
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
4.00 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
RADIO RAI PER IL FVG		
7.18: Gr FVG alla fine Onda ver-		
de regionale; 11.05: Presentazio-		
ne programmi; 11.09: Trasmissi-		
oni in lingua friulana; 11.20:		
Psicologia della vita quotidiana;		
11.55: Foto-radio-grafie: L'im-		
magine a colori e quella in bian-		
co e nero; 12.30: Gr FVG;		
14.00: Pomeriggio estate. "A		
voce nuda"; 15.00: Gr FVG;		
15.15: Trasmissioni in lingua		
friulana; 18.30: Gr FVG		
Programmi per gli italiani in		
Istria. 15.45: Grr; 16.00: Sconfi-		
namenti: Appuntamento con		
l'UPT e il seminario "Didattica e		
strategie innovative". L'incontro		
con P. Legovich Hrobat, Presi-		
dente della Comunità degli Italia-		
ni di Cittanova.		
Radio Trst A - Programmi in		
lingua slovena.		
6.58: Apertura; 6.59: Segnale		
orario; 7: GR Mattino; Primo		
turno: Magazine del mattino;		
Calendarietto; 8: Notiziario e		
cronaca regionale; 8.10: Primo		
turno: In studio Elena Husu; 10:		
Notiziario; 10.10: Primo turno;		
11: Studio D Estivo; 12.59: Se-		
gnale orario; 13: GR ore 13.00;		
13.30: Settimanale degli agricol-		
tori (replica); 14: Notiziario e		
cronaca regionale; 14.10: Terzo		
turno; 17: Notiziario e cronaca		
regionale; 17.30: Libro aperto:		
Josip Jurčič: Il decimo fratello -		
21. pt; 18: Lassù, dove i monti		
toccano il cielo, a cura di Gorazd		
Gorišek; 18.40: La chiesa e il		
nostro tempo; 18.59: Segnale		
orario; 19: GR della sera; Musica		
leggera slovena; 19.35: Chiusu-		
ra		

RADIO 1	
RADIO 1	
17.05 Italia sotto inchiesta	
18.35 Zapping	
20.35 Jack Folla	
21.05 Ascolta si fa sera	
21.10 Radio1 in campo	
23.05 Radio1 Plot machine	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Siesta	
18.00 Caterpillar Estate	
20.00 Ti Sento	
21.00 Late Show	
24.00 I Lunatici	
RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Radio3 Suite - Panorama	
21.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival "Aix-En-Provence Festival"	
0.40 Battiti	
DEEJAY	
12.00 Ciao belli	
14.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
21.00 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
13.00 Capital Records	
17.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli	
24.00 Extra con Alex Paletta	
M20	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	
23.00 One Two One Two Selecta	

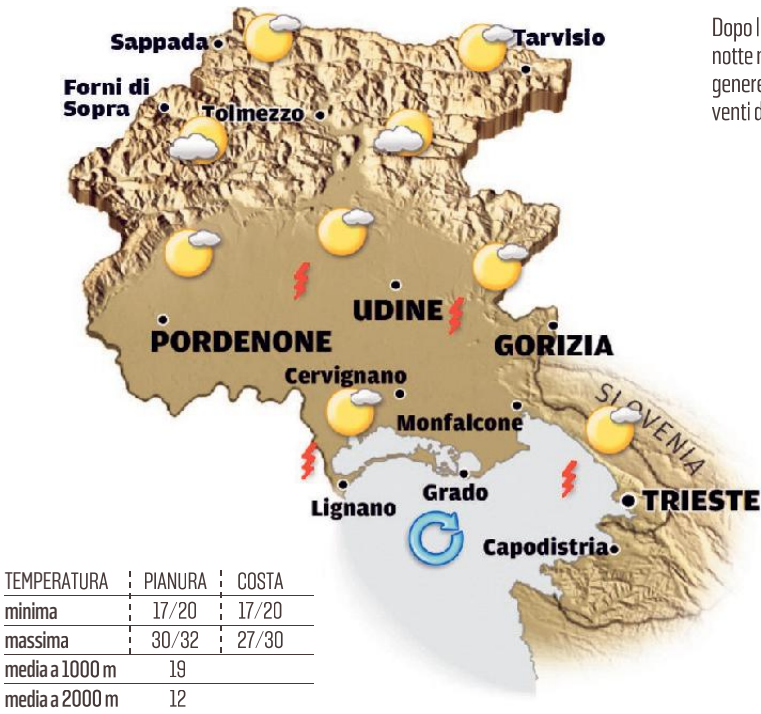
SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.00 Qualunque Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Born to Be Blue Film Sky Cinema Drama	
21.00 Parental Guidance Film Sky Cinema Family	
21.00 Amici di letto Film Sky Cinema Romance	
PREMIUM CINEMA	
21.15 Hellboy: the golden army Film Cinema 1	
21.15 Sex and the City 2 Film Cinema 2	
21.15 Belli di papà Film Cinema 3	
22.55 I laureati Film Cinema 3	
23.15 The Hole In 3D Film Cinema 1	
PREMIUM ACTION	
15.30 Gotham Serie Tv	
16.20 Arrow Serie Tv	
17.10 Mr. Robot Serie Tv	
17.55 iZombie Serie Tv	
18.45 Gotham Serie Tv	
19.35 Arrow Serie Tv	
20.25 Mr. Robot Serie Tv	
21.15 Blood Drive Serie Tv	
22.50 The 100 Serie Tv	
23.40 Gotham Serie Tv	
SKY UNO	
16.45 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera Spettacolo	
18.45 MasterChef USA Spettacolo	
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle	
21.15 Masterpasticcere di Francia Spettacolo	
0.15 Un sogno in affitto Lifestyle	
SKY ATLANTIC	
16.25 I Soprano Serie Tv	
18.20 Romanzo criminale - La serie Serie Tv	
20.15 City On A Hill Serie Tv	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



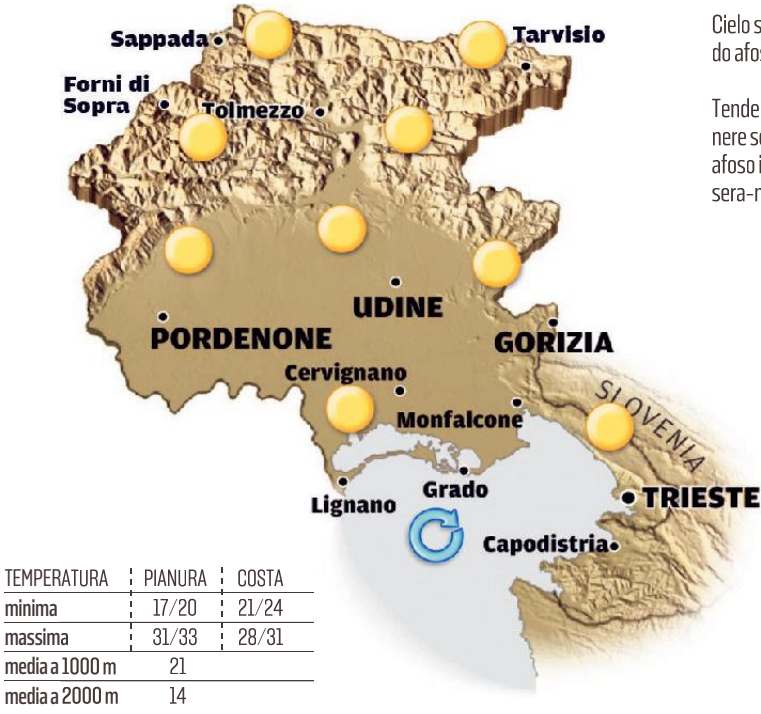
OGGI IN FVG



Dopo le piogge e i temporali della notte miglioramento con cielo in genere sereno o poco nuvoloso e venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	17/20
massima	30/32	27/30
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno con venti di brezza, caldo afoso in pianura di pomeriggio.

Tendenza per mercoledì: cielo in genere sereno, venti di brezza, caldo afoso in pianura di pomeriggio e la sera-notte sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/24
massima	31/33	28/31
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	14	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: sole prevalente su tutte le regioni per l'intera giornata. Qualche annuvolamento pomeridiano sulle Alpi orientali.
Centro: bel tempo per l'intera giornata su tutte le regioni, qualche innocua nube in Appennino al pomeriggio.
Sud: ampio soleggiamento alternato a locali addensamenti nuvolosi sul basso versante tirrenico e sull'Appennino.
DOMANI
Nord: cielo sereno o poco nuvoloso al mattino su tutte le regioni. Al pomeriggio locali temporali sulle Alpi occidentali, soleggiato altrove.
Centro: bel tempo e caldo per l'intera giornata su tutte le regioni.
Sud: sole protagonista su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,2	25,4	66%	32 km/h	Pordenone	18,9	26,2	64%	18 km/h
Monfalcone	18,8	27,2	83%	26 km/h	Tarvisio	14,4	20,2	67%	19 km/h
Gorizia	18,3	27,3	83%	22 km/h	Lignano	21,3	25,7	78%	37 km/h
Udine	18,6	27,1	77%	25 km/h	Gemona	18,6	25,9	79%	18 km/h
Grado	19,8	26,3	78%	44 km/h	Piancavallo	12,5	16,1	97%	18 km/h
Cervignano	18,6	26,8	88%	17 km/h	Forni di Sopra	13,9	20,4	86%	21 km/h

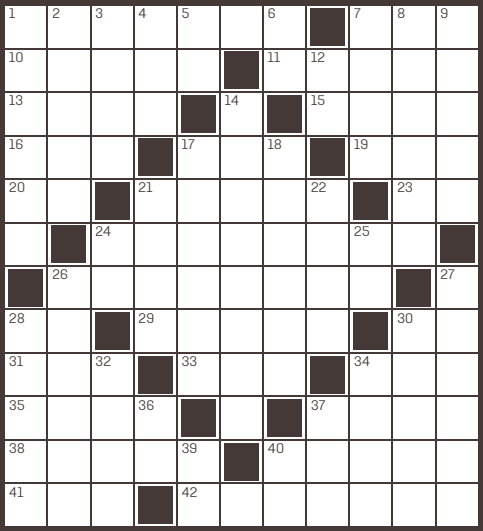
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	26,8	0,07 m
Monfalcone	quasi calmo	26,2	0,11 m
Grado	quasi calmo	26,6	0,15 m
Lignano	quasi calmo	26,4	0,16 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Un successo di Cameron - **7** Sigla da navigatori - **10** Non ben asciutto - **11** Sándor scrittore - **13** Penultime su dieci - **15** Frutti di rovo - **16** Fondò Troia - **17** C'è quello de Calais - **19** Liquore aromatico - **20** Corrente Anno - **21** Pesce d'acqua dolce - **23** Il centro di Lugano - **24** Rammaricarsi - **26** Colpisce il trasgressore - **28** Precede Alamein - **29** Combinazione al Lotto - **30** Pari nella guida - **31** Basta per passare a scuola - **33** Crudelissima - **34** Profondo - **35** Pesi che si detraggono - **37** L'indimenticabile Laurel - **38** La cantante di *Labyrinth* - **40** L'acerissima nemica di Sparta - **41** La Scientifica dei Carabinieri - **42** Lo seguono tutti i treni.

VERTICALI: **1** Indumento degli antichi romani - **2** Formò una signoria con Forlì - **3** Il Buazzelli che fu Nero Wolfe - **4** Il Plutone greco - **5** Lo ripete il dispettoso - **6** Sta per centimetro - **7** È simile al ponce - **8** La capitale sulla Senna - **9** La città con la Torre del Mangia - **12** Le prime in ammollo - **14** Lo subirono i primi Cristiani - **17** Carro armato tedesco - **18** Delatrice - **21** Parte di dollaro - **22** Il fiume di Firenze - **24** Sigla di Palermo - **25** Si dice congetturando - **26** Disonesti - **27** Adatto - **28** Sposò Assuero - **30** Generosi - **32** Un dipinto di Van Gogh - **34** Trafila burocratica - **36** Sta per esempio - **37** Aferesi di questa - **39** Le prime dell'alfabeto - **40** Nella danza e nel tango.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA **SOPRALLUOGO GRATUITO**

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**,
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwiesing**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrossi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquastapace

Quotidiani Locali GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 4 luglio 2021
è stata di 21.606
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
I problemi di lavoro che presentano qualche difficoltà dovute alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che oggi vi sono favorevoli.

TORO
21/4 - 20/5
Nuovi stimoli e nuovi interessi cattureranno la vostra attenzione e stimoleranno la vostra curiosità sempre in cerca di emozioni. Un amico vi introdurrà in un nuovo ambiente.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non vi sentirete del tutto in forma e quindi trascorrerete volentieri qualche ora in casa fra il relax e il riposo. Vi farà piacere contattare qualche vecchio amico. Fantasia in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Cercate di non prendere troppi impegni, tenetevi a stancarvi facilmente. Incontratevi con persone ben affiatate, c'è qualche proposta interessante da valutare. Disponibilità.

LEONE
23/7 - 23/8
Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici. Approfondite un'amicizia.

VERGINE
24/8 - 22/9
Controllate continuamente i nervi sia in famiglia che con gli amici. Le vostre reazioni tendono ad essere sempre eccessive. Tutto andrà meglio accanto alla persona amata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Dovete convincervi che la situazione sentimentale non è così disastrosa come credete, vi converrà manifestare le vostre intenzioni nei confronti del partner con più sincerità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non perdetevi di vista un solo istante la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei tutta la giornata. Finirete per ottenere ciò che desiderate. Relax.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Potrete avere moneti di confusione, ma alla fine della giornata vi sentirete soddisfatti di quel che avete raggiunto. Incontri simpatici. Buone proposte. Agite con molta calma.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Le stelle vi consigliano di curare maggiormente il vostro aspetto fisico, di raffinare il vostro look e di incominciare una dieta. Occorre una maggiore riservatezza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Avrete la possibilità di migliorare i vostri rapporti personali con una persona conosciuta di recente e che vi interessa per il lavoro. Un'occasione da non perdere.

PESCI
20/2 - 20/3
Il clima allegro e spensierato della giornata odierna vi spingerà verso piacevoli avventure sentimentali. Nuove iniziative stimoleranno la vostra curiosità e vi diventeranno.

RISCALDA CHI AMI

RISPARMIANDO

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
SUPER COMPATTA**

1.049 €*

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldamento" per ridurre i tempi di attesa.
Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE ≤ 0,20)
Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)
Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.
Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)
Estremamente compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 1.907 + i.v.a. 10% = € 2.098 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.049

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede oppure sul sito www.agenziaentrate.gov.it



MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€

-20€

-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

VIESMANN



JUNKERS



Vaillant

BAXI



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

» **NUOVA SEDE** «

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM